



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA
"TOR VERGATA"

CeSTer

Centro Interdipartimentale per lo Studio delle Trasformazioni del territorio:
Beni culturali, ambientali e scienze informatiche

AUTOSTRADA A12
ROSIGNANO – CIVITAVECCHIA

STUDIO DI IMPATTO ARCHEOLOGICO

Allegato 3: Schede Aree di Rischio - LOTTO 2

NOVEMBRE 2010



Società Autostrada Tirrenica p.A.

GRUPPO AUTOSTRADALE PER L'ITALIA S.p.A.

AUTOSTRADA (A12) : ROSIGNANO – CIVITAVECCHIA

INFRASTRUTTURA STRATEGICA DI PREMINENTE INTERESSE
NAZIONALE LE CUI PROCEDURE DI APPROVAZIONE SONO REGOLATE
DALL' ART. 161 DEL D.LGS. 163/2006

**PROGETTO DEFINITIVO E
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

STUDIO DI IMPATTO ARCHEOLOGICO



Centro Interdipartimentale per lo Studio delle Trasformazioni del Territorio (CeSTer)
Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata'

Studio di impatto archeologico

Allegato 3: Schede Aree di Rischio – LOTTO 2

IL RESPONSABILE PROGETTAZIONE
SPECIALISTICA

Ing. Maurizio Torresi
Ord. Ingg. Milano N. 16492

RESPONSABILE UFFICIO AUA

IL RESPONSABILE INTEGRAZIONE
PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Ing. Alessandro Aifi
Ord. Ingg. Milano N. 20015

COORDINATORE GENERALE

IL DIRETTORE TECNICO

Ing. Maurizio Torresi
Ord. Ingg. Milano N. 16492

RESPONSABILE FUNZIONE FSP

RIFERIMENTO ELABORATO

DIRETTORIO	FILE			DATA:	REVISIONE	
	codice commessa	N.Prog.	unita'		n. progressivo	n.
—				NOVEMBRE 2010		
—	12121610AUA091			SCALA:		

spea Ingegneria
autostrade europea

ELABORAZIONE
GRAFICA
A CURA DI :

COORDINAMENTO
STUDIO : Arch. Annalisa Paolone Ord. Arch. di Campobasso N. 118

CONSULENZA
A CURA DI :



CeSTer
Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata'

IL RESPONSABILE
UFFICIO/UNITA'

Ing. Maurizio Torresi Ord. Ingg. Milano N. 16492

RESPONSABILE DI COMMESSA

Arch. Mario Canato
Ord. Arch. Venezia N. 1294

COORDINATORE OPERATIVO DI PROGETTO

VISTO DEL COMMITTENTE



VISTO DEL CONCEDENTE



Area di rischio: 2/1

Lotto: 2

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Grosseto

Comune: Follonica

Località: Palazzo Renzi/Val dell'Acqua/Podere Aione

CTR: 318020

Tav. (formato A3): 53, 54, 55

Uso/i del/i suolo/i: l'area è caratterizzata da zone adibite a uso agricolo, da zone di seminativi e nei pressi dell'Aurelia da cantieri e spazi in costruzione

Dati e riferimenti bibliografici*

Nel volume di M. Torelli (a cura di), *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, Firenze 1992, p. 423, si dà notizia dei seguenti rinvenimenti:

1785 (n. 50) area con frammenti fittili e laterizi riferibile a una fattoria databile tra la fine del IV e gli inizi del II sec. a.C., in località Palazzo Renzi

1787 (n. 48) industria litica riferibile al neo-eneolitico in località Val dell'Acqua

* i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole

Stato giuridico/vincoli

Nell'area è presente un vincolo archeologico: D.lvo 42/2004 art. 142, comma 1, lett. m

Analisi fotografie aeree

Nell'area sono presenti numerose anomalie (F. IGM 5, fotogr. 138 del 1954):

la maggior parte di origine naturale

- ✓ 2 tracce di umidità
- ✓ 3 zone umide
- ✓ 1 zona di interesse
- ✓ 1 traccia

e una di origine naturale o antropica identificata come microrilievo

Documenti d'archivio Soprintendenza

Particolare attenzione è stata espressa dalla dott.ssa B. M. Aranguren, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, riguardo la presenza nella zona di un vecchio scavo della Soprintendenza, relativo a una fornace

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Sono state sottoposte a ricognizione in quest'area ventuno Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):
corsia verso nord UR 1033, 1035, 1037, 1039, 1041, 1043, 1045, 1047, 1049, 1051

corsia verso sud UR 1116, 1118, 1120, 1122, 1124, 1126, 1128, 1130, 1132, 1134, 1136

Tali UR presentavano differenti leggibilità: per la maggior parte erano caratterizzate da terreni coltivati poco leggibili (UR 1035, 1039, 1118, 1124, 1130, 1134, 1136; fig. 4), alcune erano terreni incolti poco leggibili (UR 1037, 1041, 1043, 1126, 1132), altri terreni erano inaccessibili in quanto proprietà private (UR 1033, 1045, 1120, 1122, 1128); solo pochi terreni erano ben leggibili in quanto arati (UR 1049, 1116) o coltivati con poca vegetazione (UR 1047); un solo campo era incolto e illeggibile (UR 1051).

Della segnalazione bibliografica **1785** (UR 1118, 1124, 1130; fig. 5) non sono state riscontrate tracce sul terreno forse a causa della scarsa leggibilità; non è stato possibile effettuare il controllo della segnalazione bibliografica **1787** (UR 1033, fig. 6) perché insiste su una proprietà privata e recintata.

Nell'area corrispondente al vincolo non sono state rinvenute tracce di reperti archeologici in superficie.

Riguardo alle otto anomalie riconosciute dall'analisi delle fotografie aeree, si può osservare che sulle aree ad esse corrispondenti (UR 1137, 1139, 1047, 1049, 1051) non sono state individuate tracce di reperti in superficie.

Da segnalare una informazione fornita da un abitante del posto che ha così riferito: "durante i lavori per l'allestimento delle quattro corsie dell'Aurelia moderna sono state scavate alcune fornaci".

Rimandi ad altri siti/aree

Nel volume di C. Cucini Tizzoni – M. Tizzoni, *Le antiche scorie del Golfo di Follonica (Toscana). Una proposta di tipologia*, Milano 1992, sito B35, si dà notizia del seguente rinvenimento:

1830 concentrazione di scorie associate a ceramica a vetrina pesante tipo "Forum Ware" e acroma grezza rinvenuta in località Podere Aione; la datazione è ricondotta al periodo medievale

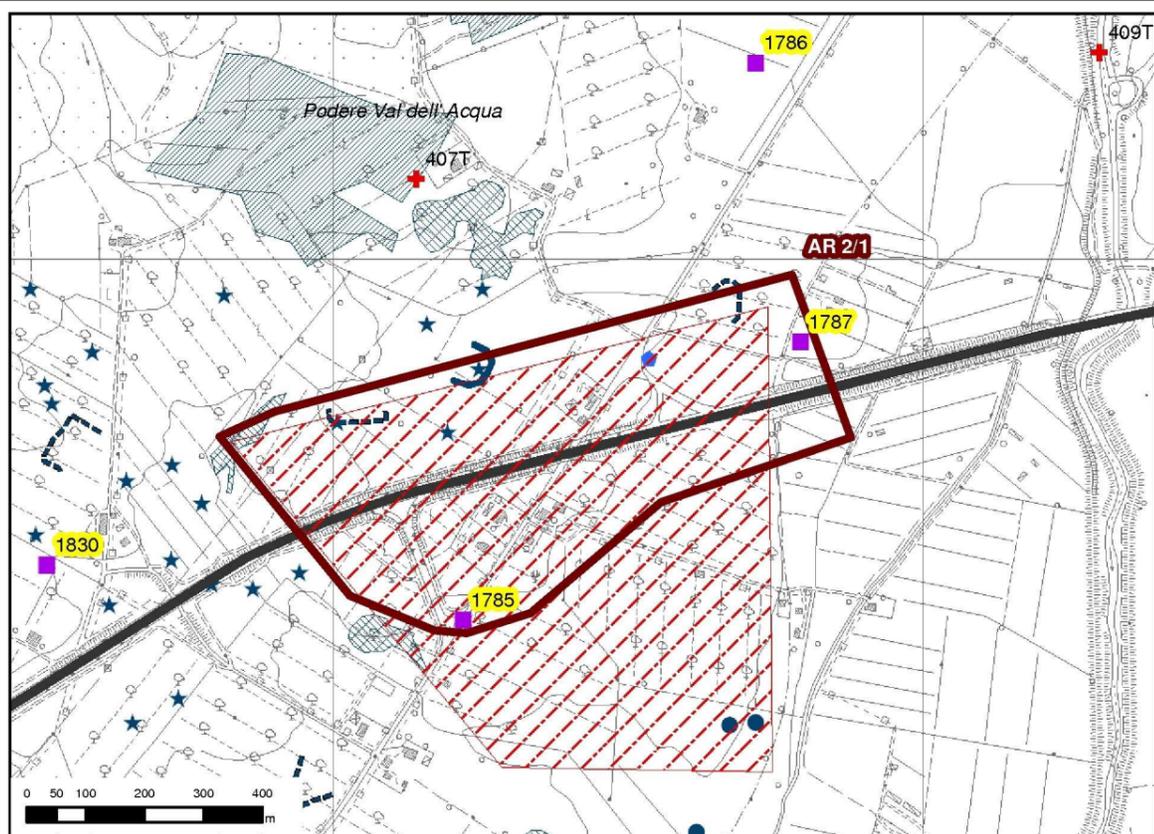


Fig. 1: Area 2/1

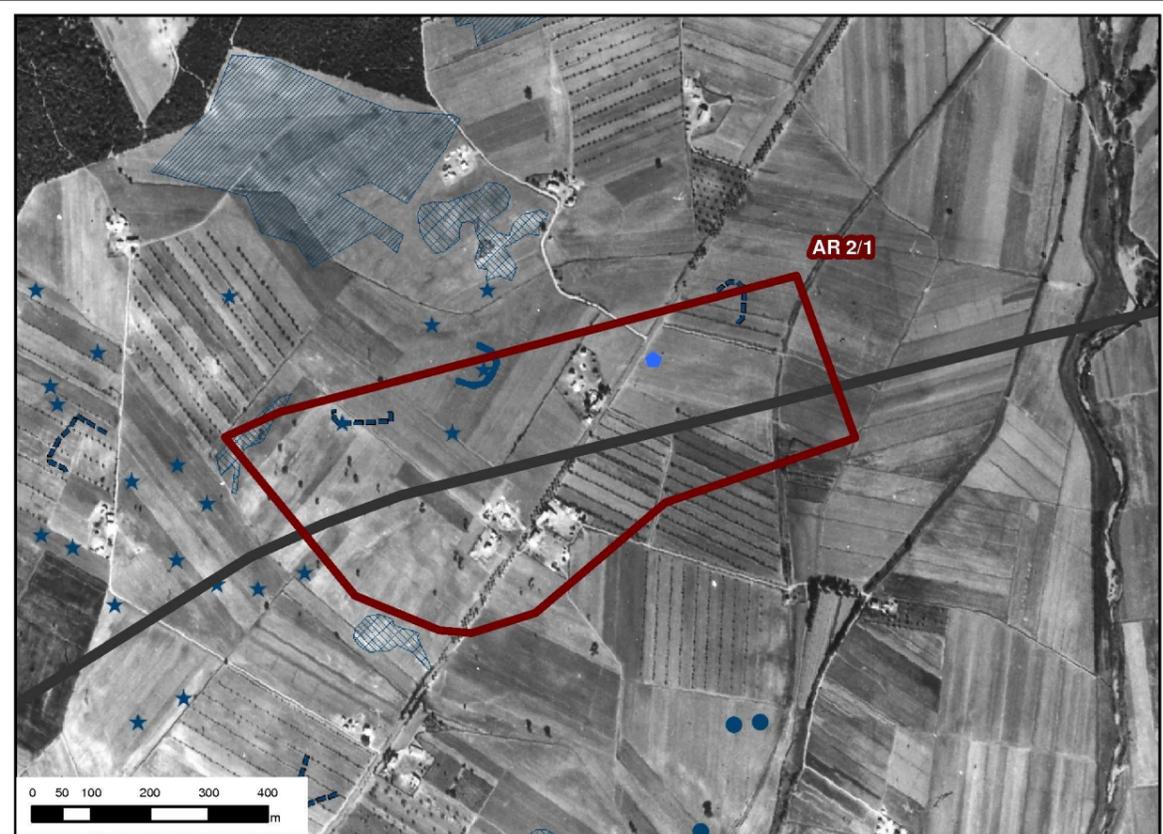


Fig. 3: Fotografia aerea (F. IGM 5, fotogr. 138 del 1954)



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)



Fig. 4: Panoramica delle UR 1134-1136, da S



Fig. 5: Panoramica delle UR 1118-1124-1130, dove è posizionata la segnalazione bibliografica 1785, da N



Fig. 6: UR 1033 dove è localizzata la segnalazione 1787, da SO

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteria di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area si caratterizza per la presenza di un vincolo archeologico (del quale anche dopo il *survey* non si sono individuate le specifiche della sua apposizione) e per alcuni dati noti da bibliografia che testimoniano la frequentazione dell'area in varie epoche: sono infatti presenti tracce preistoriche (segnalazione bibliografica **1787**) e di età romana (segnalazione bibliografica **1785**).

Proposte

Essendo presente nell'area una estesa porzione di territorio vincolata, si ritiene necessario effettuare uno sterro cauto in corrispondenza del vincolo (fig. 7).

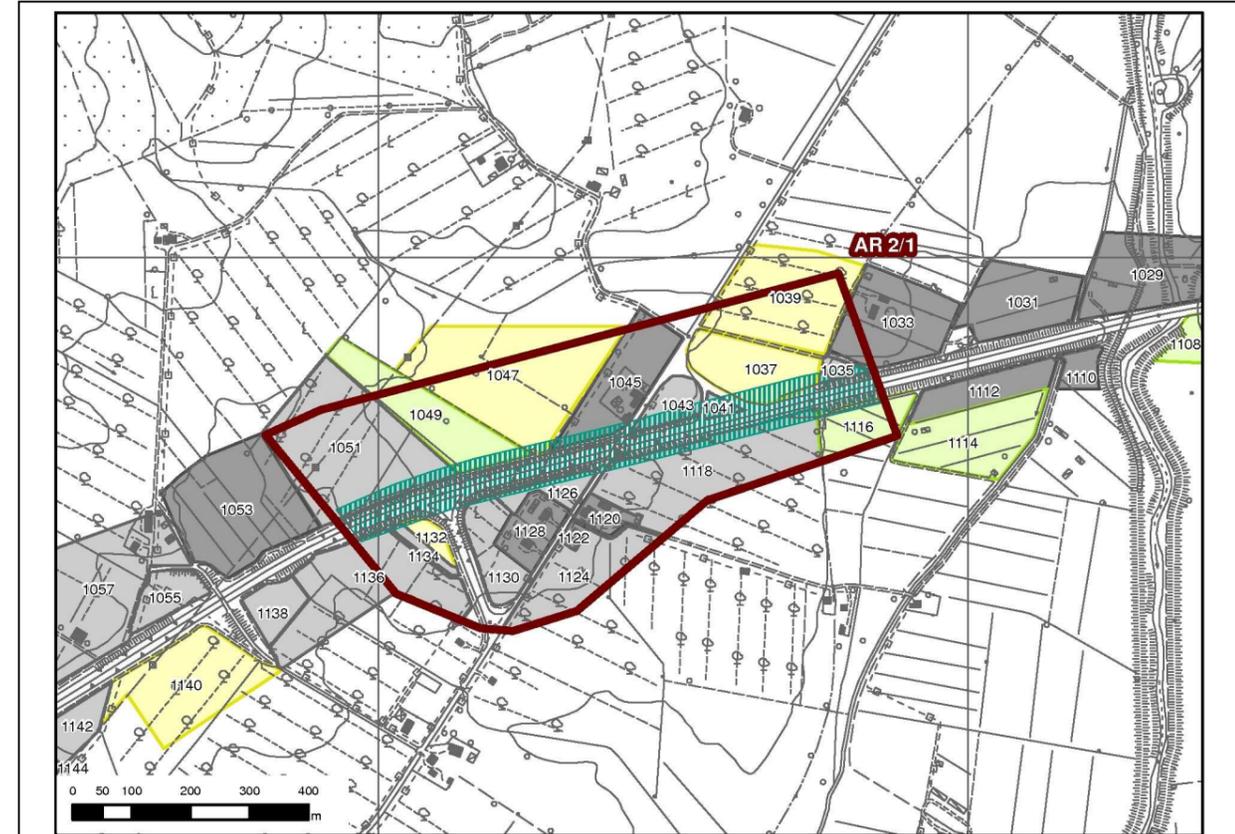


Fig. 7: Leggibilità e proposte di intervento; trincea e sterro cauto

Area di rischio: 2/2 **Lotto:** 2

Localizzazione

Regione: Toscana
Provincia: Grosseto
Comune: Follonica
Località: Impostino di Valli/Fosso di Val dell'Aia
CTR: 318050/318060
Tav. (formato A3): 53
Uso/i del/i suolo/i: l'area è caratterizzata da zone di boschi di latifoglie, zone di seminativi e zone di uliveti

Dati e riferimenti bibliografici*

Nel volume di C. Cucini Tizzoni – M. Tizzoni, *Le antiche scorie del Golfo di Follonica (Toscana). Una proposta di tipologia*, Milano 1992, si dà notizia dei seguenti rinvenimenti:

1825 (sito B21) concentrazione di scorie in località Impostino di Valli

1828 (sito B24) concentrazione di scorie in località Fosso di Val dell'Aia

** i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole*

Stato giuridico/vincoli

Nell'area è presente un vincolo archeologico: D.lvo 42/2004, art. 142 comma 1, lett. m

Analisi fotografie aeree

Documenti d'archivio Soprintendenza

Nel precedente Studio di Impatto (SIA A12 del 2005) sono presenti alcuni dati provenienti dall'archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, che riguardano resti archeologici identificati e scavati durante i lavori di costruzione della Variante Aurelia a quattro corsie, galleria di Poggio Fornello (Arc. SBAT, pos. 9 Grosseto 13, 1991-1998; prot. 11148 del 11.06.95; prot. 11509 del 14.06.1995; prot. 11765 del 17.06.95; prot. 13354 del 25.06.1996; prot. 13643 del 25.06.1997):

654T “insediamento di età etrusca. Del sito sono state identificate alcune strutture murarie molto mal conservate. I giacimenti archeologici, che è stato possibile indagare nel corso degli scavi di emergenza svoltisi negli anni 1991-1992 a cura della Soprintendenza della Toscana, hanno comunque dato modo di verificare la cronologia e parte dell'estensione generale del sito”. L'interpretazione data è “villaggio etrusco di fase arcaica”

656T “due fornaci di calce. Queste costituiscono una delle attività principali del distretto di Follonica, e di questa zona in particolare, dove ne sono state identificate una decina”. L'interpretazione fornita è “fornace di periodo post classico”

657T “edificio articolato in più vani, presenta differenti fasi di vita distribuite nell'arco del VI sec. a.C.

I materiali individuati consistono in vasellame di uso domestico, in laterizi e strutture murarie, in mattoni di argilla cruda, conservate fino a 1 m di altezza”. L'interpretazione data è “villaggio etrusco, di fase arcaica”

658T “sepolcreto di età etrusca. È stata scavata una fra le differenti tombe identificate nell'area. Si tratta di una tomba a fossa, saccheggjata, all'interno di un circolo di pietre infisse nel terreno. Si tratta di una caratteristica sepoltura etrusca di età orientalizzante, indizio di altre strutture consimili individuate nei paraggi”

Particolare attenzione è stata espressa dalla dott.ssa B. M. Aranguren, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, riguardo alle aree di Poggio Fornello (per i ritrovamenti del Bronzo antico) e Val Petraia (rinvenimenti di epoca etrusca):

B. Aranguren – E. Paribeni Rovai, *Fondo di capanna in loc. Poggio Fornello (Follonica, Grosseto)*, in *L'antica età del Bronzo in Italia*, Atti del Convegno Viareggio, a c. D. Cocchi Genik, Firenze 1996, pp. 572-573

Toponomastica significativa

Poggio Bastione e Poggio Fornello

Analisi di superficie

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Sono state sottoposte a ricognizione in quest'area otto Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):
corsia verso nord UR 1063, 1065, 1067
corsia verso sud UR 1158, 1160, 1162, 1164, 1166

Tali UR presentavano una differente leggibilità: una era illeggibile a causa delle condizioni del terreno (UR 1166), mentre altre erano inaccessibili a causa della vegetazione (UR 1158) o per la presenza di recinzioni (UR 1166, 1160, 1162, 1063, 1065, 1067).

Delle segnalazioni bibliografiche **1828** (UR 1158) e **1825** (UR 1067), e segnalazioni d'archivio SIA A12 **656T** (UR 1166) e **658T** (UR 1067) non è stata riscontrata alcuna traccia forse a causa delle condizioni di leggibilità dei terreni. La segnalazione d'archivio SIA A12 **657T** (UR 1158) è invece probabilmente riconoscibile in alcune strutture murarie intraviste nell'UR 1166 (figg. 3, 4). Non è stato possibile il controllo della segnalazione d'archivio SIA A12 perché ricade al di sotto dell'attuale Statale Aurelia.

L'area vincolata ricade interamente in terreni privati recintati (costruzioni e orti), pertanto non è stato possibile controllare il terreno.

Da segnalare informazioni fornite da un abitante del posto che ha riferito di ritrovamenti e scavi archeologici effettuati sui terreni a ovest del fosso, nella porzione di bosco tra i due cavalcavia dell'Aurelia (fig. 5).

Rimandi ad altri siti/aree

Al di fuori dell'area di rischio sono presenti altre evidenze, note da bibliografia, che si ritiene utile indicare qui per maggiore chiarezza:

segnalazione bibliografica **1760** rinvenimento di ceramica a vernice nera, comune e frammenti d'anfore

di epoca romana in località Valle
(M. Torelli (a cura di), *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, Firenze 1992, p. 426 n. 76)

segnalazione bibliografica 1826 (sito B22) e segnalazione bibliografica 1827 (sito B23) concentrazioni di scorie in località Castello di Valli
(C. Cucini Tizzoni – M. Tizzoni, *Le antiche scorie del Golfo di Follonica (Toscana). Una proposta di tipologia*, Milano 1992)

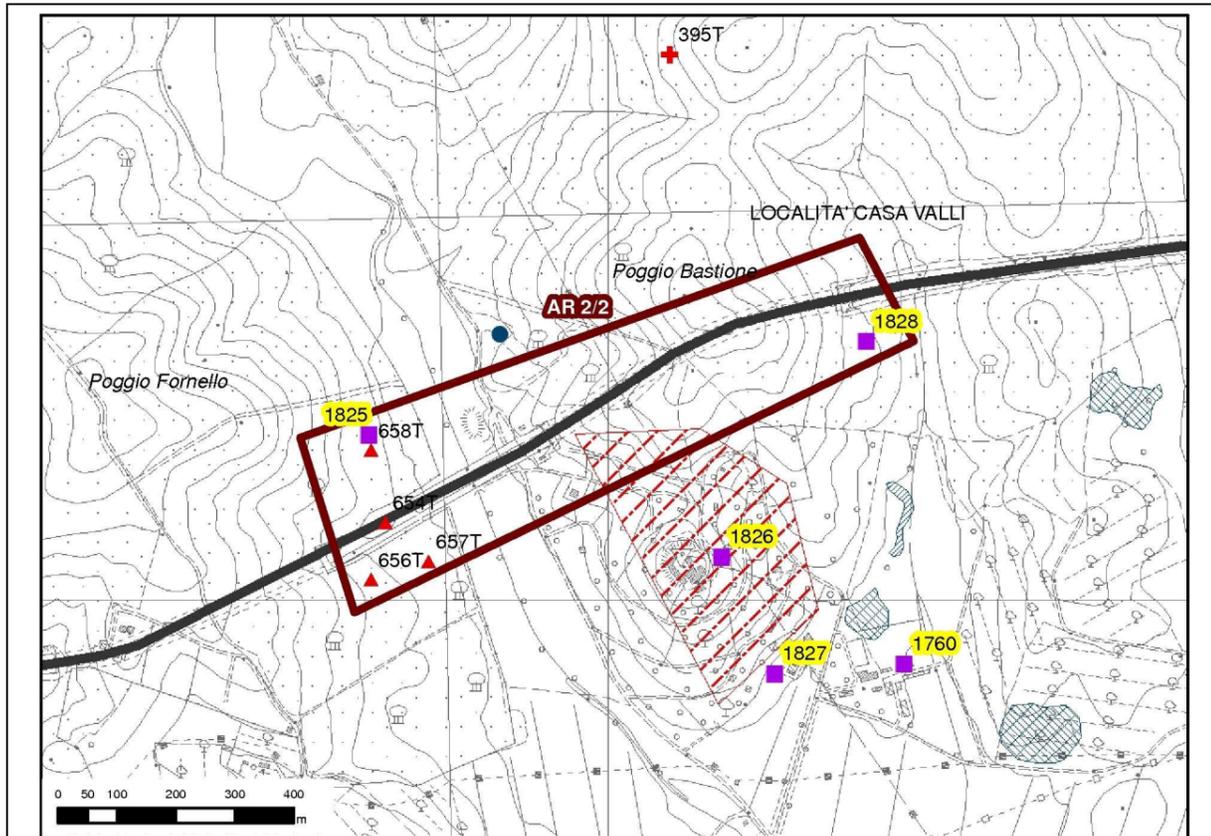


Fig. 1: Area 2/2



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)



Fig. 3: Panoramica dell'UR 1166, da N



Fig. 4: Panoramica dell'UR 1166, da N



Fig. 5: Porzione di bosco tra i due cavalcavia, da E

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area è caratterizzata da numerose preesistenze, oltre che dalla presenza di un vincolo archeologico. Si tratta di dati significativi che rivelano innanzitutto un'occupazione prolungata e articolata dell'area, in particolar modo nella porzione nord dove sono presenti resti risalenti al periodo etrusco: un insediamento (654T), un edificio (657T) e un sepolcreto (658T).

Gli altri dati noti si riferiscono invece a due calcare (656T) di età post-classica e a due concentrazioni di scorie (segnalazioni bibliografiche nn. 1825, 1828), non riferibili ad un periodo preciso, che comunque testimoniano la vocazione mineraria e metallurgica di questo territorio.

Proposte

Trattandosi di un'area dove il tracciato dell'attuale via Aurelia corre in parte su piloni e in parte in galleria, occorre studiare il progetto esecutivo per localizzare un eventuale sterro cauto (fig. 6).

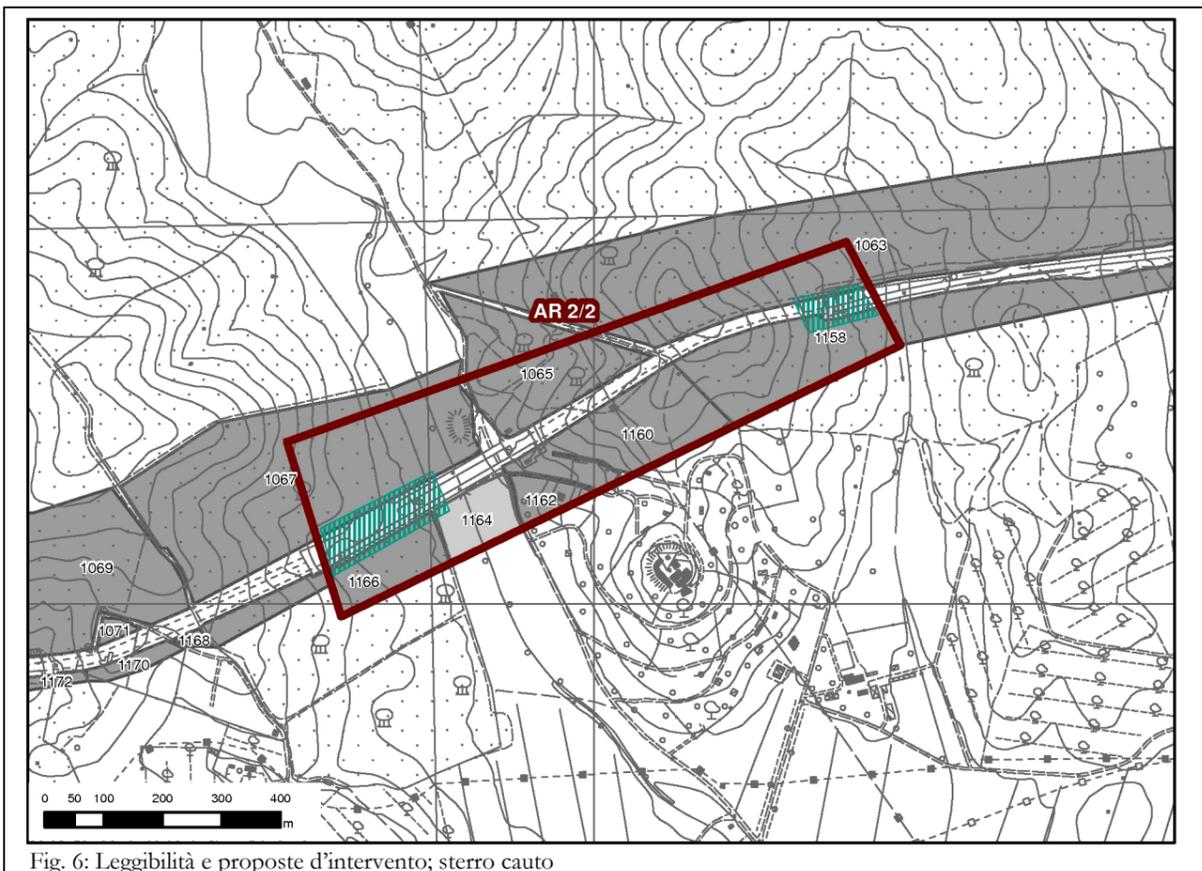


Fig. 6: Leggibilità e proposte d'intervento; sterro cauto

Area di rischio: 2/3

Lotto: 2

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Livorno

Comune: Piombino

Località: Vignale

CTR: 318010

Tav. (formato A3): 44

Uso/i del/i suolo/i: prevalentemente l'area è destinata a uso agricolo; la fascia lungo la Statale Aurelia si caratterizza per reti di comunicazione e spazi accessori; l'angolo nord/est si caratterizza invece per la presenza di zone commerciali

Dati e riferimenti bibliografici*

Negli articoli di:

- Sheperd E. J., *Il Vignale ritrovato*, in C. Mascione – A. Patera (a cura di), *Materiali per Populonia*, 2, 2003, pp. 281-296
- C. Isola, *Le lagune di Populonia dall'antichità alle bonifiche*, in M. Aproso – C. Mascione (a cura di), *Materiali per Populonia*, 5, 2006, figg. 2-3
- E. Giorgi – A. Patera – E. Zanini, *Indagini Archeologiche al Vignale: aggiornamento sulle campagne 2007-2008*, in F. Ghizzani Marcia – C. Megale (a cura di), *Materiali per Populonia*, 8, 2009, pp. 209-220

si dà notizia del seguente rinvenimento:

471 mansio del Vignale, pertinente la via *Aemilia Scauri*, interpretata anche come semplice villa, datata dall'età etrusca all'età romana

Nell'articolo di P. Marcaccini – M. L. Petrini, *La via Aemilia Scauri in Etruria: ipotesi di percorso nella Maremma pisana e piombinese*, in JAT, X, 2000, fig. 4, si dà notizia della seguente evidenza:

464 tracciato antico ipotizzato della via *Aemilia Scauri*, ricostruito sulla base delle fonti e delle carte storiche

* i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole

Stato giuridico/vincoli

E' presente un vincolo archeologico: D.lvo 42/2004 art.142, comma 1, lett. m

Analisi fotografie aeree

All'interno dell'area sono state rilevate tre tracce anomale, di origine naturale, così distinte:

- ✓ 1 traccia (F. IGM 3, fotogr. 5027 del 1954)
- ✓ 1 zona di interesse (F. IGM 3, fotogr. 5027 del 1954)
- ✓ 1 zona umida (F. IGM 4, fotogr. 124 del 1954)

Nell'angolo nord-ovest dell'area, l'attività di fotointerpretazione realizzata nell'ambito dello studio di impatto SIA A12 (2005) ha evidenziato una traccia anomala: **410T** "anomalia di grandi dimensioni ben visibile e definita", che sembra coincidere con la zona umida sopra menzionata

Documenti d'archivio Soprintendenza

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Quest'area comprende dieci Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):
corsia verso nord UR 1135, 1137, 1139, 1141, 1143, 1145, 1147, 1153, 1155
corsia verso sud UR 1220

Tali UR presentavano una differente leggibilità: la maggior parte era illeggibile poiché incolta (UR 1135, 1137, 1141, 1143, 1145, 1147, 1153), una era edificata (UR 1155), una era inaccessibile perché compresa tra ferrovia e SS1 Aurelia (UR 1220). Una sola UR era ben leggibile in quanto arata (UR 1139).

Della segnalazione bibliografica **464** (fig. 5) non è stata riscontrata traccia probabilmente perché coperta dalla via Aurelia antica, mentre la segnalazione bibliografica **471** (UR 1143, fig. 5) è stata confermata dal sito **6007** ed è attualmente in fase di scavo (prof. Zanini, Università di Siena). Nell'area corrispondente al vincolo (D.lvo 42/2004 art.142, comma 1, lett. m) sono stati rinvenuti sia la segnalazione bibliografica **471** (scavo del Vignale) sia un nuovo sito **6006**.

Riguardo alle quattro anomalie riconosciute dall'analisi delle fotografie aeree (due da fotointerpretazione CeSTer e una da fotointerpretazione SIA A12) non sono state trovate tracce di reperti in superficie.

Un nuovo sito **6006** (UR 1141, cfr. allegato 2) è stato individuato nel corso del *survey* (fig. 6): si tratta di una fornace, identificata grazie alle indicazioni del professor Zanini, datata tra il I sec. a. C. e il I sec. d. C., si trova di fronte alla segnalazione bibliografica **471** ed è separata da essa dalla via Aurelia antica.

Rimandi ad altri siti/aree

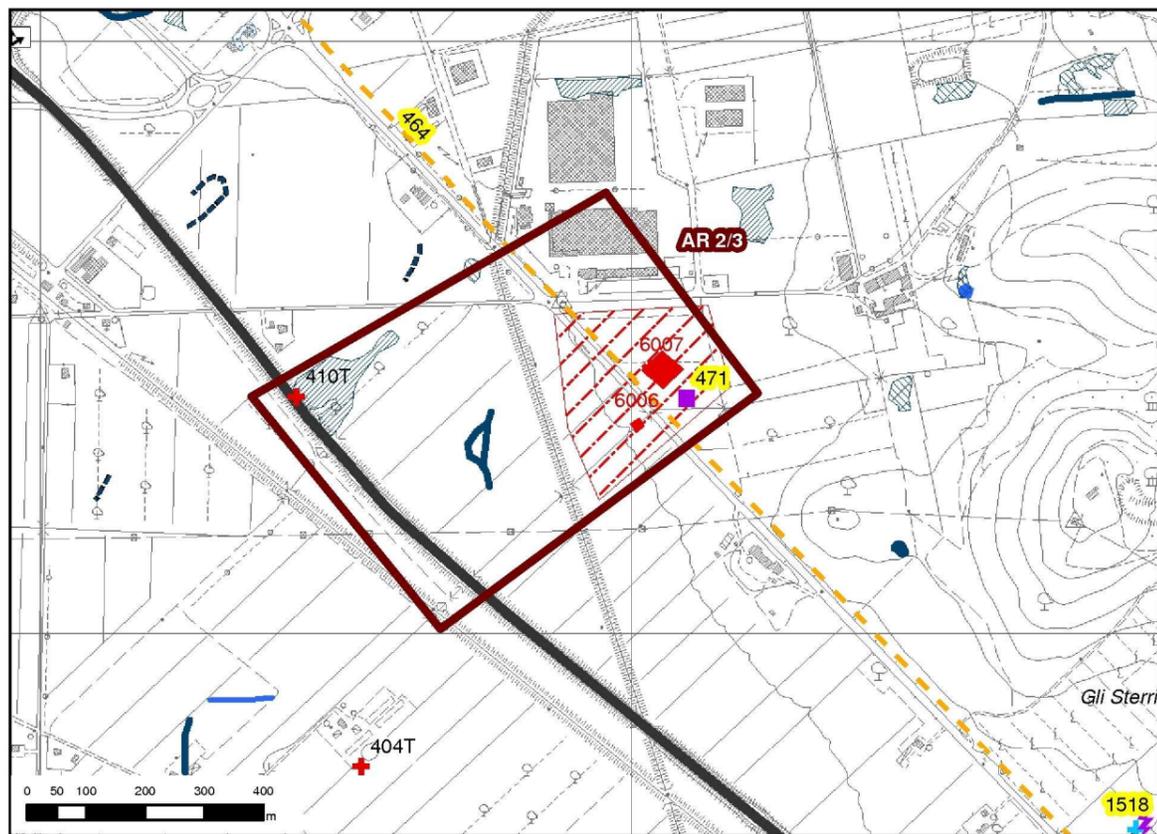


Fig. 1: Area 2/3



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)

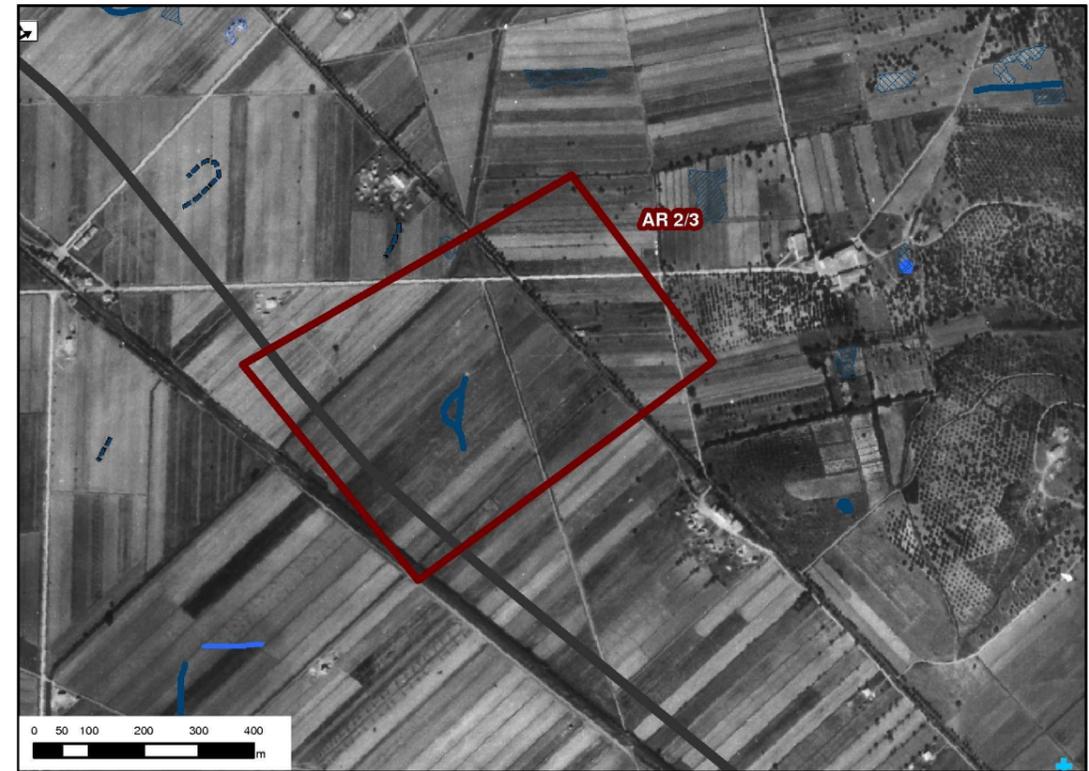


Fig. 3: Fotografia aerea (F. IGM 3, fotogr. 5027 del 1954)

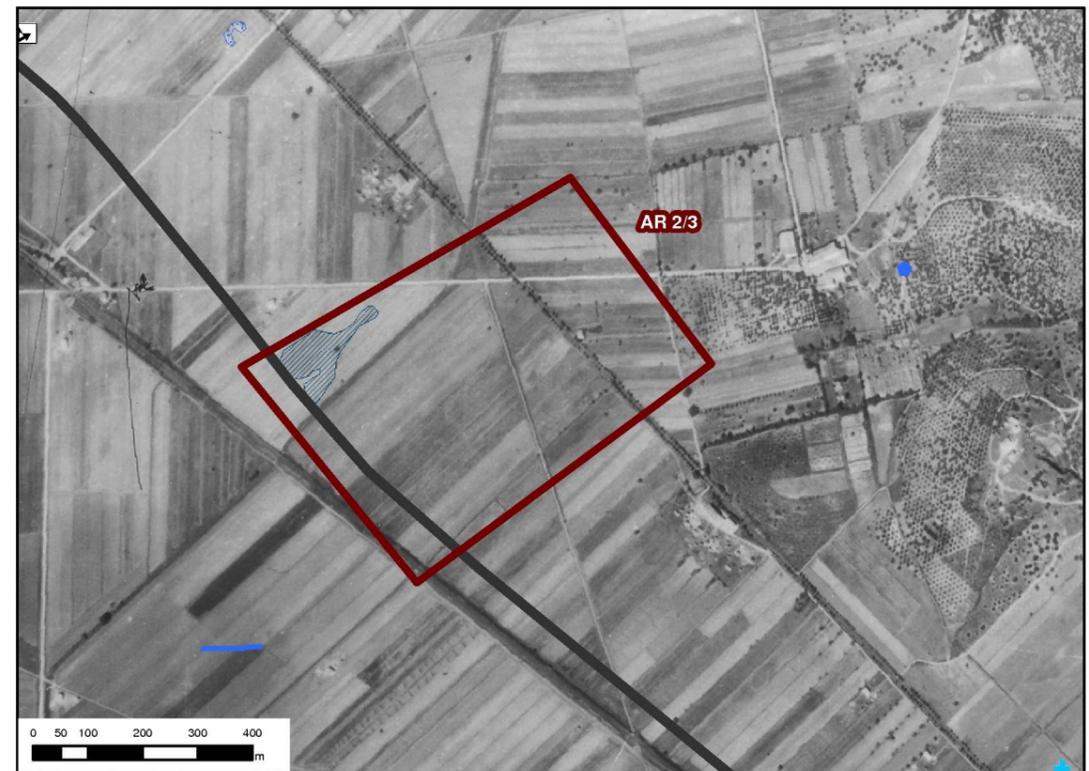


Fig. 4: Fotografia aerea (F. IGM 4, fotogr. 124 del 1954)



Fig. 5: La via Aurelia antica sotto la quale potrebbero essere tracce della via *Aemilia Scauri* (segnalazione bibliografica 464), sullo sfondo lo scavo del Vignale (segnalazione bibliografica 471)



Fig. 6: Il terreno incolto e illeggibile all'interno del quale è stato individuato il sito 6006, da NE

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteria di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area è stata segnalata per la presenza di resti (segnalazione bibliografica 471) corrispondenti a un'area in corso di scavo dall'Università di Siena. Lo scavo ha interessato, negli anni passati anche un'area più piccola a ovest dell'Aurelia antica (sito 6006, interpretato come fornace).

Proposte

Trattandosi di un'area già interessata da scavi archeologici nella porzione sottoposta a vincolo e poco leggibile nella porzione rimanente, si propone di realizzare uno sterro cauto sia in corrispondenza delle due anomalie (da fotointerpretazione *CeSTer* e SIA A12 410T); sia per verificare che le strutture ancora in corso di scavo (segnalazione bibliografica 471 e sito 6006) non arrivino ai limiti del tracciato autostradale (fig. 7).

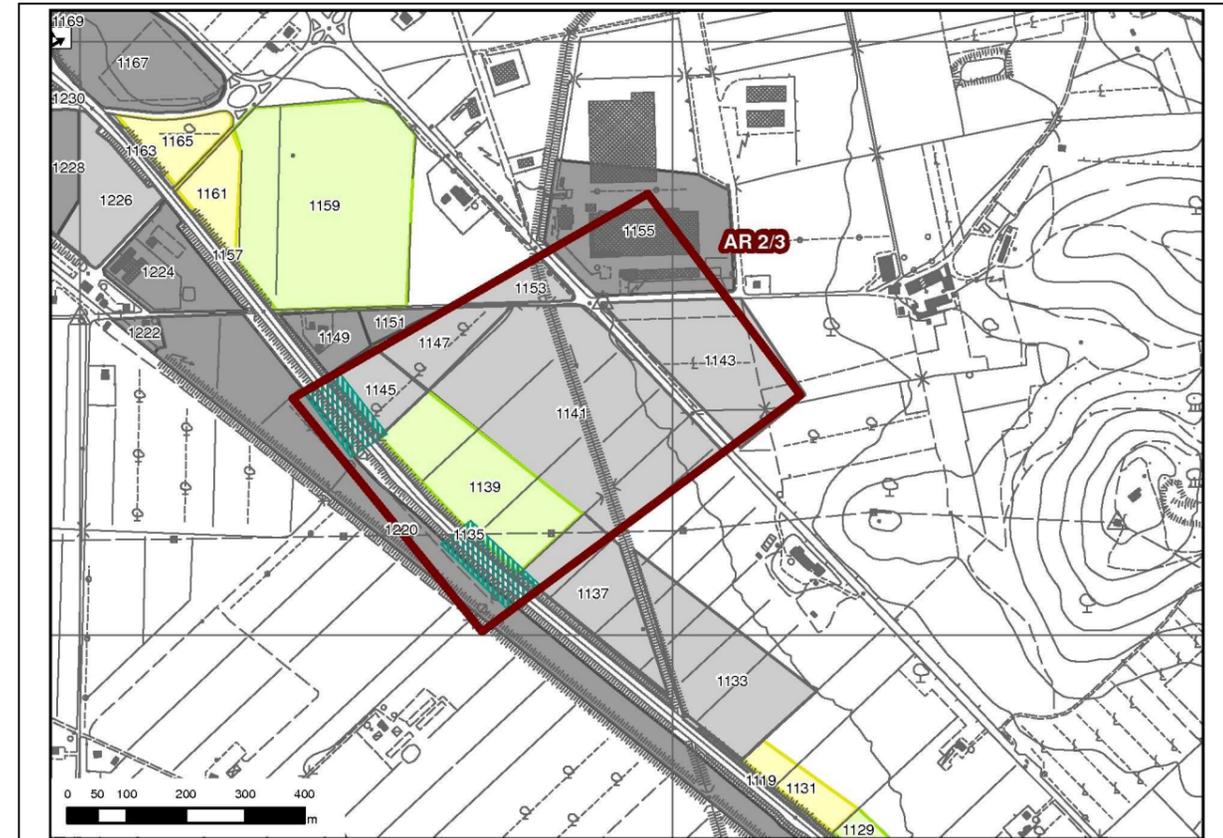


Fig. 7: Leggibilità e proposte di intervento; sterro cauto

Area di rischio: 2/4 **Lotto:** 2

Localizzazione

Regione: Toscana
Provincia: Livorno
Comune: Piombino
Località: Casa Paduletto (F. IGM 1939, 127 IV NE, Riotorto)
CTR: 317040
Tav. (formato A3): 42/45
Uso/i del/i suolo/i: l'area è adibita a uso agricolo (seminativi), reti stradali e spazi accessori

Dati e riferimenti bibliografici*

Nell'articolo di C. Isola, *Le lagune di Populonia dall'antichità alle bonifiche*, in M. Aproso - C. Mascione (a cura di), *Materiali per Populonia*, 5, 2006, figg. 2-3, si dà notizia del seguente rinvenimento:

473 forno di età etrusca e romana

** i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole*

Stato giuridico/vincoli

Analisi fotografie aeree

Documenti d'archivio Soprintendenza

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey SIA A12 2005
Nel precedente Studio di Impatto viene segnalato il seguente rinvenimento:

417T in località Podere Campo alla Vela, “sono stati individuati frammenti fittili con tracce di combustione e abbondanti scorie di ferro probabilmente da attribuire ad una fornace tardo-etrusca”

Survey condotto dal CeSTer nel sett. 2010
Sono state sottoposte a ricognizione in quest'area sette Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):
corsia verso nord UR 1179, 1187, 1189, 1191, 1193, 1195
corsia verso sud UR 1248

Tali UR presentavano differenti leggibilità: due erano inaccessibili in quanto urbanizzata recintata (UR 1189, 1248), alcune erano leggibili in quanto arate (UR 1187, 1195), le altre erano incolte e quindi con poca o nulla leggibilità (1179, 1191, 1193).

L'unica segnalazione bibliografica pertinente all'area di rischio è la **473** (UR 1195, fig. 3), la quale non è stata riscontrata a causa della poca leggibilità.

L'unica segnalazione da ricognizione SIA A12 **417T** (UR 1195) non è stata riscontrata a causa della poca leggibilità.

Rimandi ad altri siti/aree

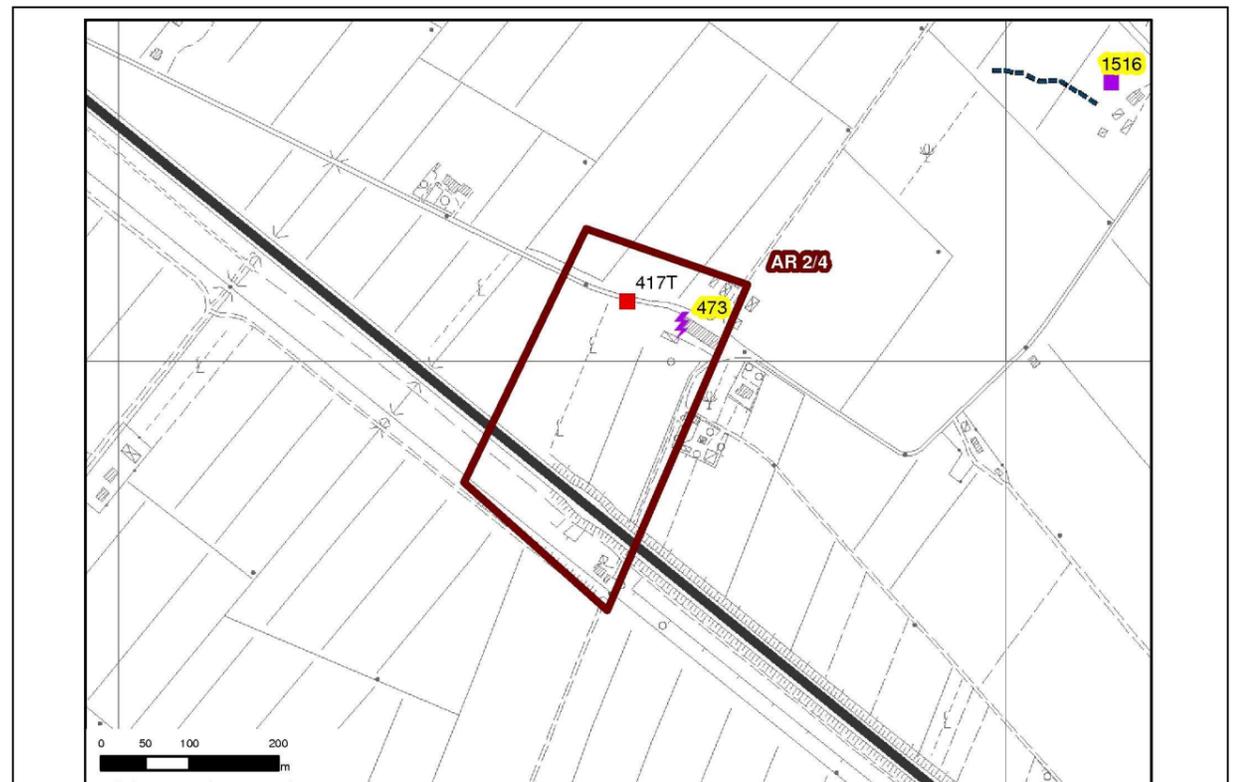


Fig. 1: Area 2/4



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)



Fig. 3: Panoramica dell'UR 1195, da NO

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteria di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area è stata segnalata poiché il dato noto da bibliografia 473 (forno di età etrusca e romana) del quale non si conosce l'estensione e l'esatto posizionamento, sembra essere confermato dalla segnalazione da ricognizione 417T (tracce forse pertinenti a una fornace di età tardo-etrusca) rilevato dal precedente SIA A12 2005; trattandosi di un impianto produttivo si segnala come particolarmente interessante.

Proposte

Non avendo dato il *survey* (condotto su tutta l'area) nuovi risultati, si ritiene che possa essere sufficiente uno sterro cauto di controllo durante l'opera esecutiva (fig. 4).



Fig. 4: Leggibilità e proposte di intervento; sterro cauto

Area di rischio: 2/5 Lotto: 2

Localizzazione

Regione: Toscana
Provincia: Livorno
Comune: Piombino/Campiglia Marittima
Località: Podere San Leopoldo/Casa Franciana
CTR: 317040
Tav. (formato A3): 42
Uso/i del/i suolo/i: l'area si caratterizza in gran parte per l'uso agricolo dei suoli, con reti di comunicazione e spazi accessori

Dati e riferimenti bibliografici*

Nel volume di F. Fedeli – A. Galiberti – A. Romualdi, *Populonia e il suo territorio. Profilo storico archeologico*, Firenze 1993, fig. 28, si dà notizia del seguente ritrovamento:

292 in località Podere San Leopoldo rinvenimento non meglio specificato di età postpaleolitica

Nell'articolo di C. Isola, *Le lagune di Populonia dall'antichità alle bonifiche*, in M. Aproso – C. Mascione (a cura di), *Materiali per Populonia*, 5, 2006, figg. 2-3, vengono riferite le seguenti notizie:

480 casa di epoca etrusca e romana

774 sepolcro di epoca etrusca riutilizzato in epoca romana

854 (fig. 2) villa di epoca etrusca

856 (figg. 2-3) villa di epoca etrusca e romana

864 (figg. 3-4) casa di epoca romana e medievale

** i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole*

Stato giuridico/vincoli

Nell'area si nota la presenza di 6 vincoli archeologici: D.lvo 42/2004 art. 142, comma 1, lett. m

Analisi fotografie aeree

Nell'area sono presenti numerose anomalie :

- ✓ 2 tracce di umidità di origine naturale (F. IGM 3, fotogr. 5027 del 1954)
- ✓ 1 zona di interesse classificata come naturale/antropica (F. IGM 22, fotogr. 1974 del 1954)
- ✓ 1 traccia di umidità di origine naturale (F. IGM 8, fotogr. 1049 del 1996-1997)
- ✓ 1 traccia di umidità di origine naturale (F. IGM 9, fotogr. 1257 del 1996-1997)

Documenti d'archivio Soprintendenza

Una particolare attenzione è stata espressa dal dott. L. Tondo, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, per l'area di Podere San Leopoldo

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey SIA A12 2005

Nel precedente Studio d'Impatto sono presenti le seguenti segnalazioni, che riguardano rinvenimenti in località Casa Franciana:

424T “sono stati individuati frammenti fittili di età ellenistico-repubblicana di difficile interpretazione”, ipotizzati come “frequentazione”

425T “sono state individuate a nord/est del podere Casa Franciana tracce di frequentazione ascrivibili al periodo ellenistico repubblicano”

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Sono state sottoposte a ricognizione in quest'area ventitre Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):
corsia verso nord UR 1207, 1209, 1211, 1213, 1215, 1217, 1219, 1221, 1223, 1225, 1227, 1229
corsia verso sud UR 1250, 1252, 1254, 1256, 1258, 1260, 1262, 1264, 1266, 1268, 1270

Tali UR presentavano una differente leggibilità: alcune erano inaccessibili per la presenza di recinzioni (UR 1217, 1256) o delle condizioni del terreno (UR 1250, fig. 7); una era illeggibile perché coltivata (UR 1254) mentre altre perché incolte (1215, 1219, 1209, 1211, 1225); alcune erano leggibili solo a tratti in quanto coltivate (UR 1258, 1260) o incolte (UR 1252); altre erano leggibili anche se coltivate (UR 1262, 1268, 1264), mentre altre ancora erano costituite da campi arati (UR 1270, 1266, 1207, 1213, 1221, 1227, 1229, 1223; fig. 8).

Non è stato possibile riconoscere le segnalazioni bibliografiche **854** (UR 1256), **864** (UR 1266), **856** (UR 1270), **292** (UR 1207, fig. 9), **480** (UR 1213), **774** (UR 1215).

Nelle zone interessate da vincoli non sono state individuate evidenze archeologiche in superficie (UR 1252, 1260, 1262, 1270, 1213).

Sulle aree in corrispondenza delle cinque anomalie segnalate dall'analisi delle fotografie aeree (UR 1250, 1254, 1262, 1270, 1268, 1266, 1213) non sono stati individuati reperti archeologici.

Non è stata rinvenuta traccia delle segnalazioni da ricognizione SIA A12 **425T** (UR 1215) e **424T** (UR 1217) forse per il primo caso a causa della scarsa leggibilità del terreno mentre non è possibile controllare la seconda perché ricadente in una proprietà privata.

Rimandi ad altri siti/aree

Immediatamente a ovest dell'area di rischio è la segnalazione bibliografica:

293 rinvenimento non meglio specificato, di età postpaleolitica (F. Fedeli – A. Galiberti – A. Romualdi, *Populonia e il suo territorio. Profilo storico archeologico*, Firenze 1993, fig. 28)

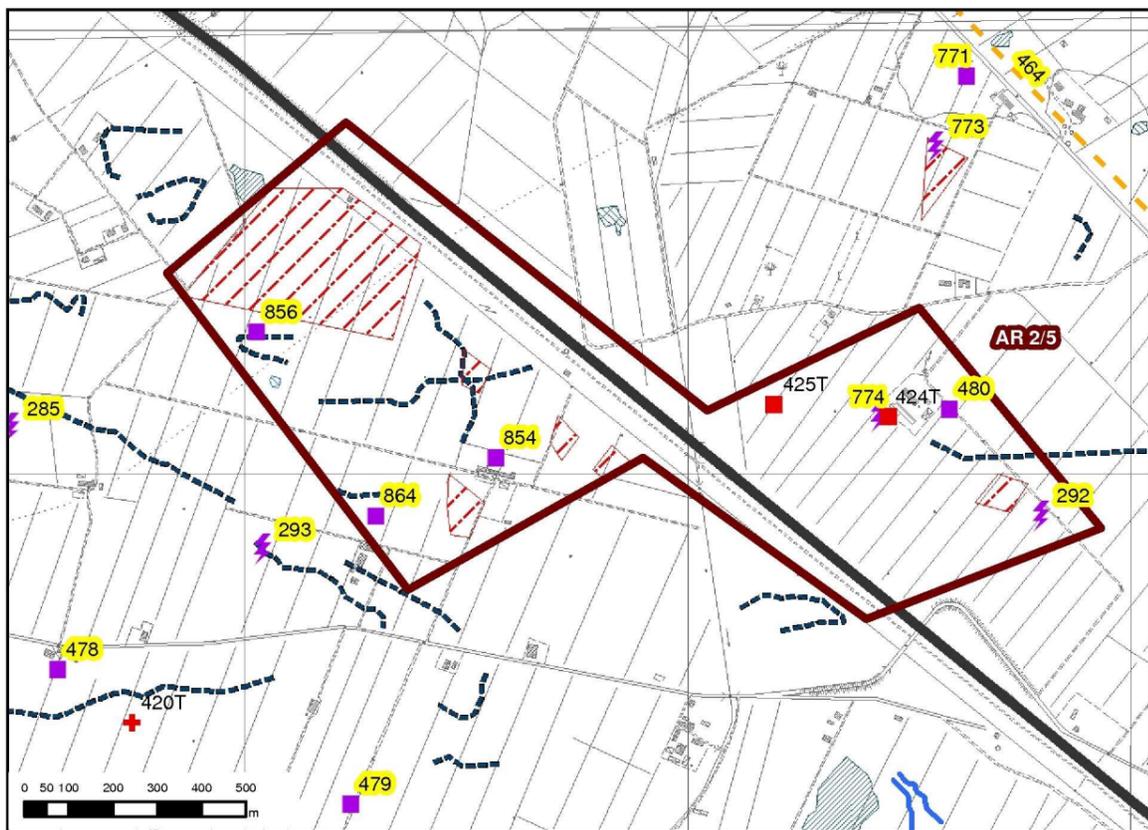


Fig. 1: Area 2/5



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)

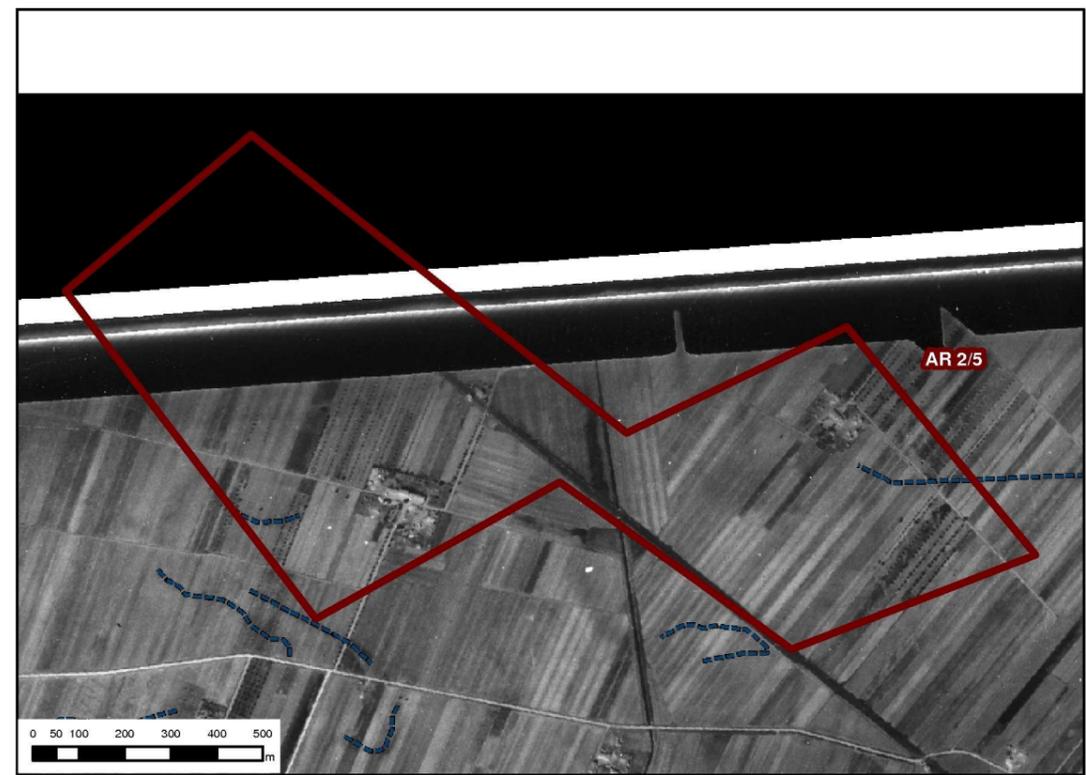


Fig. 3: Fotografia aerea (F. IGM 3, fotogr. 5027 del 1954)

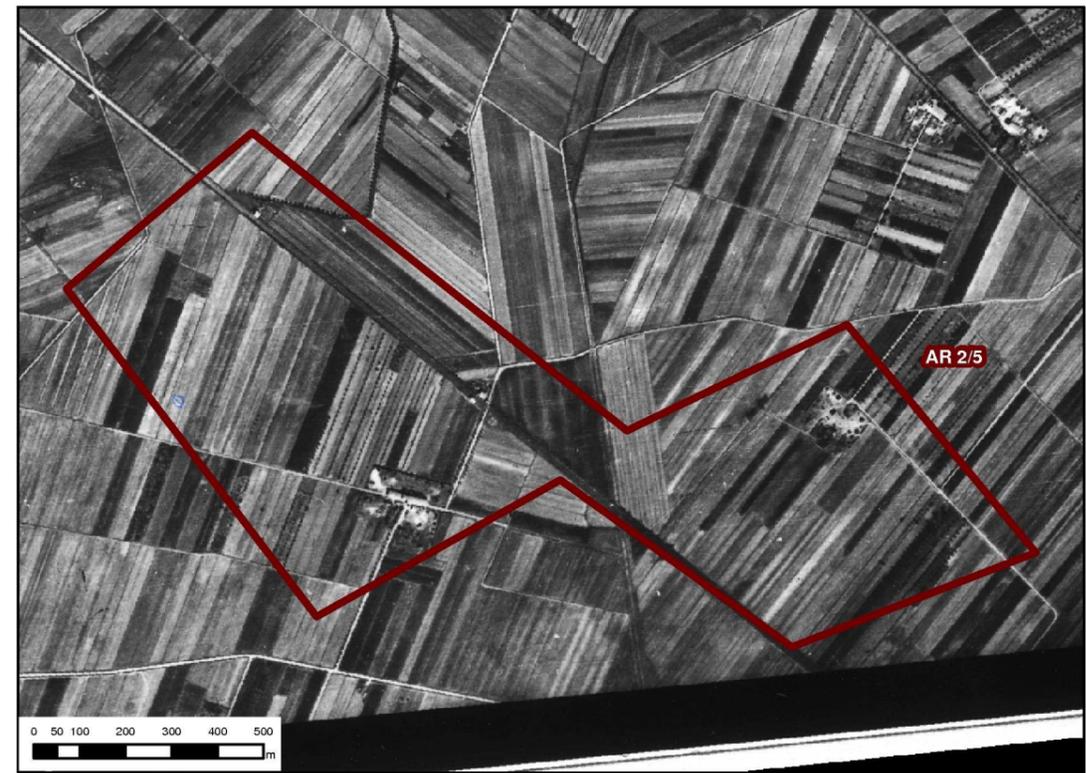


Fig. 4: Fotografia aerea (F. IGM 22, fotogr. 1974 del 1954)

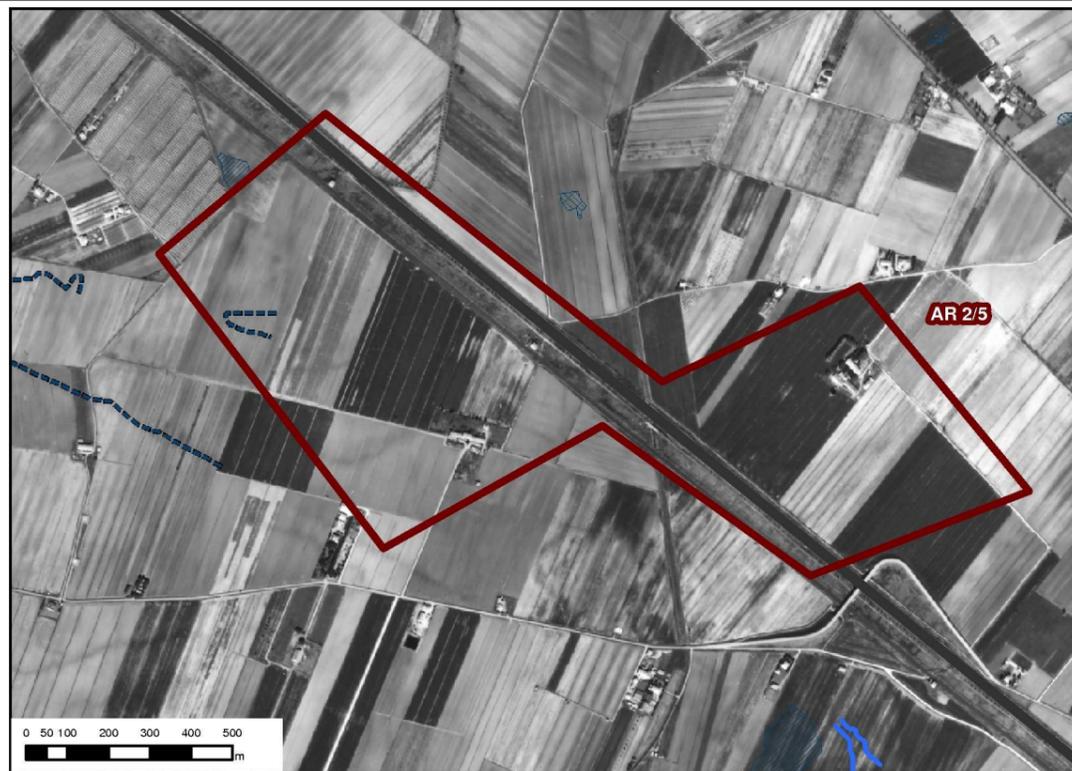


Fig. 5: Fotografia aerea (F. IGM 8, fotogr. 1049 del 1996-1997)

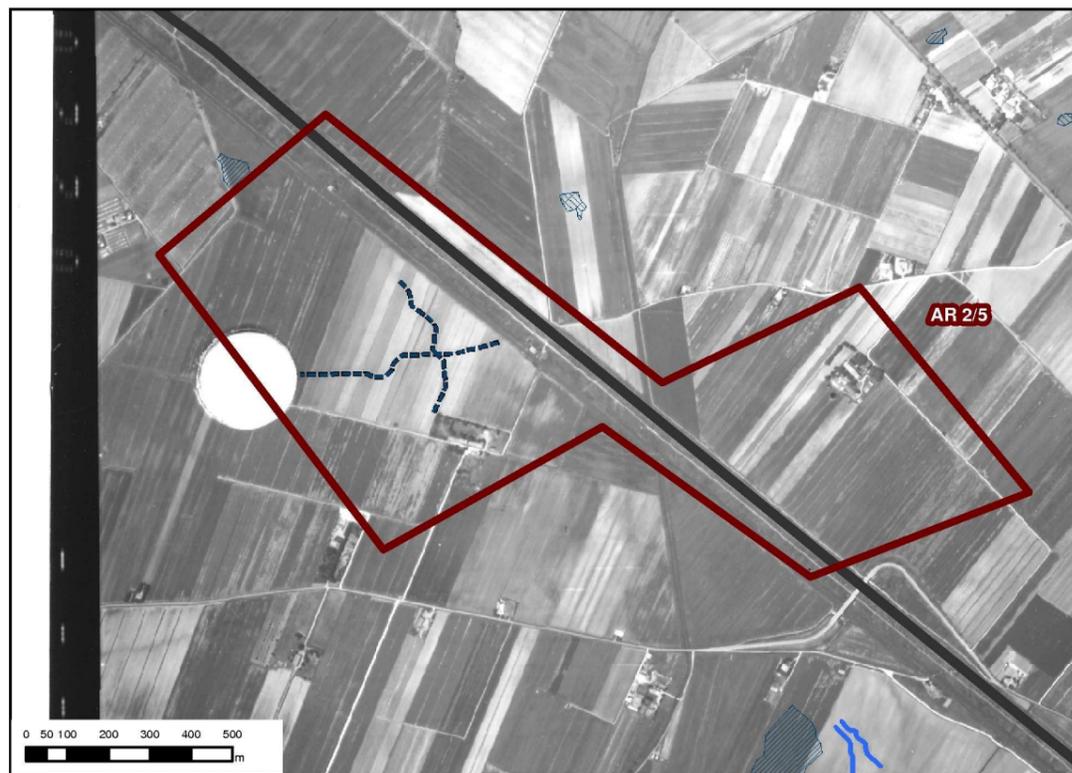


Fig. 6: Fotografia aerea (F. IGM 9, fotogr. 1257 del 1996-1997)



Fig. 7: Panoramica dell'UR 1250, da S



Fig. 8: Panoramica dell'UR 1270, da N



Fig. 9: UR 1207 dove è segnalato il 292, da E

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area è caratterizzata dalla presenza di sei vincoli archeologici di cui, al momento, non sono state verificate le motivazioni che hanno portato alla loro imposizione. I dati noti da bibliografia e i *clusters* del precedente Studio SIA A12 indicano una frequentazione, anche importante, come testimoniato dalla presenza di due evidenze definite villa (segnalazioni bibliografiche nn. 854, 856) che, su un'area già frequentata in età preistorica (segnalazioni bibliografiche nn. 292, 293), sembrano riferirsi all'età etrusca (segnalazione bibliografica 854) e a quella romana (segnalazioni bibliografiche nn. 744, 856). Sono anche presenti tracce di frequentazioni medievali (segnalazione bibliografica 864). In sintesi, le molte segnalazioni non fanno però chiarezza sulle presenze di quest'area, sul numero di insediamenti presenti né sulla loro cronologia.

Proposte

Si propongono due interventi di sterro cauto in prossimità della segnalazione SIA A12 425T e del vincolo archeologico nella parte nord-ovest dell'area, per escludere eventuali persistenze archeologiche (fig. 10).

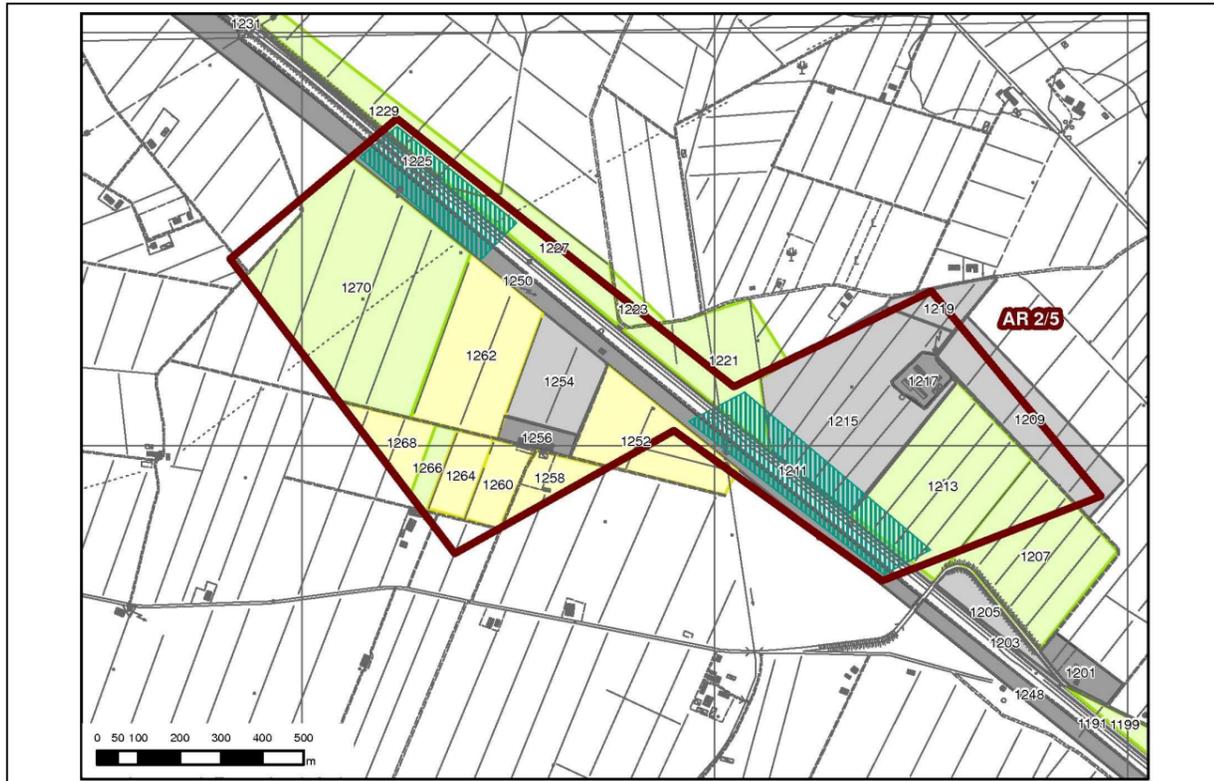


Fig. 10: Leggibilità e proposte d'intervento; sterro cauto

Area di rischio: 2/6

Lotto: 2

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Livorno

Comune: Campiglia Marittima

Località: Caldanelle

CTR: 305150

Tav. (formato A3): 32

Uso/i del/i suolo/i: l'area è adibita a uso agricolo (seminativi)

Dati e riferimenti bibliografici*

Nell'articolo di L. Botarelli, *La ricognizione in Val di Cornia. Rapporto preliminare (campagna 2004)*, in M. Aproso - C. Mascione (a cura di), *Materiali per Populonia*, 5, 2006, si dà notizia del seguente rinvenimento:

1084 casa di piccole dimensioni di epoca imperiale

* i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole

Stato giuridico/vincoli

Analisi fotografie aeree

Nell'area è presente un'anomalia: si tratta di una zona di interesse di origine naturale (F. IGM 2, fotogr. 1 del 1954)

Documenti d'archivio Soprintendenza

Una particolare attenzione è stata espressa dal dott. L. Tondo, funzionario della Soprintendenza dei Beni Archeologici della Toscana, per tutta l'area delle Caldanelle

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Quest'area comprende sette Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):

corsia verso nord UR 1291, 1299, 1301, 1303, 1305

corsia verso sud UR 1328, 1330

Al momento della ricognizione la maggior parte delle UR era caratterizzata da terreni incolti e illeggibili (UR 1291, 1303, 1305, 1320), una era illeggibile anche se coltivata (UR 1328), una era incolta e poco leggibile (UR 1301) e una sola UR era ben leggibile in quanto arata (UR 1299).

La segnalazione bibliografica **1084** (UR 1301) è stata confermata dal sito **6005** (cfr. allegato 2): un'area di frammenti fittili (anfore, materiale edilizio e ceramica comune), databili tra l'età repubblicana e la

prima età imperiale (fig. 4), che sembra riferibile a un aggregato rustico di modeste dimensioni. È interessante notare che nella stessa UR era indicata un'anomalia dall'analisi delle fotografie aeree.

Rimandi ad altri siti/aree

A est dell'area sono presenti le seguenti segnalazioni bibliografiche:

970 sito produttivo, non meglio specificato, databile dall'età ellenistica a quella altoimperiale, caratterizzato da blocchi di ematite non lavorata e scorie di lavorazione

1021 sito produttivo, non meglio specificato, databile dall'età ellenistica a quella altoimperiale, caratterizzato da blocchi di ematite non lavorata e scorie di lavorazione

(L. Botarelli, *La ricognizione in Val di Cornia. Rapporto preliminare (campagna 2004)*, in M. Aproso - C. Mascione (a cura di), *Materiali per Populonia*, 5, 2006, figg. 2-3)

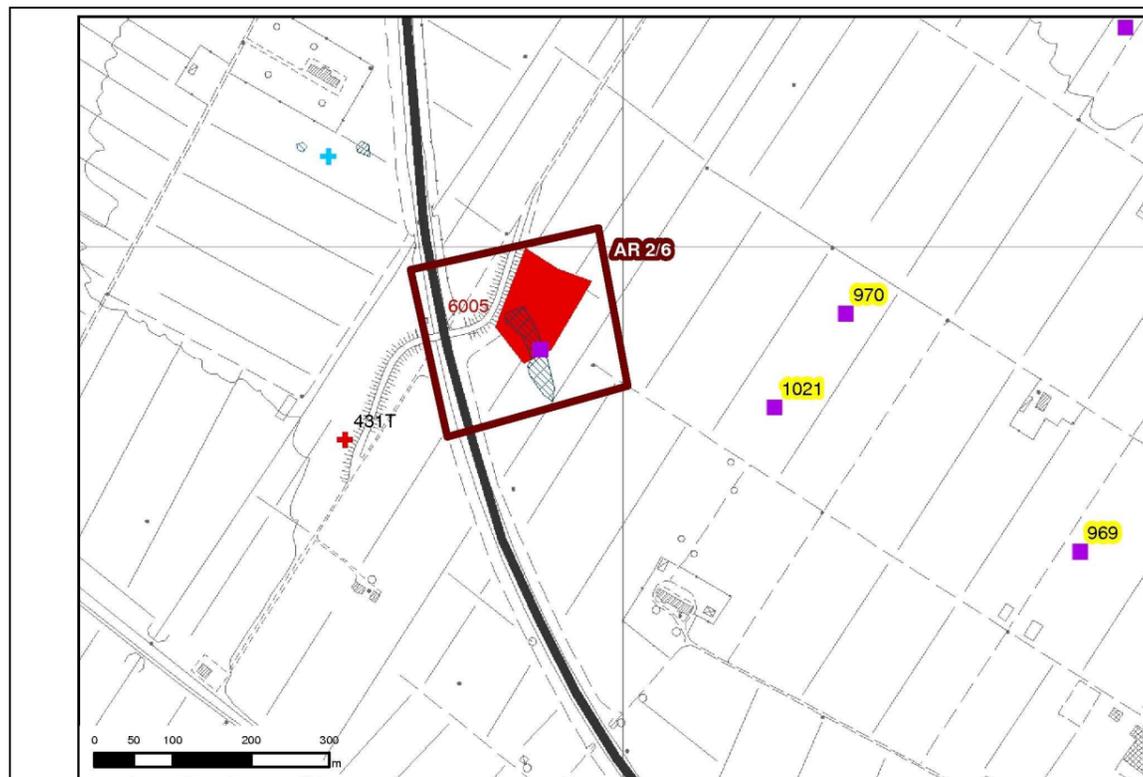


Fig. 1: Area 2/6

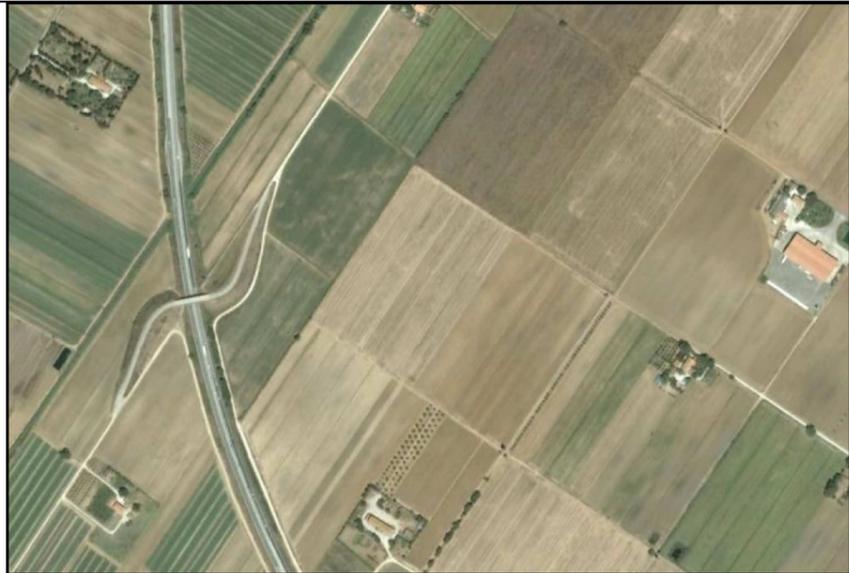


Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)

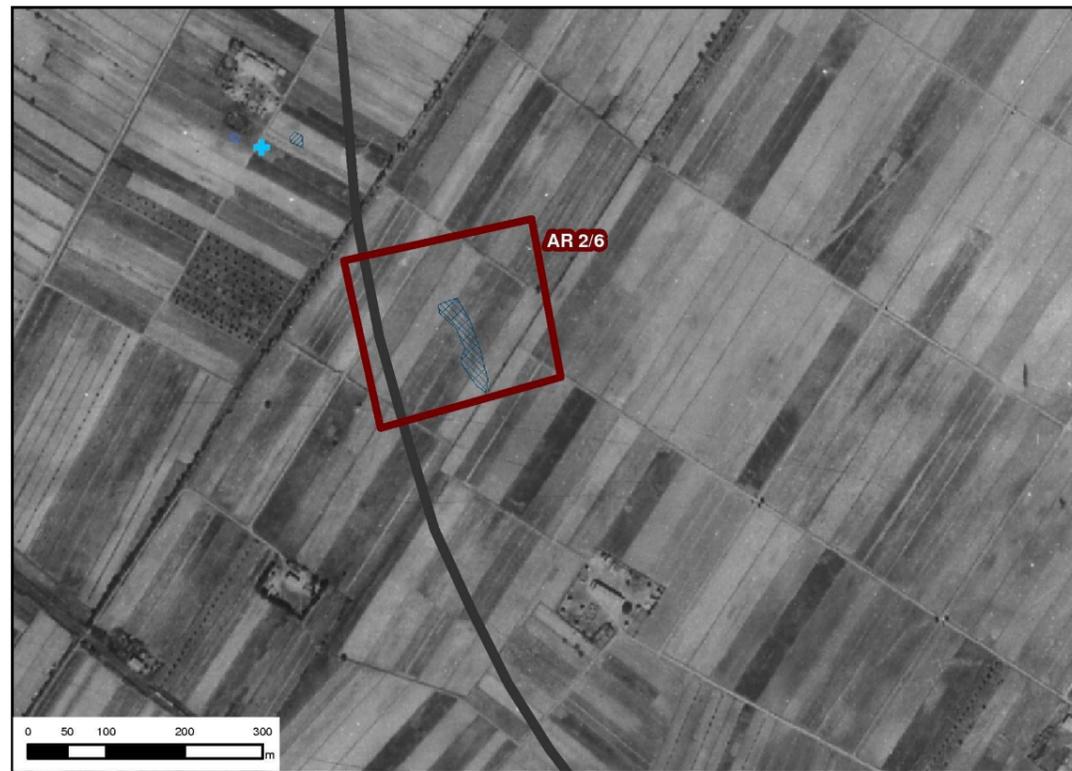


Fig. 3: Fotografia aerea (F. IGM 2, fotogr. 1 del 1954)



Fig. 4: Il sito 6005 (corrispondente alla segnalazione bibliografica 1084), da E

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area viene segnalata per la presenza di un insediamento (segnalazione bibliografica **1084**) di età imperiale pressochè coincidente con una traccia individuata da foto aerea (interpretata come zona di interesse di origine naturale); tale insediamento è confermato dal sito *CeSTer* **6005**. A ca. 150 m a est dell'area di rischio le segnalazioni bibliografiche (**970** e **1021**), definite impianti produttivi, non dovrebbero influire sull'andamento del progetto.

Proposte

Eventuale sopralluogo mirato dopo l'aratura sulle UR 1301 e 1305 risultate, al momento del *survey*, poco leggibili. Si propone comunque di realizzare uno sterro cauto lungo tutta l'area, soprattutto in corrispondenza della presenza del sito **6005** con lo scopo di escludere la presenza di strutture sommerse nei pressi dell'area da sbancare (fig. 5).

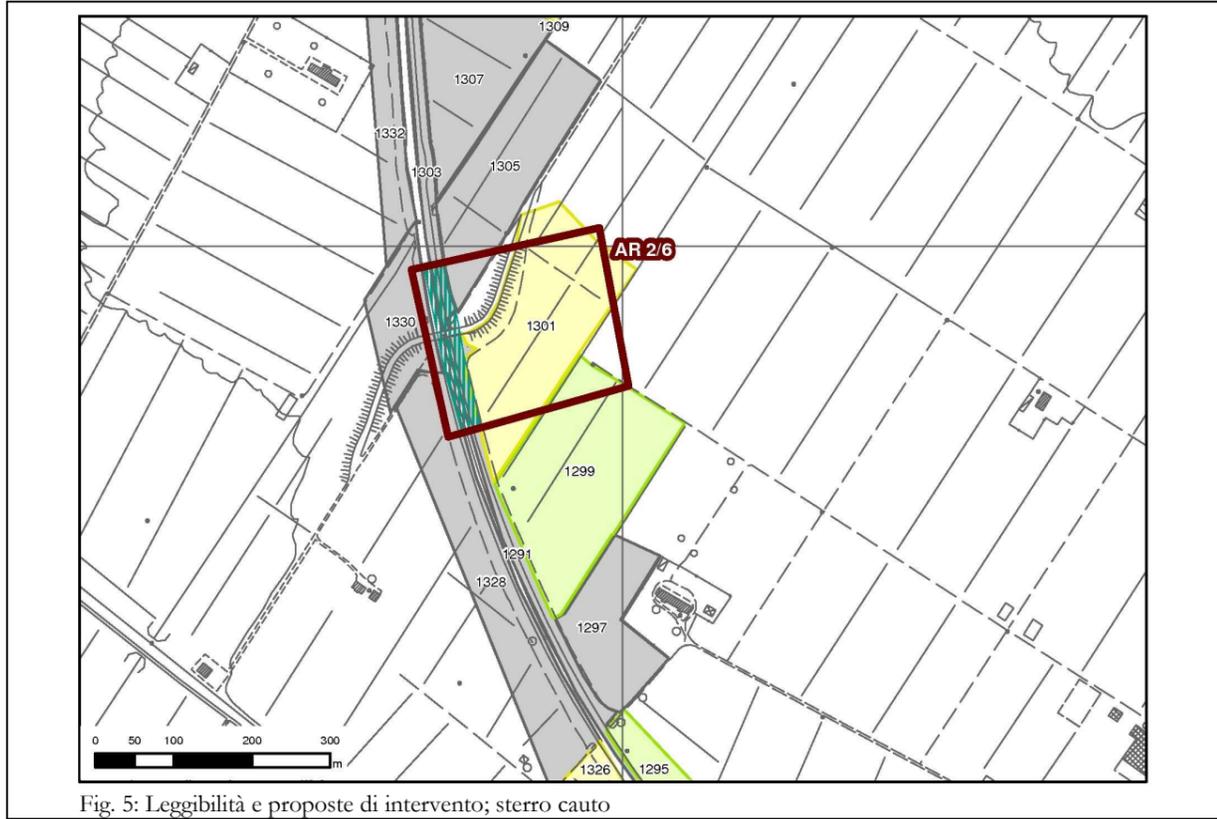


Fig. 5: Leggibilità e proposte di intervento; sterzo cauto

Area di rischio: 2/7 **Lotto:** 2

Localizzazione

Regione: Toscana
Provincia: Livorno
Comune: Campiglia Marittima/San Vincenzo
Località: Palmentello (F. IGM 1939, 119 III SO, Palmentello)
CTR: 305110
Tav. (formato A3): 29/30
Uso/i del/i suolo/i: l'area è adibita a uso agricolo

Dati e riferimenti bibliografici*

Stato giuridico/vincoli

Analisi fotografie aeree

Documenti d'archivio Soprintendenza

Una particolare attenzione è stata espressa dal dott. L. Tondo, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, per tutta l'area di Palmentello

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010
Sono state sottoposte a ricognizione quattro Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):
corsia verso nord UR 1339, 1343
corsia verso sud UR 1348, 1350

Tali UR presentavano una diversa leggibilità: nella corsia nord i terreni erano inaccessibili dato che si trattava di proprietà private e recintate (UR 1339, 1343); mentre le UR della corsia sud erano coltivate a ulivi e quindi leggibili a tratti (UR 1348, 1350).

Durante il *survey* condotto dal CeSTer è stato individuato il sito **8009** (UR 1350, 1348; cfr. allegato 2), costituito da una vasta concentrazione di scorie per la lavorazione del ferro associate a materiale edilizio, in alcuni casi alterato dal fuoco, e ceramica vascolare (tra cui alcuni frammenti di vernice nera). Il sito può essere interpretato come impianto di produzione metallurgica di periodo ellenistico (fig. 3).

Il proprietario dei terreni (UR 1341) ha riferito della presenza di frammenti di tegole all'interno del suo campo provenienti dal cortile di una casa abbattuta.

Rimandi ad altri siti/aree

Nell'articolo di P. Marcaccini – M. L. Petrini, *La via Aemilia Scauri in Etruria: ipotesi di percorso nella Maremma pisana e piombinese*, in JAT, X, 2000, fig. 9, si segnala la seguente evidenza:

467 tracciato antico ipotizzato della via *Aemilia Scauri*, ricostruito sulla base delle fonti e delle carte storiche; datato dal II sec. a.C. all'età moderna

Nell'articolo di C. Isola, *Le lagune di Populonia dall'antichità alle bonifiche*, in M. Aproso – C. Mascione (a cura di), *Materiali per Populonia*, 5, 2006, fig. 3, si dà notizia del seguente rinvenimento:

927 villa di epoca romana. Durante le ricognizioni CeSTer non è stato possibile verificare la segnalazione bibliografica **927** (UR 1341) poiché ricadeva in una proprietà privata. Nonostante la recinzione, si è notata la presenza di frammenti di materiale edilizio antico e un accumulo di pietre.

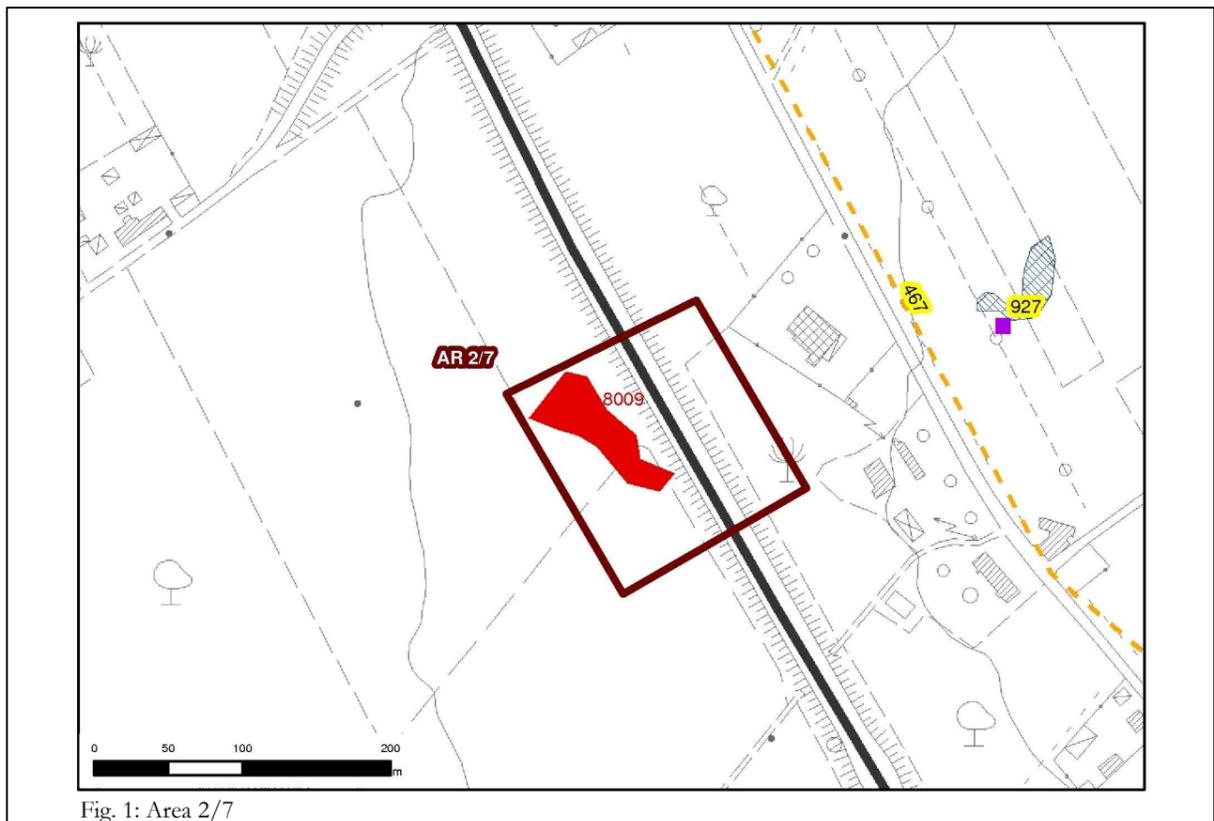


Fig. 1: Area 2/7



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)



Fig. 3: Panoramica del sito 8009, da NO

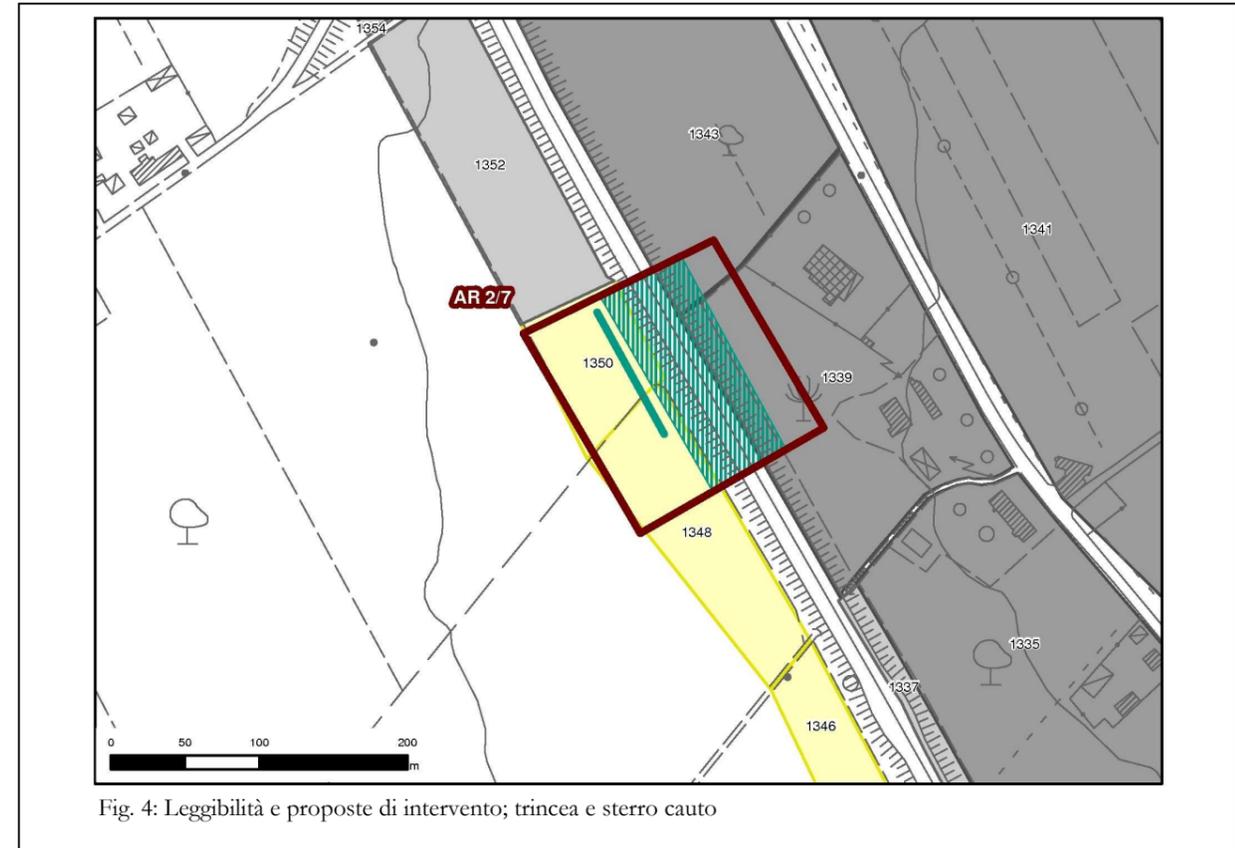


Fig. 4: Leggibilità e proposte di intervento; trincea e sterro cauto

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area si caratterizza per la presenza del sito **8009** relativo ad un sito produttivo connesso probabilmente alla villa e alla viabilità antica segnalate dalla bibliografia (**927** e **467**).

Proposte

Per escludere la possibilità dell'estendersi delle preesistenze a ridosso del sedime autostradale, si ritiene opportuna la realizzazione di una trincea parallela al tracciato, lungo il limite esterno dell'area di cui si prevede lo sbancamento (fig. 4). Si prevede inoltre uno sterro cauto da effettuare lungo tutto il percorso del tracciato compreso nell'Area di Rischio al fine di verificare l'eventuale prosecuzione verso nord-est delle evidenze note (**8009**).

Area di rischio: 2/8

Lotto: 2

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Livorno

Comune: San Vincenzo/Castagneto Carducci

Località: Podere Ser Jacopo/Podere Conte Alfredo/Podere Ser Ristoro (F. IGM 1939, 119 III NO, San Vincenzo)

CTR: 305070

Tav. (formato A3): 23/24

Uso/i del/i suolo/i: l'area è caratterizzata nella parte centrale da reti di comunicazione e spazi accessori, per il resto dalla presenza di terreni agricoli e zone boschive

Dati e riferimenti bibliografici*

Nell'articolo di P. Marcaccini – M. L. Petrini, *La via Aemilia Scauri in Etruria: ipotesi di percorso nella Maremma pisana e piombinese*, in JAT, X, 2000, fig. 10, si riferisce il seguente dato:

468 tracciato antico ipotizzato della via *Aemilia Scauri*, ricostruito sulla base delle fonti e delle carte storiche; datato dal II sec. a.C. all'età moderna

** i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole*

Stato giuridico/vincoli

Analisi fotografie aeree

Nell'area è presente una zona di interesse di origine naturale (F. IGM 7, fotogr. 1074 del 1996-1997)

Documenti d'archivio Soprintendenza

Il dott. L. Tondo, funzionario della Soprintendenza Archeologica della Toscana, ha raccomandato una particolare attenzione per tutta l'area di San Vincenzo e Castagneto Carducci

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey SIA A12 2005

I dati di ricognizione del precedente Studio d'Impatto danno notizia dei seguenti ritrovamenti:

In località Podere Ser Jacopo:

444T “si è rilevata sull'intero campo presenza di frammenti fittili (fra cui frammenti di ceramica a vernice nera) e di alcune scorie della lavorazione del ferro”; l'interpretazione proposta è che si tratti di una “frequentazione di periodo etrusco-romano”

In località Podere Ser Ristoro:

445T “concentrazione di frammenti ceramici e scorie della produzione metallurgica”, interpretata come “impianto produttivo di periodo romano”; questo *cluster* viene equiparato al **448T**

446T “concentrazione di scorie della lavorazione del ferro”, identificato come “impianto produttivo di periodo non identificato”

447T “concentrazione di frammenti ceramici e scorie della produzione metallurgica”, interpretata come “impianto produttivo”

448T “concentrazione di frammenti ceramici e scorie della produzione metallurgica”, interpretata come “impianto produttivo di periodo romano”; questo *cluster* viene equiparato al **445T**

449T “concentrazione di frammenti ceramici e scorie della produzione metallurgica”, interpretata come “impianto produttivo”

450T “alta concentrazione di scorie accompagnata da presenza di frammenti ceramici e laterizi”, interpretata come “impianto produttivo”

451T “concentrazione di scorie unita a frammenti ceramici e laterizi”; il rinvenimento viene interpretato come “impianto produttivo”

* * *

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Sono state sottoposte a ricognizione in quest'area nove Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):

corsia verso nord UR 1391, 1393, 1395, 1397

corsia verso sud UR 1410, 1414, 1412, 1416, 1418

Tali UR presentavano una scarsa leggibilità per motivi differenti: alcune erano aree abbandonate con fitta boscaglia (UR 1414, 1410), un'altra (UR 1397) era sede di una stazione di servizio non presente sulla CTR, un'altra coltivata con vegetazione in superficie (UR 1416), altre incolte non ancora arate (UR 1418), altre semplicemente incolte (UR 1393, 1395, 1412) e infine era presente una vasta proprietà privata non accessibile (UR 1391).

Non è stato possibile controllare la segnalazione bibliografica **468** (UR 1414) in quanto ricade in un'area adiacente alla ferrovia illeggibile a causa della fitta vegetazione.

Riguardo alla zona di interesse di origine naturale riconosciuta dall'analisi delle fotografie aeree non è stato possibile controllarla in quanto insisteva in una proprietà privata non accessibile (UR 1391).

Non è stato possibile controllare le segnalazioni da ricognizione SIA A12 (**445T**, **446T**, **447T**, **448T**, **449T**, **450T** e **451T**) in quanto erano localizzate in proprietà private non accessibili (UR 1391), per quanto riguarda infine la **444T** (UR 1412, fig. 4) non è stata rintracciata sul terreno forse a causa della scarsa leggibilità.

Rimandi ad altri siti/aree

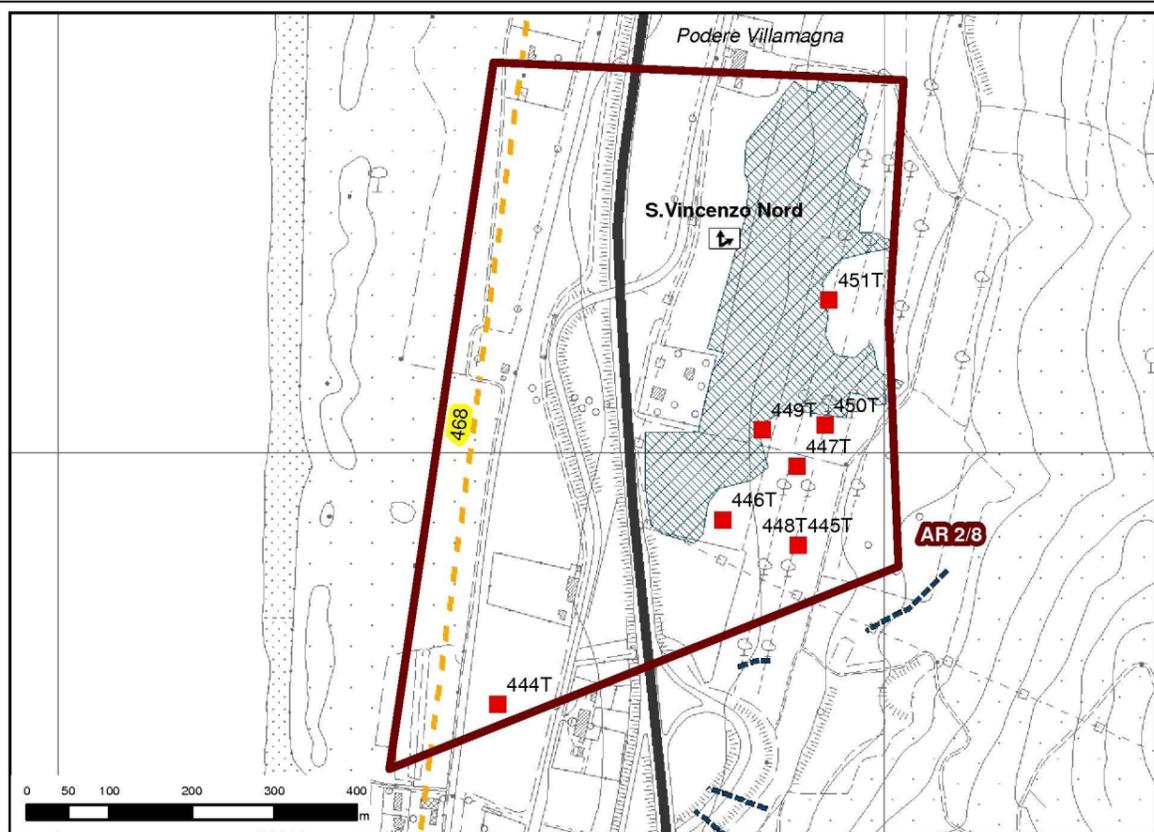


Fig. 1: Area 2/8

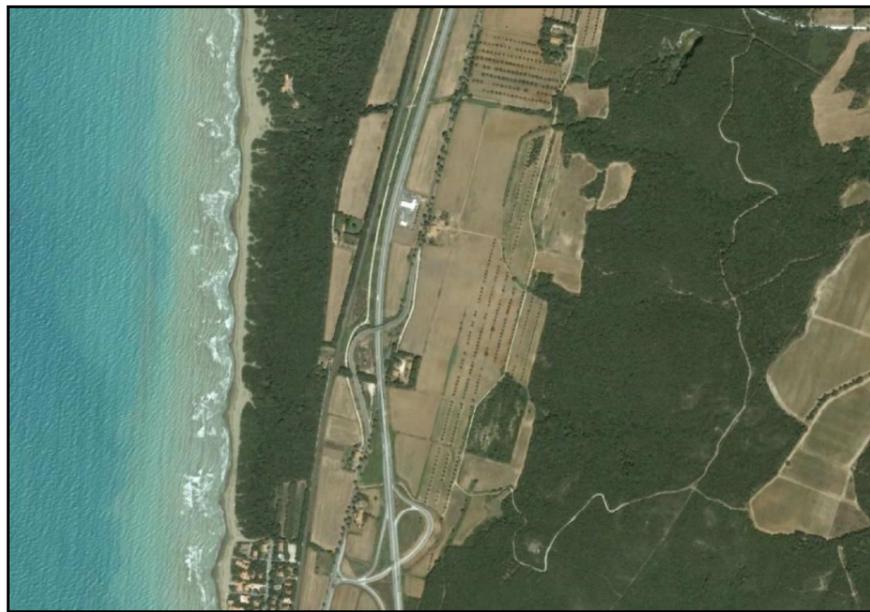


Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)

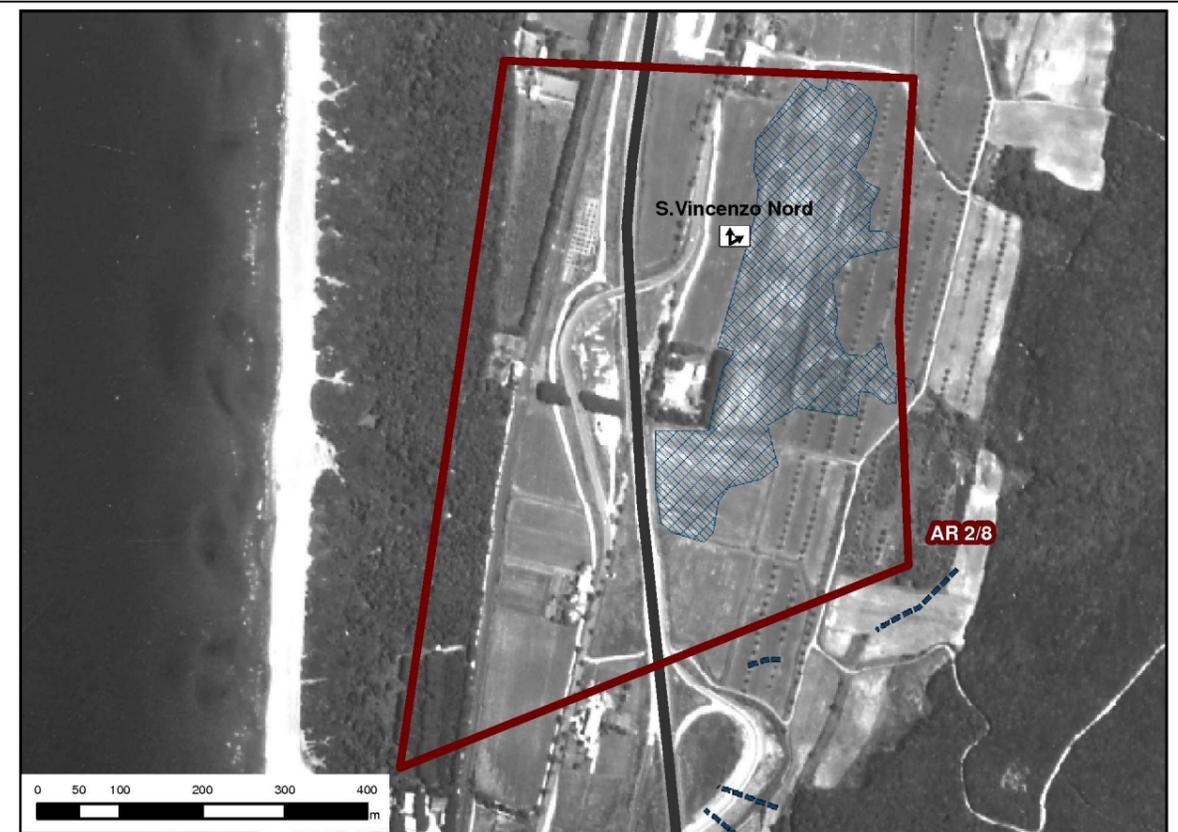


Fig. 3: Fotografia aerea (F. IGM 7, fotogr. 1074 del 1996-1997)



Fig.4: Panoramica dell'UR 1412 dove è segnalato il 444T, da S

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

Si tratta di un'area particolarmente delicata, per le numerose presenze non distanti dal tracciato di progetto, tra le quali molte segnalazioni di impianti produttivi accompagnati da aree di spargimento di scorie (445T, 446T, 447T, 448T, 449T, 450T, 451T).

Data la vocazione metallurgica dell'area, occorre qui procedere con cautela.

Proposte

Sul lato della corsia nord, nella parte alta dell'area di rischio, è previsto uno svincolo che al momento non è stato ancora progettato in via definitiva. Pertanto occorrerà rivedere le ipotesi di intervento

conoscitivo a seguito della progettazione dello svincolo, tenendo presente che solo le UR 1393 e 1395 sono accessibili e controllabili. Si noti inoltre che l'UR 1391 è inaccessibile in quanto proprietà privata. Nella parte bassa dell'area di rischio, una volta che si ottenesse il permesso dai proprietari, si potrebbero prevedere uno sterro cauto (fig. 5) per verificare che le tracce di attività metallurgiche (UR 445T, 446T, 447T, 448T, 449T, 450T, 451T) evidenziate nelle passate ricognizioni non si estendano fin tanto da lambire il tracciato autostradale.

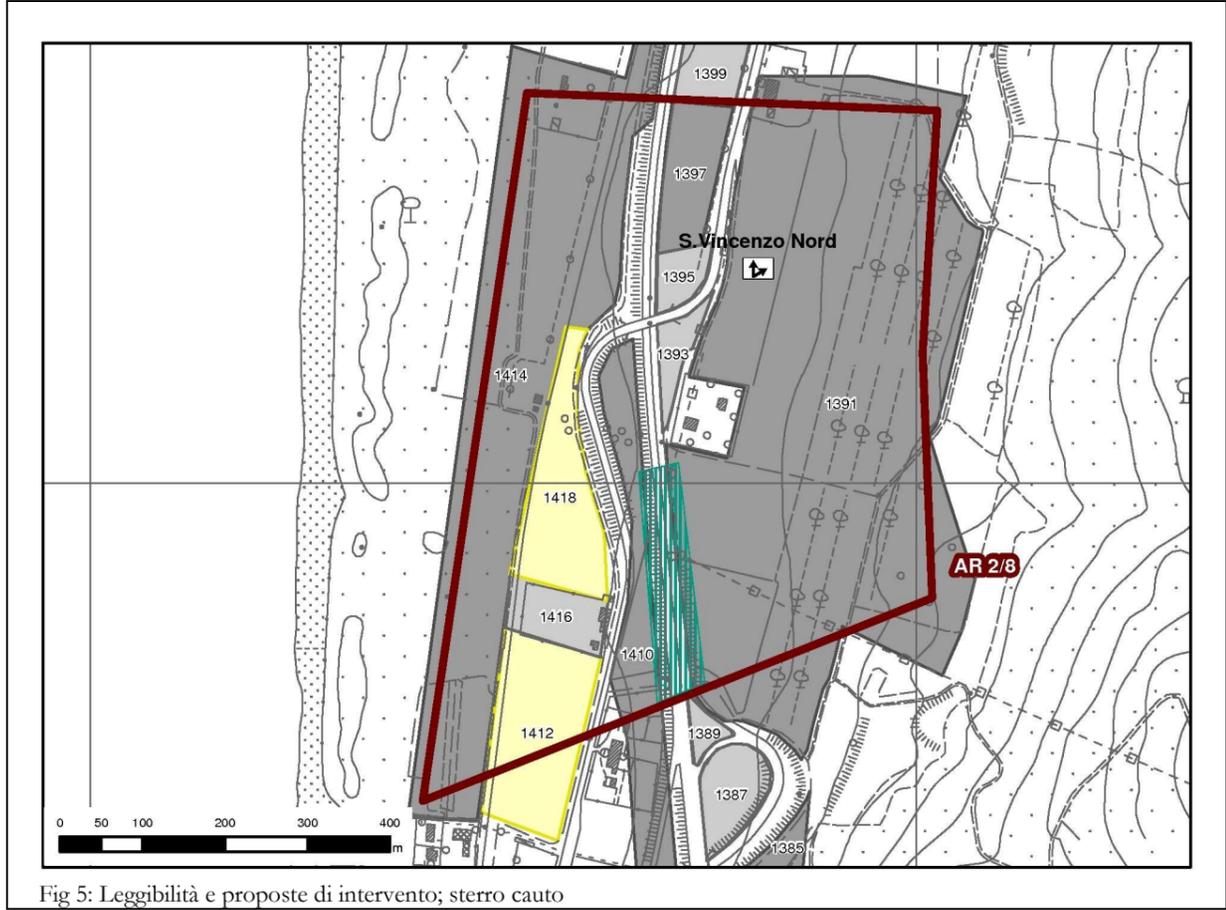


Fig 5: Leggibilità e proposte di intervento; sterro cauto

Area di rischio: 2/9

Lotto: 2

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Livorno

Comune: Castagneto Carducci

Località: Podere Le Colonne

CTR: 305070

Tav. (formato A3): 23

Uso/i del/i suolo/i: l'area è caratterizzata in gran parte da terreni agricoli (seminativi) e da spazi adibiti a reti di comunicazione e spazi accessori, e in piccola parte da zone boschive

Dati e riferimenti bibliografici*

Nell'articolo di P. Marcaccini – M. L. Petrini, *La via Aemilia Scauri in Etruria: ipotesi di percorso nella Maremma pisana e piombinese*, in JAT, X, 2000, si dà notizia dei seguenti rinvenimenti:

468 (fig. 10) tracciato antico ipotizzato della via *Aemilia Scauri*, ricostruito sulla base delle fonti e delle carte storiche

814 (p. 64, nota 120) rinvenimento, presso il podere Le Colonne, al bivio della strada per il podere Pianali, di un frammento di vasca marmorea, tracce di una condotta d'acqua e vari reperti

* i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole

Stato giuridico/vincoli

Analisi fotografie aeree

Documenti d'archivio Soprintendenza

Il dott. L. Tondo, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, ha raccomandato particolare attenzione su tutta l'area di Castagneto Carducci

Toponomastica significativa

Podere Le Colonne

Analisi di superficie

Survey SIA A12 nel 2005

Le ricognizioni di superficie condotte nell'ambito del precedente studio d'impatto hanno rilevato la presenza in questa area del seguente dato:

454T in località Tombolo “presenza di numerose scorie della produzione metallurgica”; l'interpretazione data è “impianto produttivo, di periodo non identificato”

Survey condotto dal CeSTer nel sett. 2010

Sono state sottoposte a ricognizione sei Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):

corsia verso nord UR 1401, 1403, 1405

corsia verso sud UR 1414, 1420, 1422

Tali UR presentavano differenti leggibilità: alcune erano illeggibili in quanto incolte (UR 1401, 1405); le altre erano tutte inaccessibili in quanto urbanizzate o incolte recintate (UR 1403, 1414, 1420, 1422).

Le due segnalazioni bibliografiche note all'interno dell'area di rischio, **468** (UR 1420, fig. 3) e **814** (UR 1403), non sono state verificate in quanto all'interno di un campo inaccessibile.

L'unica segnalazione da ricognizione SIA A12 **454T** (UR 1420) non è stata riscontrata a causa dell'inaccessibilità del campo.

Rimandi ad altri siti/aree

A nord-est dell'area è presente una segnalazione da ricognizione SIA A12 del 2005:

455T in località Podere Le Colonne “concentrazione di frammenti ceramici, anfore, laterizi”, interpretata come “casa di periodo romano”

Subito all'esterno dell'area sono presenti sette anomalie (F. IGM 20 A, fotogr. 4340 del 1954):

- ✓ 1 solco di origine naturale o antropica
- ✓ 1 traccia di umidità di origine naturale
- ✓ 1 traccia di umidità di origine antropica
- ✓ 1 zona di interesse
- ✓ 3 zone di interesse di origine naturale (area boscata con colorazione diversa dall'intorno)

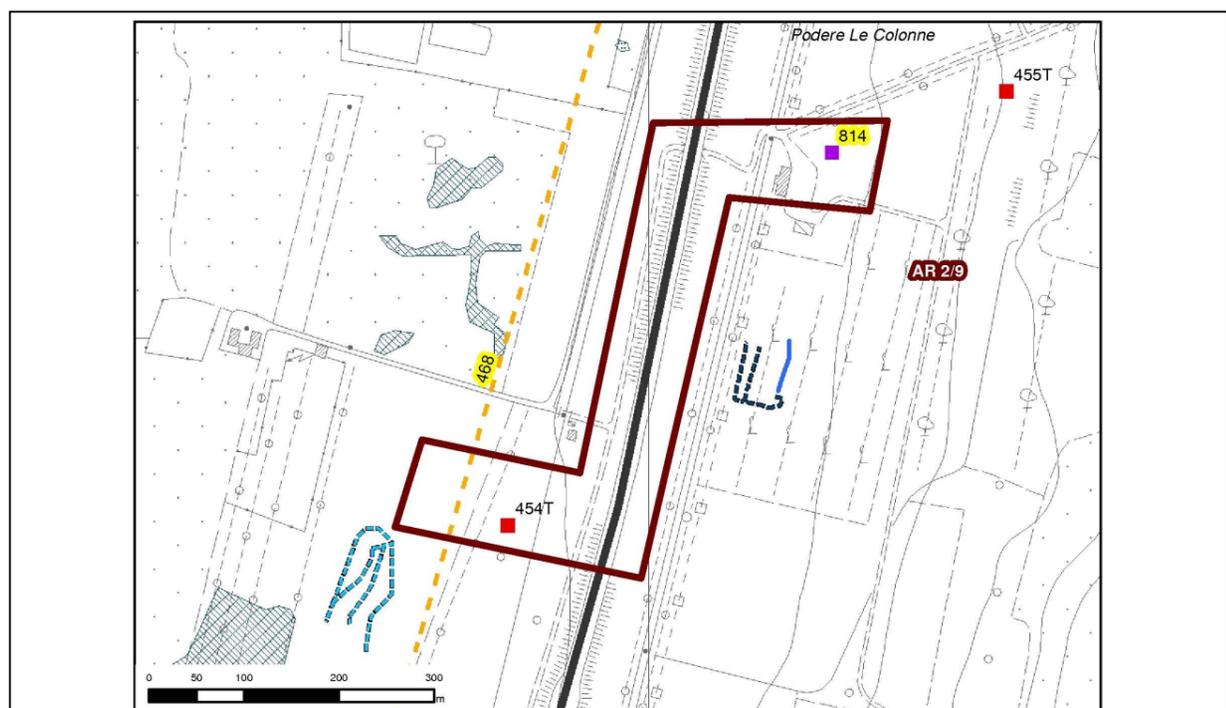


Fig. 1: Area 2/9



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)



Fig. 3: UR 1420, da NO

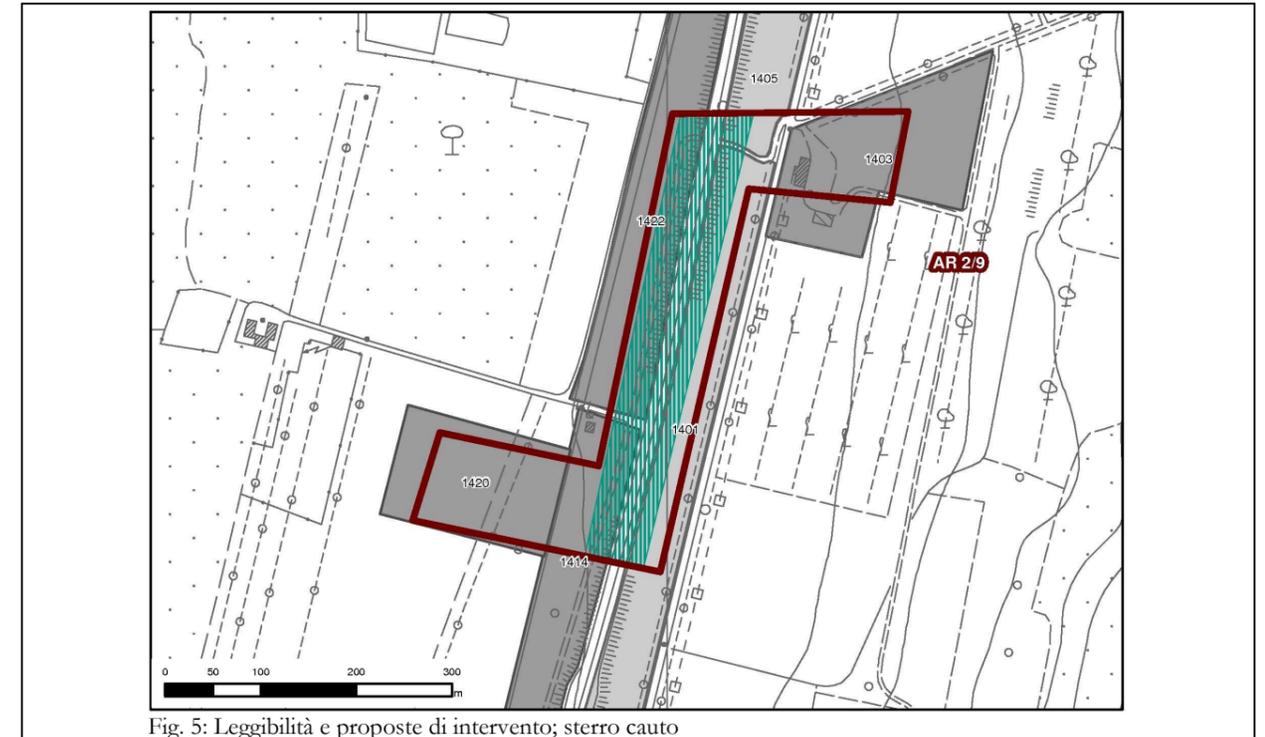


Fig. 5: Leggibilità e proposte di intervento; sterro cauto

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area viene segnalata per la presenza di evidenze note da bibliografia e rilevate attraverso le ricognizioni condotte dallo studio di impatto eseguito in precedenza (SIA A12 del 2005), che rivelano la frequentazione e l'uso dell'area in antico: il tracciato ipotetico dell'antica via *Aemilia Scauri* (segnalazione bibliografica **468**), che attraversa la fascia ovest dell'area, lungo il cui tracciato è possibile ipotizzare la presenza di testimonianze antiche; un'area di frammenti di materiali (segnalazione bibliografica **814**), sulla quale non è possibile per il momento avanzare ipotesi interpretative; un impianto produttivo (segnalazione da ricognizione **454T**) legato alla produzione metallurgica. Altro dato interessante è la presenza di un'anomalia, individuata attraverso l'analisi delle fotografie aeree effettuata dal *CeSTer*, identificata come solco la cui origine non è chiara.

Proposte

Si prevede uno sterro cauto (fig. 4) da effettuare lungo tutto il percorso del tracciato al fine di verificare l'eventuale prosecuzione verso sud delle evidenze segnalate.

Area di rischio: 2/10

Lotto: 2

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Livorno

Comune: Castagneto Carducci

Località: Podere Confalonieri/Podere Averardo II/Podere Riccardi (F. IGM 1939, 119 III NO, San Vincenzo)

CTR: 305030/305070

Tav. (formato A3): 21/23

Uso/i del/i suolo/i: l'area si caratterizza in gran parte per l'uso agricolo dei suoli; nella fascia lungo i lati del tracciato è invece occupata da reti stradali e ferroviari e spazi accessori

Dati e riferimenti bibliografici*

Nell'articolo di P. Marcaccini – M. L. Petrini, *La via Aemilia Scauri in Etruria: ipotesi di percorso nella Maremma pisana e piombinese*, in JAT, X, 2000, fig. 10, si dà notizia della seguente evidenza:

468 tracciato antico ipotizzato della via *Aemilia Scauri*, ricostruito sulla base delle fonti e delle carte storiche

* i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole

Stato giuridico/vincoli

Analisi fotografie aeree

Nell'area sono state rilevate due anomalie di origine naturale:

- ✓ 1 traccia (F. IGM 19 A, fotogr. 2645 del 1954)
- ✓ 1 traccia di umidità (F. IGM 7, fotogr. 1072 del 1996-1997)

Documenti d'archivio Soprintendenza

Il dott. L. Tondo, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, ha espresso una particolare attenzione per tutta l'area di Castagneto Carducci

Toponomastica significativa

Fornace

Analisi di superficie

Survey SIA A12 2005

Le ricognizioni realizzate nell'ambito dello studio d'impatto precedente hanno portato all'individuazione in quest'area di numerosi *clusters*, a ridosso del tracciato di progetto:

457T in località Podere Serristori “concentrazione di frammenti laterizi e scorie della produzione metallurgica”, interpretata come “impianto produttivo di periodo romano”

458T in località Podere Confalonieri “concentrazione di frammenti laterizi e scorie della produzione metallurgica”, interpretata come “impianto produttivo di periodo romano”

460T in località Podere Averardo II “concentrazione di frammenti laterizi e scorie della produzione metallurgica”, interpretata come “impianto produttivo di periodo romano”

461T in località Podere Riccardi “concentrazione di scorie della produzione metallurgica”, interpretata come “impianto produttivo di periodo non identificato”

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Sono state sottoposte a ricognizione dodici Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):

corsia verso nord UR 1405, 1407, 1411, 1413, 1409, 1417, 1415, 1419

corsia verso sud UR 1422, 1424, 1426, 1428

Tali UR presentavano una differente leggibilità: molte risultavano inaccessibili; alcune di esse, ubicate tra i binari e l'Aurelia, erano caratterizzate dalla presenza di rovi e sterpaglia (UR 1426, 1422), altre ricoperte da fitta boscaglia (UR 1424, 1428, 1419) e altre inaccessibili in quanto occupate da proprietà private (UR 1411, 1415, 1417). Quattro UR risultavano illeggibili in quanto incolte (UR 1405, 1407, 1409, 1413).

Delle segnalazioni bibliografiche **468** (UR 1424, 1426), delle anomalie e delle indicazioni da ricognizione SIA A12 **457T**, **458T**, **461T** (UR 1405, 1409), non è stata rinvenuta traccia forse a causa della scarsa leggibilità dei terreni.

Rimandi ad altri siti/aree

In prossimità dell'area sono testimoniate due anomalie dallo studio SIA A12:

459T in località Confalonieri “conservazione dell'umidità nel sottosuolo (*damp marks*); si tratta di una “traccia di umidità di forma rettangolare. La forma estremamente regolare lascia supporre la presenza di un edificio sepolto” (volo Gai 1954, cart. 119, str. 19, fotogr. 2645)

462T in località Acqua Calda “crescita anomala delle coltivazioni erbacee (*crop marks*); si tratta di una “traccia di forma rettangolare. La forma estremamente regolare lascia supporre la presenza di un edificio sepolto (volo Gai 1954, cart. 119, str. 19, fotogr. 2645)

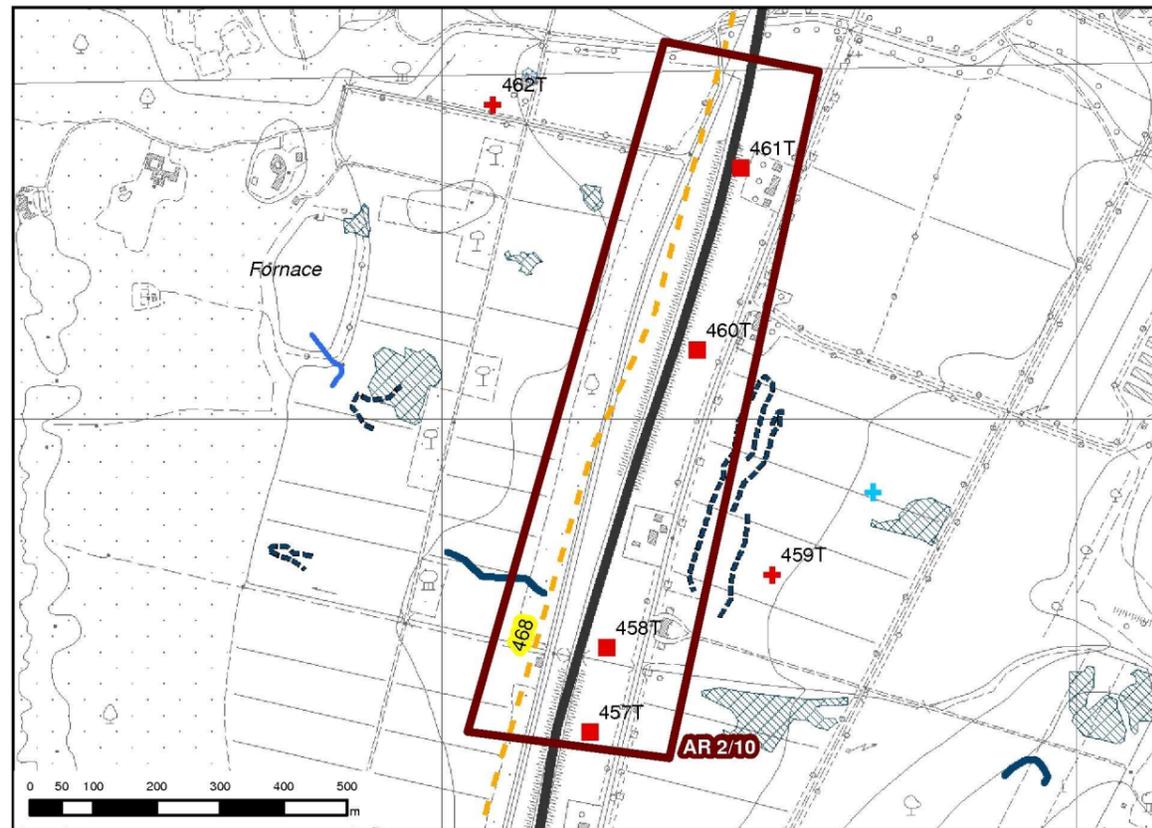


Fig. 1: Area 2/10

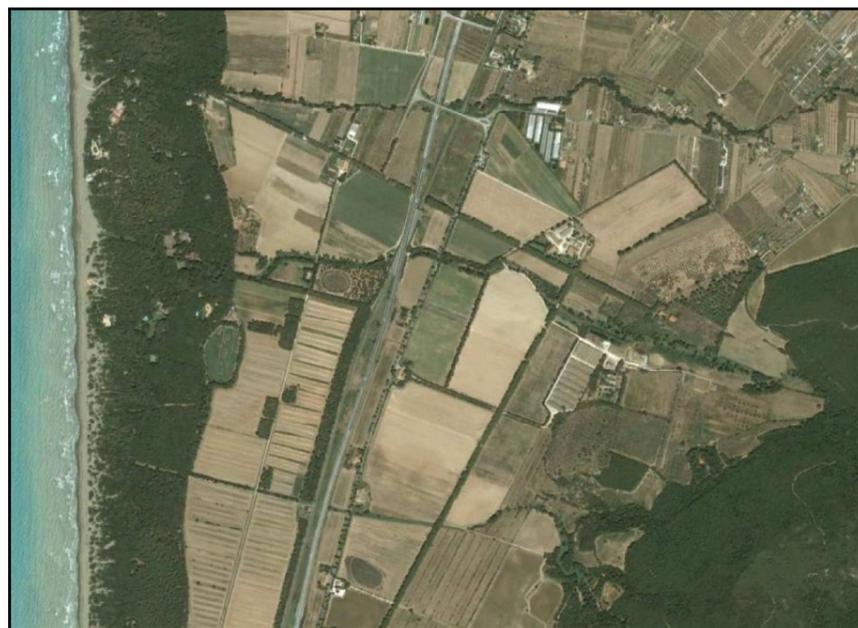


Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)

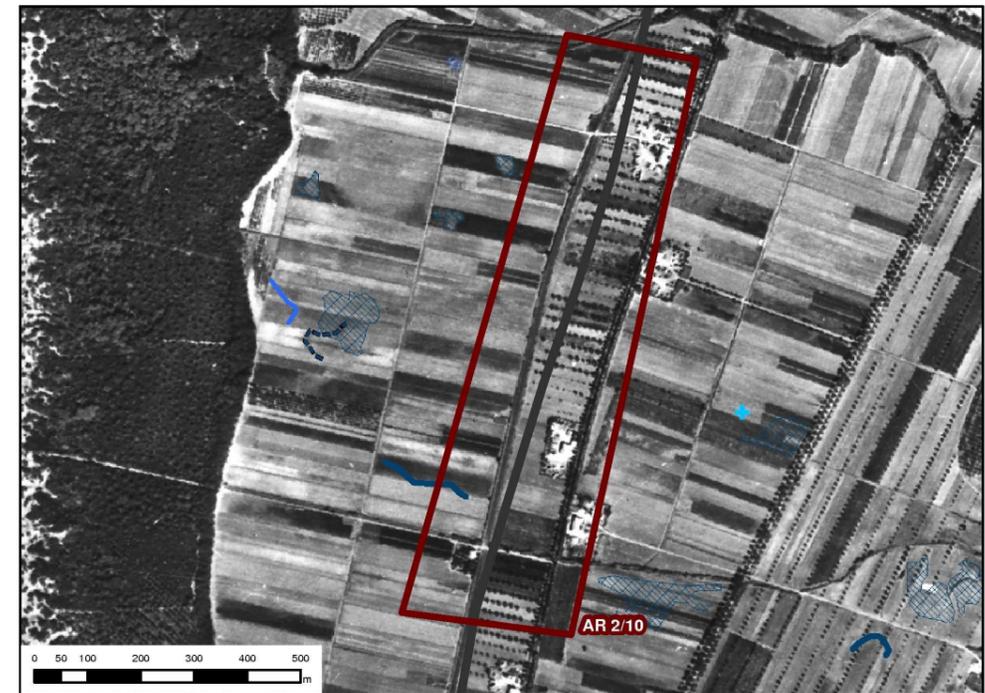


Fig. 3: Fotografia aerea (F. IGM 19 A, fotogr. 2645 del 1954)

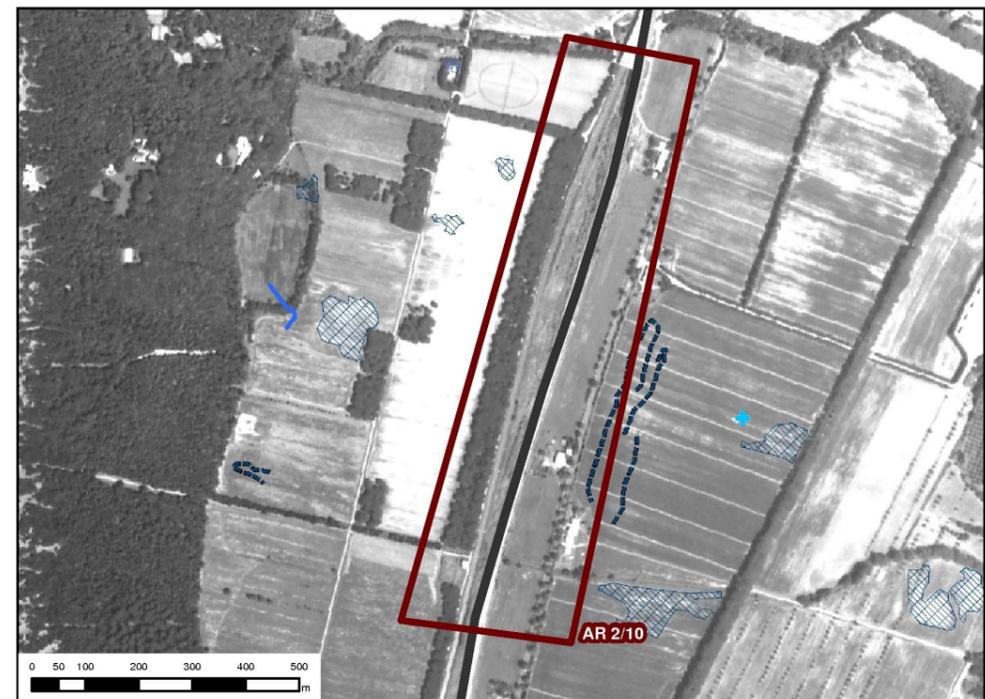


Fig. 4: Fotografia aerea (F. IGM 7, fotogr. 1072 del 1996-1997)



Fig. 5: Panoramica dell'UR 1424, da N

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area viene segnalata per la ricca concentrazione di evidenze rilevate da ricognizioni a ridosso del futuro tracciato dell'A12.

Sin da ora è possibile dire che i quattro *clusters* (457T, 458T, 460T, 461T) individuati immediatamente a est del tracciato (lungo una fascia di 920 m ca.), vanno probabilmente considerati come parti di un unico grande contesto di epoca romana (con l'eccezione forse del *cluster* 461T la cui cronologia non è stata definita) legato alla produzione metallurgica. A questo proposito è significativa la presenza in prossimità dell'area del toponimo *Fornace* (cfr. *Toponomastica significativa*).

Proposte

Si ritiene necessario procedere con uno sterro cauto (fig. 6) per verificare il passaggio dell'Aurelia antica e la presenza di siti individuati nel corso delle precedenti ricognizioni.



Fig. 6: Leggibilità e proposte di intervento; sterro cauto

Area di rischio: 2/11

Lotto: 2

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Livorno

Comune: Castagneto Carducci

Località: Podere Pianetto (F. IGM 1939, 119 III NO, San Vincenzo)

CTR: 305030

Tav. (formato A3): 21

Uso/i del/i suolo/i: l'area è adibita quasi completamente a reti stradali, ferroviarie e spazi accessori, con una striscia di seminativi nella parte ovest dell'area

Dati e riferimenti bibliografici*

Nell'articolo di P. Marcaccini – M. L. Petri, *La via Aemilia Scauri in Etruria: ipotesi di percorso nella Maremma pisana e piombinese*, in JAT, X, 2000, fig. 10, si fa riferimento al seguente dato:

468 tracciato antico ipotizzato della via *Aemilia Scauri*, ricostruito sulla base delle fonti e delle carte storiche; datato dal II sec. a.C. all'età moderna

* i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole

Stato giuridico/vincoli

Analisi fotografie aeree

Documenti d'archivio Soprintendenza

Il dott. L. Tondo, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, ha raccomandato una particolare attenzione per tutta l'area di Castagneto Carducci

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey SIA A12 2005

Le ricognizioni condotte nell'ambito del precedente studio di impatto hanno portato all'individuazione del seguente cluster:

464T in località Casa Cantoniera, "concentrazione di frammenti ceramici e laterizi"; il rinvenimento viene interpretato come "casa/tomba" di età romana

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Sono state sottoposte a ricognizione in quest'area sette Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):
corsia verso nord UR 1421, 1423, 1425
corsia verso sud UR 1432, 1434, 1436, 1438

Tali UR presentavano una differente leggibilità: una era inaccessibile in quanto proprietà privata (UR 1421), una illeggibile perché coltivata (UR 1438), altre illeggibili perché incolte (UR 1436, 1423), una era leggibile anche se coltivata (UR 1434), mentre altre si presentavano arate e quindi leggibili (UR 1432, 1425).

La segnalazione bibliografica **468** (UR 1432, 1434, 1423, 1425) non è stata riconosciuta sul terreno. La segnalazione da ricognizione SIA A12 **464T** non è stata individuata sul terreno malgrado le relative buone condizioni di leggibilità (UR 1425).

Rimandi ad altri siti/aree

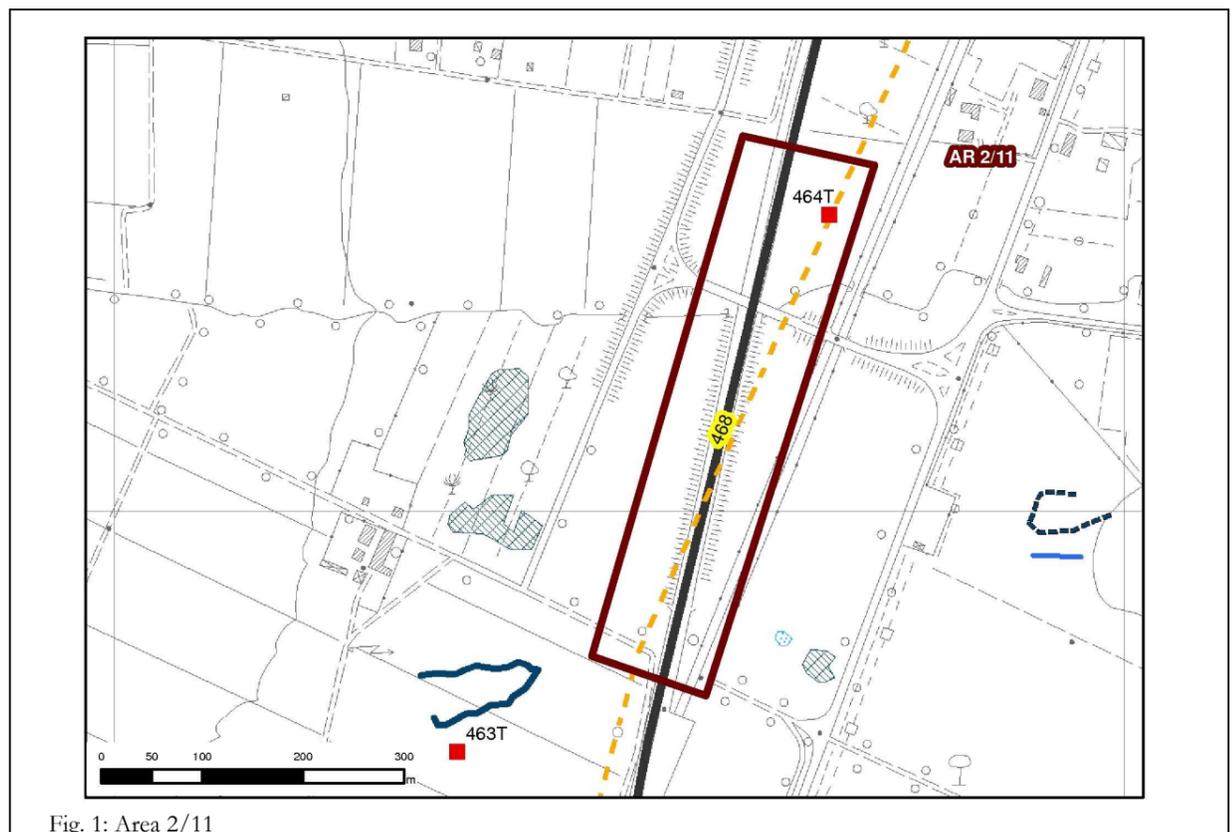


Fig. 1: Area 2/11



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area viene segnalata per la presenza di un *cluster* (464T), la cui tipologia non è definita (abitazione o sepoltura), risalente all'età romana, individuato in prossimità del tracciato di progetto e immediatamente a ridosso del rettilineo ipotetico della antica via *Aemilia Scauri* (segnalazione bibliografica 468). Il tracciato della antica via *Aemilia Scauri*, proprio in quest'area, interseca il sedime autostradale, anche se sul terreno non è stato notato nessun resto archeologico a esso pertinente.

Proposte

Si ritiene opportuna la realizzazione di uno sterro cauto lungo il tracciato autostradale di progetto, dove previsto lo sbancamento, in modo da poter intercettare l'antico percorso della via *Aemilia Scauri* e da escludere l'estensione dei resti verso l'area del progetto (fig. 3).

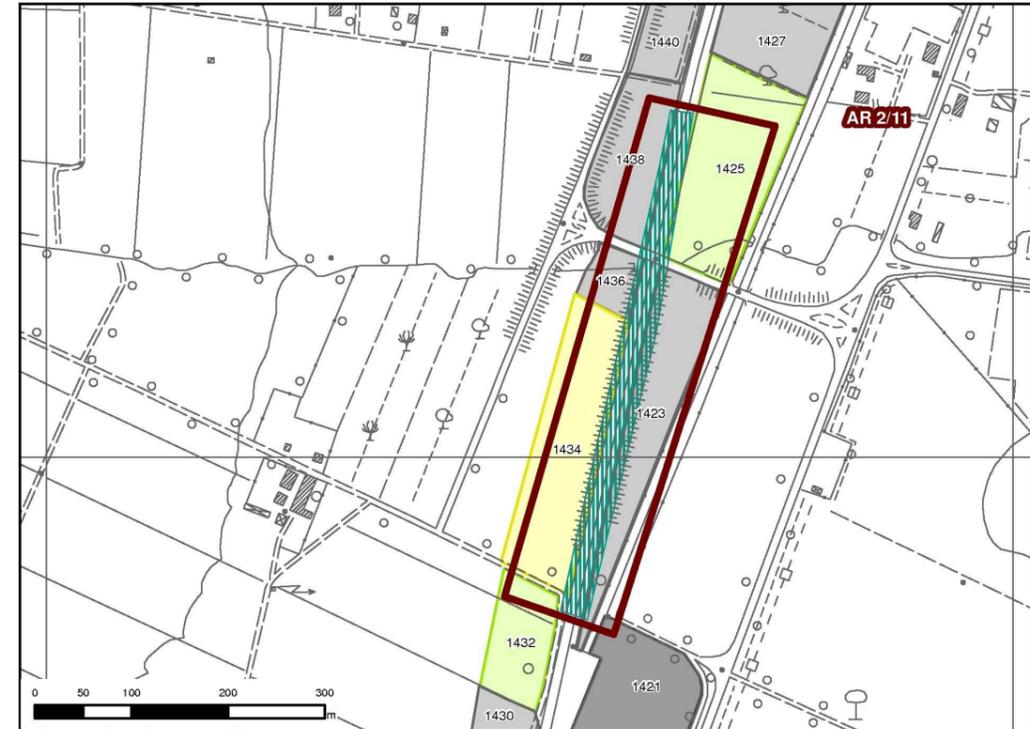


Fig. 3: Leggibilità e proposte d'intervento; sterro cauto

Area di rischio: 2/12

Lotto: 2

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Livorno

Comune: Castagneto Carducci

Località: Fattoria Le Mandriacce/Podere Amberti/Podere Gaddo (F. IGM 1939, 119 III NO, San Vincenzo; F. IGM 1939, 119 IV SO, San Guido)

CTR: 305030

Tav. (formato A3): 20/21

Uso/i del/i suolo/i: la porzione ovest dell'area si caratterizza per suoli destinati allo sfruttamento agricolo (seminativi); la fascia a ridosso dei lati dell'Aurelia per reti di comunicazione e spazi accessori; la sottile striscia di terreno a est del tracciato stradale, invece, è occupata da tessuto urbanizzato

Dati e riferimenti bibliografici*

Nell'articolo di P. Marcaccini – M. L. Petrini, *La via Aemilia Scauri in Etruria: ipotesi di percorso nella Maremma pisana e piombinese*, in JAT, X, 2000, si dà notizia della seguente evidenza:

468 (fig. 10) e **1590** (figg. 12, 14 e 17) ipotetico tracciato antico della via *Aemilia Scauri*, ricostruito sulla base delle fonti e delle carte storiche

Nell'articolo di F. Delpino, *Aspetti e problemi della prima età del Ferro nell'Etruria settentrionale marittima*, in Etruria mineraria, Atti del XII Convegno di Studi Etruschi e Italici, Firenze 1981, p. 283, si dà notizia del seguente rinvenimento:

1795 ripostiglio contenente alcune farette votive miniaturistiche della prima età del Ferro, di provenienza sarda

* i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole

Stato giuridico/vincoli

Analisi fotografie aeree

Nell'area sono state rilevate varie anomalie di origine naturale, così distinte:

- ✓ 1 zona di interesse e 1 zona umida (F. IGM 7, fotogr. 1072 del 1996-1997)
- ✓ 4 zone umide (F. IGM 19A, fotogr. 2645 del 1954)

Documenti d'archivio Soprintendenza

Il dott. L. Tondo, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, ha espresso una particolare attenzione per tutta l'area di Castagneto Carducci

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey SIA A12 nel 2005

Le ricognizioni condotte nell'ambito del precedente studio di impatto hanno portato all'individuazione in quest'area di tre *clusters*:

465T “concentrazione di frammenti laterizi molto dilavati”, interpretata come “frequentazione di periodo romano”

466T “concentrazione di frammenti ceramici, laterizi e scorie della produzione metallurgica”, riferibile a un “impianto produttivo di periodo romano”

467T “piccola concentrazione di frammenti di ceramica grezza”, interpretata come “casa di periodo romano”

Survey condotto dal CeSTer nel sett. 2010

Sono state sottoposte a ricognizione tredici Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):

corsia verso nord UR 1429, 1431, 1433, 1435, 1437, 1439

corsia verso sud UR 1444, 1448, 1450, 1452, 1454, 1456, 1458

Tali UR presentavano differenti leggibilità: metà dell'area era occupata da campi incolti illeggibili (UR 1448, 1450, 1452, 1458, 1431, 1437, 1439); altri campi risultavano inaccessibili in quanto urbanizzati o incolti recintati (UR 1447, 1433, 1435, 1429); un campo risultava incolto con poca leggibilità (UR 1454); due coltivati, uno illeggibile (UR 1444) l'altro poco leggibile (UR 1456).

Tutte le tre segnalazioni bibliografiche note all'interno dell'area di rischio, **1795**, **468** e **1590** (UR 1433), non sono state verificate in quanto tutte all'interno di campi inaccessibili.

Quattro delle cinque anomalie individuate tramite lo studio delle fotografie aeree non sono state riconosciute (UR 1431, 1452, 1454). In un caso si può riscontrare una generica coincidenza topografica tra un'anomalia areale di origine naturale interpretata come zona umida e l'area occupata dal sito **7004** (UR 1452, cfr. allegato 2).

Le tre segnalazioni da ricognizione SIA A12 **465T** (UR 1431), **466T** (UR 1448, fig. 5) e **467T** (UR 1456) non sono state individuate a causa della poca leggibilità dei campi.

Le indagini CeSTer hanno permesso di scoprire un nuovo sito, il **7004** (UR 1452, fig. 6), indiziato da un ampio spargimento di frammenti di ceramica varia, tra i quali sono stati identificati con certezza solo i frammenti di ceramica moderna.

Rimandi ad altri siti/aree

A ovest dell'area di rischio sono presenti le seguenti segnalazioni bibliografiche:

821 un ripostiglio con oltre trecento monete di età repubblicana, databile dal IV al I sec. a.C.

(M. Torelli (a cura di), *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, Firenze 1992, p. 281 n. 41)

694 villaggio di epoca romana (dal II sec. a.C. al VI sec. d.C.)

(N. Terrenato – A. Saggin, *Ricognizioni archeologiche nel territorio di Volterra*, in *Archeologia Classica*, XLVI, 1994, pp. 465-482)

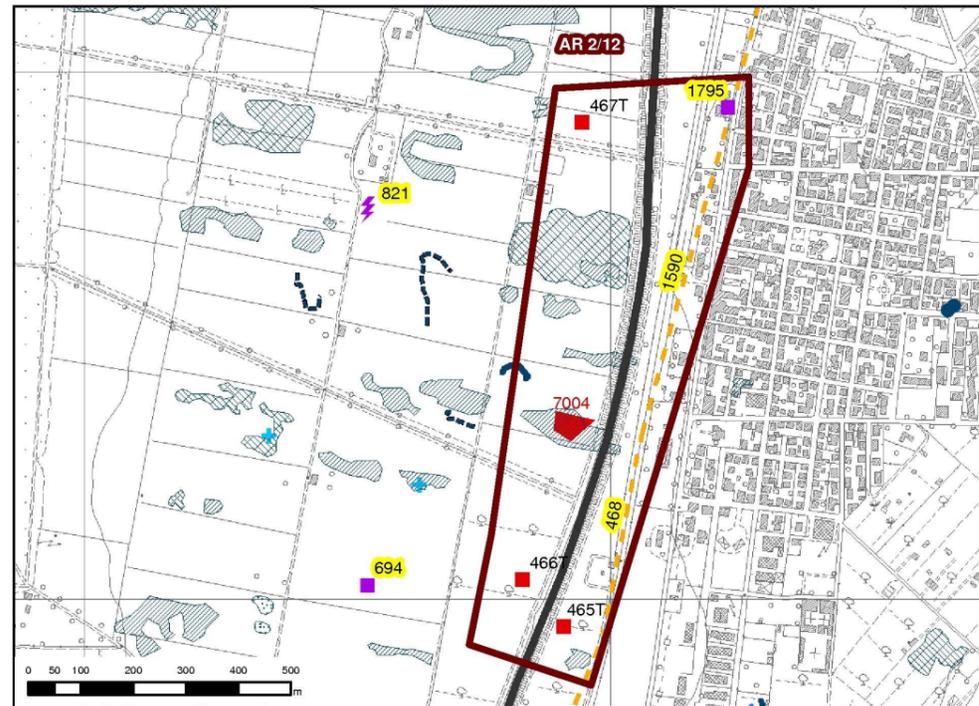


Fig. 1: Area 2/12



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)



Fig. 3: Fotografia aerea (F. IGM 19A, fotogr. 2645 del 1954)

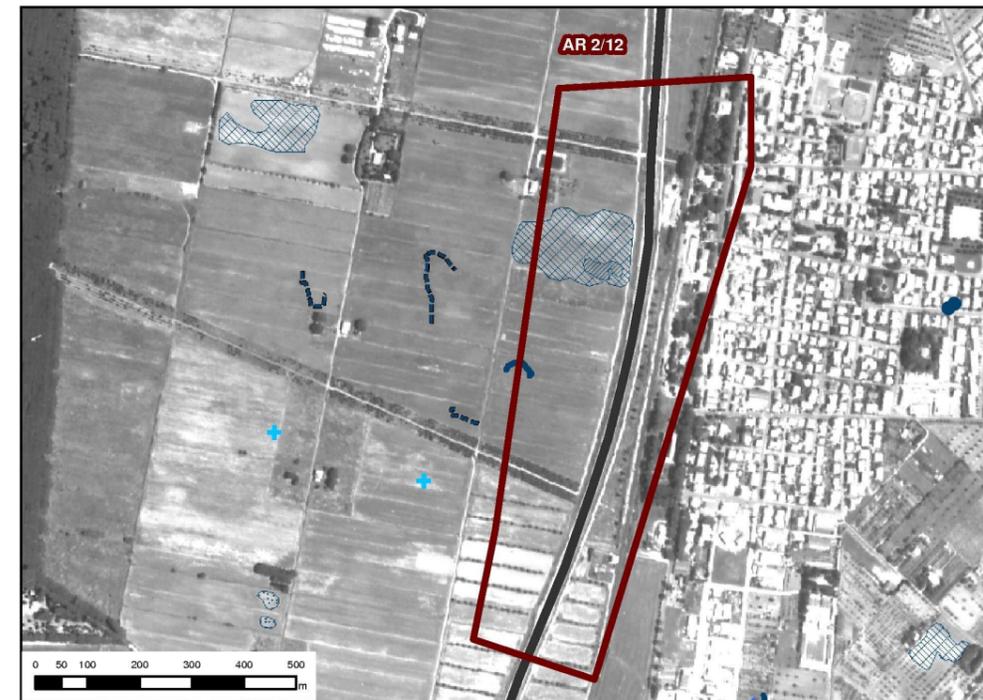


Fig. 4: Fotografia aerea (F. IGM 7, fotogr. 1072 del 1996-1997)



Fig. 5: Panoramica dell'UR 1448 dove è segnalato il 466T, da N



Fig. 6: Sito 7004, da S

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area è stata segnalata per la presenza di numerose evidenze individuate in prossimità del tracciato di progetto. Si tratta di presistenze coerenti dal punto di vista cronologico (con l'eccezione della segnalazione bibliografica **1795** che risale all'età del Ferro), essendo state datate tutte all'età romana. In particolar modo, è possibile pensare a uno stretto collegamento (e quindi ipotizzare che in antico abbiano fatto parte di uno stesso contesto insediativo) tra il villaggio (segnalazione bibliografica **694**) e le due segnalazioni da ricognizione (**465T** e **466T**), interpretati come impianti produttivi.

Si distacca da questo raggruppamento di evidenze l'area di frammenti interpretata come casa di epoca romana (segnalazione da bibliografia **467T**), localizzata nell'estremità nord-ovest dell'area di rischio.

Proposte

Si ritiene necessario procedere con tre trincee parallele al tracciato autostradale, lungo il limite esterno dell'area di cui si prevede lo sbancamento (fig. 7) utili a verificare la presenza del sito **7004** e delle segnalazioni da ricognizione (**465T** e **466T**) sia sul lato della corsia verso nord sia su quello della corsia verso sud; il resto dell'area andrà sottoposto a sterro cauto lungo il tracciato autostradale di progetto, dove previsto lo sbancamento.

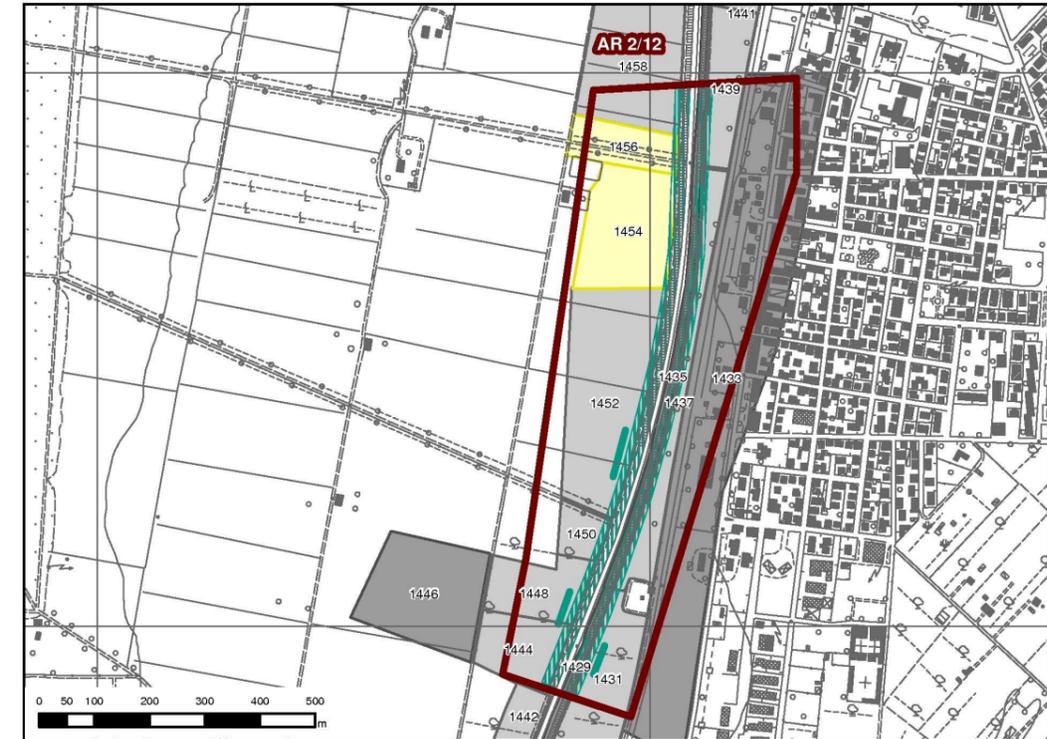


Fig. 7: Leggibilità e proposte di intervento; trincee e sterro cauto

Area di rischio: 2/13 **Lotto:** 2

Localizzazione

Regione: Toscana
Provincia: Livorno
Comune: Castagneto Carducci
Località: Bambolo
CTR: 305030
Tav. (formato A3): 20
Uso/i del/i suolo/i: l'area si caratterizza per la presenza di reti stradali e ferroviarie, spazi accessori e terreni agricoli

Dati e riferimenti bibliografici*

Nel volume di M. Torelli (a cura di), *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, Roma 1992, p. 281 n. 36, si dà notizia del seguente ritrovamento:

819 in località Bambolo rinvenimento di asce, fibule, cuspidi di lancia e un morso equino riferibili a tombe di età villanoviana; datato all' VIII sec. a.C.

Nell'articolo di P. Marcaccini – M. L. Petrini, *La via Aemilia Scauri in Etruria: ipotesi di percorso nella Maremma pisana e piombinese*, in JAT, X, 2000, pp. 51-79 (figg. 12, 14 e 17), è riferito il seguente dato:

1590 tracciato antico ipotizzato della via *Aemilia Scauri*, ricostruito sulla base delle fonti e delle carte storiche; datato dal II sec. a.C. al XIII sec. d.C.

** i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole*

Stato giuridico/vincoli

Analisi fotografie aeree

Documenti d'archivio Soprintendenza

Una particolare raccomandazione è stata espressa dal dott. L. Tondo, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, per tutta l'area di Castagneto Carducci

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey SIA A12 2005
Nell'ambito delle ricognizioni già effettuate in precedenza sono stati individuati i seguenti *clusters*:

470T “concentrazione di pochi frammenti ceramici e laterizi”; l'interpretazione data è “frequentazione

di periodo romano”

471T “concentrazione di frammenti ceramici”; l'interpretazione data è “frequentazione di periodo non identificato”

472T “concentrazione di scorie della lavorazione metallurgica”; il rinvenimento viene interpretato come “impianto produttivo di periodo non identificato”

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010
Quest'area comprende diciassette Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):
corsia verso nord UR 1449, 1451, 1453, 1455, 1457, 1459, 1461, 1463, 1465, 1467
corsia verso sud UR 1470, 1472, 1474, 1476, 1478, 1480, 1482

Tali UR presentavano una differente leggibilità: erano, per la maggior parte, illeggibili perché inaccessibili (UR 1453, 1455, 1461, 1470, 1474, 1482) o incolte (UR 1449, 1457, 1472, 1478; fig. 3); una sola UR (UR 1476) era coltivata ma illeggibile. Molte UR erano incolte e poco leggibili (UR 1455, 1459, 1463, 1465, 1467), una sola coltivata ma poco leggibile (UR 1480).

Delle segnalazioni bibliografiche **819** (UR 1459) e **1590** (UR 1455, 1459, 1463, 1465, 1467) non è stata rinvenuta traccia probabilmente a causa della scarsa leggibilità del terreno.
Le segnalazioni da precedenti ricognizioni SIA A12 **470T** (UR 1449), **471T** e **472T** (UR 1451, fig. 4) non sono state riscontrate poiché ricadevano su terreni illeggibili.

Rimandi ad altri siti/aree

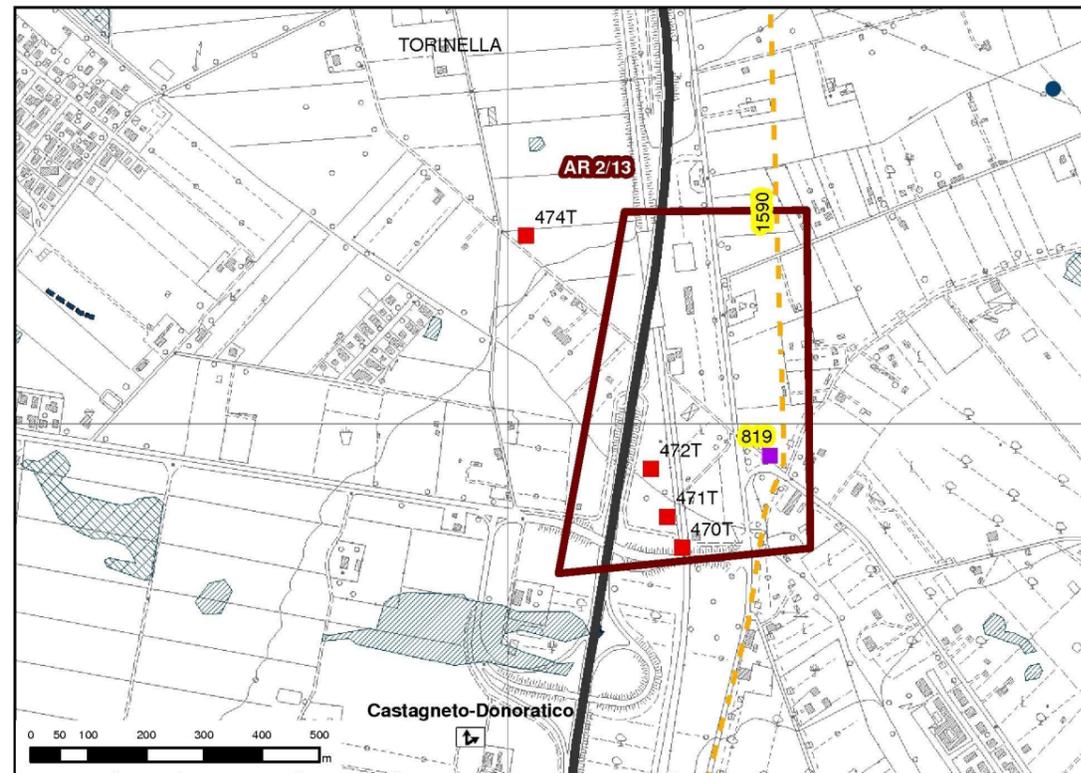


Fig. 1: Area 2/13

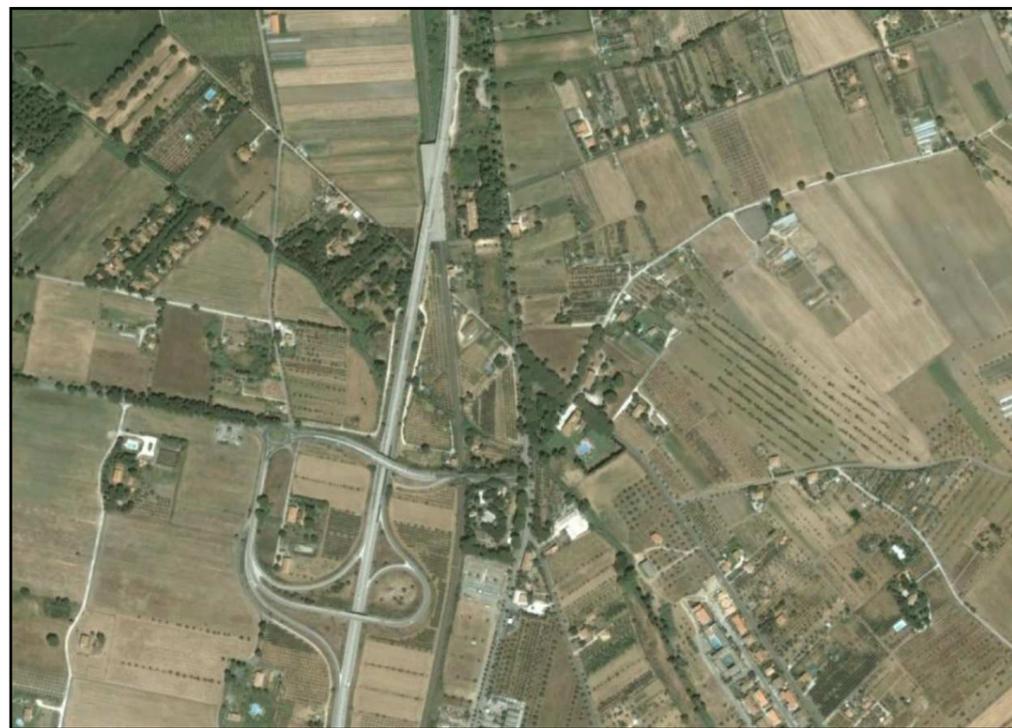


Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)



Fig. 3: Panoramica dell'UR 1457, da N



Fig. 4: L'area dove sono indicate le segnalazioni da ricognizione SIA A12 471T e 472T, da S

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area è stata segnalata per la presenza di evidenze che rivelano un uso prolungato e diversificato del territorio: tombe dell'età villanoviana (segnalazione bibliografica **819**), un impianto produttivo, di periodo non definito (**472T**) e frequentazione dell'area (**470T**, **471T**, **474T**) almeno per l'età romana (**470T**). La perimetrazione è stata estesa sino a includere l'area in cui la bibliografia indica il passaggio dell'ipotetico tracciato della via *Aemilia Scauri* (**1590**).

Proposte

L'ampiezza dell'area di rischio non sembra avere effettivi rischi per il tracciato autostradale. Soltanto le segnalazioni più vicine (**470T**, **471T**, **472T**) alle nuove opere meritano qualche accertamento. Pertanto si propone inizialmente, nella parte bassa dell'area di scavo, la realizzazione di uno sterro cauto lungo il tracciato autostradale di progetto, dove previsto lo sbancamento.

Per quanto riguarda la parte alta ci si potrà forse limitare a un attento controllo archeologico nel corso degli interventi (fig. 5).

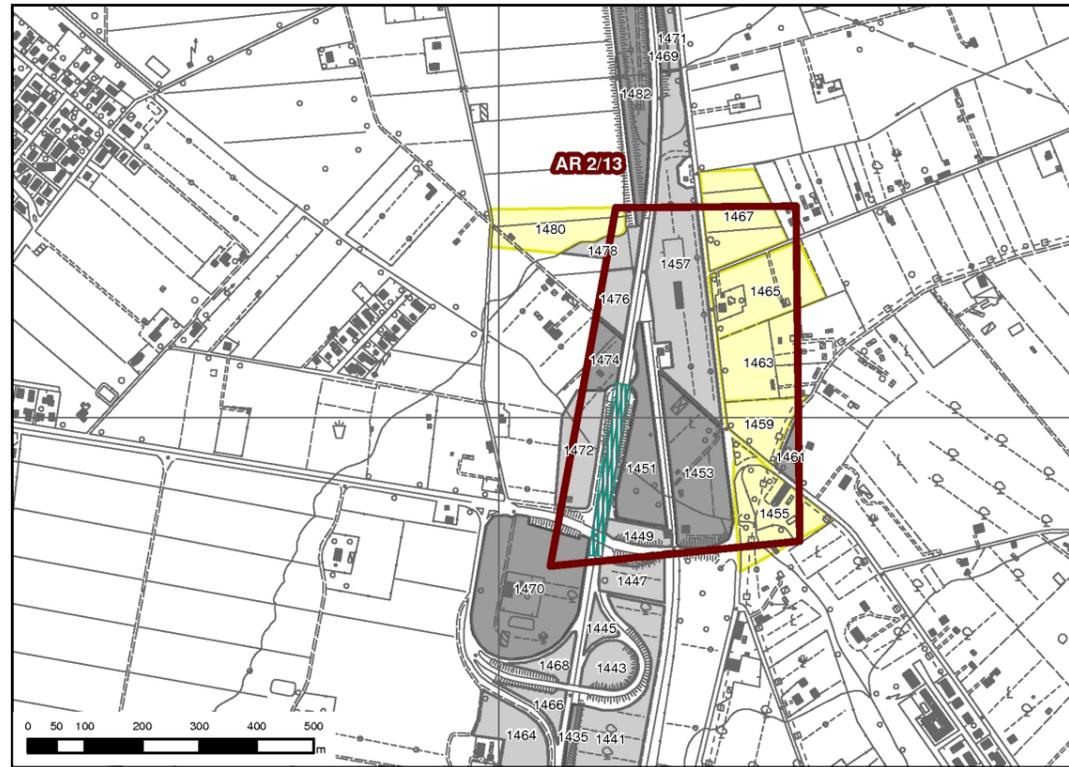


Fig. 5: Leggibilità e proposte di intervento; sterro cauto

Area di rischio: 2/14

Lotto: 2

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Livorno

Comune: Castagneto Carducci

Località: Macchia al Prete/Podere Badia/Ponte di Marmo/Fornaci/Podere Belvedere (F. IGM 1939, 119 IV SO, S. Guido)

CTR: 294150/305030

Tav. (formato A3): 15/20

Uso/i del/i suolo/i: l'area è caratterizzata in gran parte da terreni agricoli (seminativi); la fascia lungo la Statale Aurelia è caratterizzata da reti stradali e ferroviarie e spazi accessori

Dati e riferimenti bibliografici*

Nell'articolo di N. Terrenato – A. Saggini, *Ricognizioni archeologiche nel territorio di Volterra*, in *Archeologia Classica*, XLVI, 1994, pp. 465-482, si dà notizia del seguente rinvenimento:

675 concentrazione di frammenti fittili con un'estensione compresa tra i 2000 e i 10000 mq; sono stati rinvenuti frammenti di sigillata italica, anfore di forma Dressel 1 e Dressel 2-4, *opus* doliare e materiale da costruzione (laterizi e tegole); il rinvenimento viene datato al II-I sec. a.C.

Nel volume di M. Torelli (a cura di), *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, Roma 1992, p. 280 n. 34, si dà notizia del seguente ritrovamento:

818 rinvenimento in località Macchia al Prete di una tomba romana a cappuccina; databile al periodo compreso fra I sec. a.C. e IV sec. d.C.

Nell'articolo di P. Marcaccini – M. L. Petrini, *La via Aemilia Scauri in Etruria: ipotesi di percorso nella Maremma pisana e piombinese*, in *JAT*, X, 2000, pp. 51-79 (figg. 12, 14 e 17), viene riferito il seguente dato:

1590 tracciato antico ipotizzato della via *Aemilia Scauri*, ricostruito sulla base delle fonti e delle carte storiche; datato dal II sec. a.C. al XIII sec. d.C.

* i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole

Stato giuridico/vincoli

Analisi fotografie aeree

Nell'area sono presenti tre anomalie di origine naturale (F. IGM 18, fotogr. 2743 del 1954):

- ✓ 1 zona umida
- ✓ 1 macchia circolare
- ✓ 1 traccia di umidità

Le analisi delle fotografie aeree condotte nell'ambito del precedente studio di impatto (SIA A12 del 2005) hanno rilevato la seguente anomalia:

477T in località Podere Badia “conservazione dell'umidità nel sottosuolo (*damp marks*)”; si tratta di una “traccia di forma rettangolare. La forma estremamente regolare lascia supporre la presenza di un edificio sepolto” (volo Gai 1954, cart. 119, str. 19, fotogr. 2645)

Documenti d'archivio Soprintendenza

Il dott. L. Tondi, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, ha espresso una particolare attenzione per tutta l'area di Castagneto Carducci

Toponomastica significativa

Ponte di Marmo

Analisi di superficie

Survey SIA A12 2005

Le ricognizioni effettuate nell'ambito del precedente studio di impatto hanno rilevato la presenza dei seguenti *clusters*:

478T in località Ponte di Marmo “concentrazione di frammenti ceramici e laterizi (fra cui ceramica a vernice nera), interpretata come “casa di periodo etrusco-romano”

479T in località Podere Belvedere “concentrazione di frammenti ceramici e laterizi”, interpretato come “casa di periodo romano”

480T in località Podere Campalto “concentrazione di frammenti ceramici e laterizi”, interpretata come “casa di periodo romano”

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Quest'area comprende ventisette Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):

corsia verso nord UR 1469, 1471, 1473, 1475, 1477, 1479, 1481, 1483, 1485, 1487, 1489, 1491, 1493, 1495, 1497, 1499, 1501, 1503, 1505, 1507, 1509, 1511, 1513

corsia verso sud UR 1482, 1484, 1486, 1488

Tali UR presentavano leggibilità differenti: la maggior parte era inaccessibile o perché occupata da proprietà private recintate (UR 1475, 1479, 1483, 1487, 1501, 1505, 1511, 1513; fig. 4) o perché caratterizzata da alta e fitta sterpaglia (UR 1469, 1481, 1482, 1484, 1486, 1507); alcune UR risultavano illeggibili perché incolte (UR 1469, 1471, 1473, 1477), una risultava illeggibile in quanto coltivata con vegetazione alta (UR 1488); altre erano arate e dunque leggibili (UR 1485, 1495, 1499, 1483, 1493, 1503, 1509; fig. 5), una sola era coltivata ma illeggibile (UR 1497).

Delle segnalazioni bibliografiche è stato possibile rintracciare sul terreno solamente la **675** corrispondente al sito **5008** (UR 1503, fig. 6).

Le altre segnalazioni bibliografiche **818** (UR 1569) e **1590** (UR 1473, 1475, 1477, 1479, 1483, 1485, 1487, 1495, 1497, 1499, 1501), le segnalazioni SIA A12 **477T** (UR 1477, fig. 7), **478T** (UR 1487),

479T (UR 1497), e 480T (UR 1488) e le anomalie aeree non sono state invece riscontrate, probabilmente a causa della illeggibilità e inaccessibilità dei terreni.

Un nuovo sito 5008 (UR 1503) è stato individuato nel corso del *survey*: si tratta di un'area di frammenti fittili con materiali sparsi e di piccole dimensioni (per la maggior parte materiale edilizio); il pessimo stato di conservazione non ha permesso una datazione (cfr. allegato 2).

Rimandi ad altri siti/aree

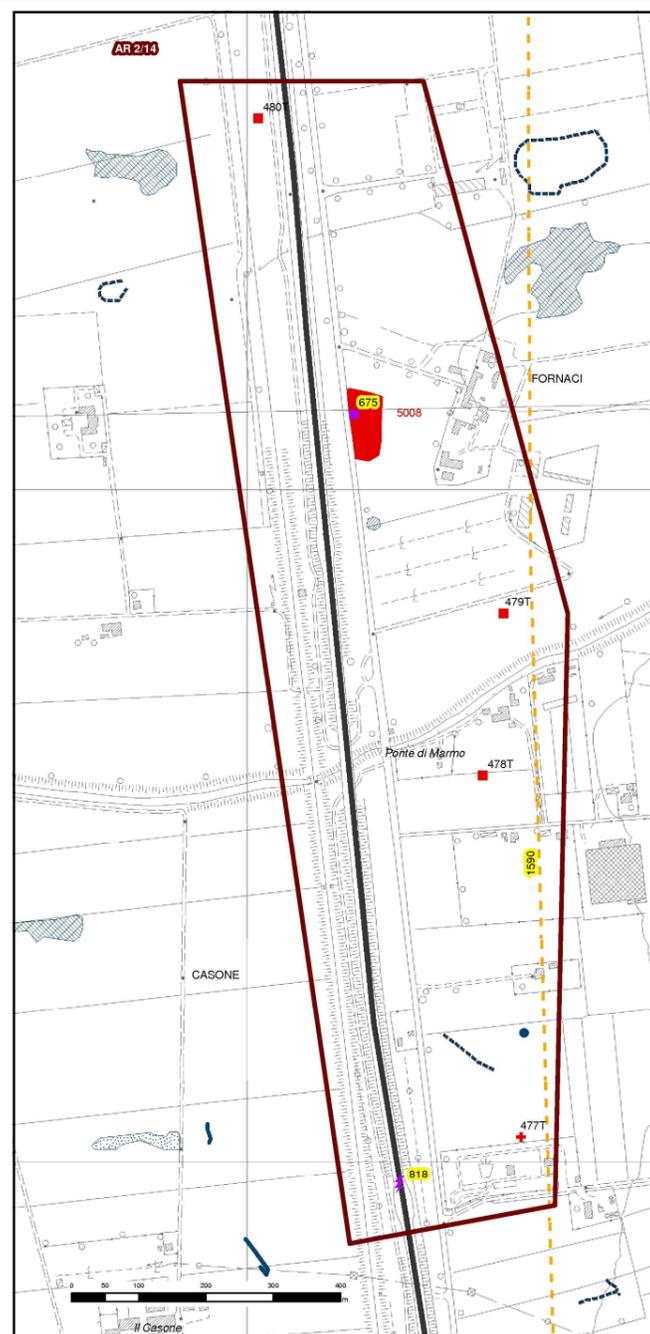


Fig. 1: Area 2/14



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)



Fig. 3: Fotografia aerea (F. IGM 18, fotogr. 2743 del 1954)



Fig. 4: Proprietà private UR 1513, panoramica da N



Fig. 5: Panoramica dell'UR 1509, da S



Fig. 6: Panoramica della segnalazione bibliografica 675 (corrispondente al sito 5008), da S



Fig. 7: Campo incolto dove è indicata la segnalazione da ricognizione SIA A12 477T, da S

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area è caratterizzata dalla presenza di numerosi *clusters* (individuati da SIA A12) riferibili a insediamenti di età etrusca e romana (*clusters* 478T, 479T, 480T), che probabilmente si articolavano lungo il percorso dell'antico tracciato della via *Aemilia Scauri* (segnalazione bibliografica 1590). Sono presenti anche due evidenze note da bibliografia: una tomba a cappuccina (segnalazione bibliografica 818) e un'area di frammenti fittili datati al II-I sec. a.C. (segnalazione bibliografica 675), la cui presenza è stata confermata dal *survey* del *CeSTer* (sito 5008). La perimetrazione di quest'area è stata tracciata pensando che l'ipotetico tracciato della via *Aemilia Scauri* può non essere stato localizzato con precisione e quindi non si esclude possa correre più vicino all'asse di progetto.

Proposte

Si propone la realizzazione di due trincee parallele al tracciato autostradale, lungo il limite esterno dell'area di cui si prevede lo sbancamento, proprio in corrispondenza del sito 5008 e della segnalazione SIA A12 2005 480T, per escludere che i resti possano impattare con il tracciato di progetto; sul resto dell'area sarà sufficiente uno sterro cauto (fig. 8).



Fig. 8: Leggibilità e proposte di intervento; trincee e sterro cauto

Area di rischio: 2/15

Lotto: 2

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Livorno

Comune: Castagneto Carducci

Località: Podere Pietrafitta/San Guido/Cantoniera (F. IGM 1939, 119 IV SO, San Guido)

CTR: 294150

Tav. (formato A3): 14/15

Uso/i del/i suolo/i: l'area è caratterizzata da terreni agricoli (seminativi) e nella fascia lungo l'attuale strada statale da spazi adibiti a reti di comunicazione e spazi accessori

Dati e riferimenti bibliografici*

Nell'articolo di N. Terrenato – A. Saggin, *Ricognizioni archeologiche nel territorio di Volterra*, in *Archeologia Classica*, XLVI, 1994, pp. 465-482, si dà notizia dei seguenti rinvenimenti:

618 concentrazione di materiale erratico su una superficie di 800-1000 mq, dove sono stati rinvenuti frammenti di ceramica a vernice nera del gruppo b-oidi, anfore greco-italiche e Dressel 1, laterizi, *opus* doliare e mortai; II-I sec. a.C.

621 concentrazione di frammenti fittili con un'estensione compresa tra i 2000 e i 10000 mq, dove sono stati rinvenuti frammenti di sigillata italica, sigillata africana, anfore di forma Dressel 1 e 2-4, *opus* doliare e materiale da costruzione (laterizi e tegole); dal II sec. a.C. al III sec. d.C.

674 concentrazione di frammenti fittili con un'estensione compresa tra i 2000 e i 10000 mq, dove sono stati rinvenuti frammenti di sigillata italica, sigillata africana, anfore di forma Dressel 1 e 2-4, *opus* doliare e materiale da costruzione (laterizi e tegole); dal II sec. a.C. al VI sec. d.C.

Nell'articolo di P. Marcaccini – M. L. Petrini, *La via Aemilia Scauri in Etruria: ipotesi di percorso nella Maremma pisana e piombinese*, in *JAT*, X, 2000, pp. 51-79 (figg. 12, 14 e 17), è riferito il seguente dato:

1590 tracciato antico ipotizzato della via *Aemilia Scauri*, ricostruito sulla base delle fonti e delle carte storiche; datato dal II sec. a.C. al XIII sec. d.C.

* i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole

Stato giuridico/vincoli

Nell'area è presente un vincolo archeologico: D.lvo 42/2004 art. 142, comma 1, lett. m

Analisi fotografie aeree

Nell'area sono presenti numerose anomalie, individuate attraverso l'analisi di tre fotografie aeree:

- ✓ 2 zone di interesse di origine naturale, di cui una comprende tracce e scavi
- ✓ 4 zone umide di origine naturale
- ✓ 2 zone di interesse di origine naturale/antropica, di cui una comprende microrilievi

- ✓ 1 zona con micro rilievi di origine naturale/antropica
 - ✓ 1 zona con scavi di origine antropica
 - ✓ 4 scavi di origine antropica
- (F. IGM 17, fotogr. 2203 del 1954)

- ✓ 1 zona umida di origine naturale
- (F. IGM 18, fotogr. 2743 del 1954)

- ✓ 2 zone umide di origine naturale
 - ✓ 1 traccia di umidità di origine naturale
- (F. IGM 7, fotogr. 1070 del 1996-1997)

Documenti d'archivio Soprintendenza

Il dott. L. Tondi, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, ha raccomandato una particolare attenzione per tutta l'area di Castagneto Carducci

Toponomastica significativa

Podere Pietrafitta

Analisi di superficie

Survey SIA A12 2005

Nel precedente Studio di Impatto vengono segnalati i seguenti rinvenimenti:

481T in località Podere Pietrafitta “sul campo si rileva la presenza di pochi frammenti di ceramica depurata”; il rinvenimento viene interpretato come “frequentazione di periodo romano”

482T in località Podere Pietrafitta “concentrazione di frammenti ceramici (ceramica acroma depurata) ed anfore”, interpretata come “frequentazione di periodo romano”

483T in località Podere Pietrafitta “concentrazione di frammenti ceramici (acroma depurata, acroma grezza, vernice nera) e laterizi”, interpretata come “casa di periodo etrusco-romano”

484T in località San Guido “concentrazione di frammenti ceramici e laterizi”, interpretata come “casa di periodo romano”

486T in località San Guido “concentrazione di frammenti ceramici e laterizi”, interpretata come “casa di periodo romano”

487T in località Cantoniera “concentrazione di frammenti ceramici e laterizi”, interpretata come “casa di periodo romano”

488T in località Casa Rossa “cento metri a sud del podere Casa Rossa è stato individuato uno spargimento molto labile di frammenti fittili, tra cui due pareti di ceramica invetriata”; il rinvenimento è interpretato come “frequentazione di periodo medievale”

Survey condotto dal CeSTer nel sett. 2010

Sono state sottoposte a ricognizione in quest'area ventiquattro Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):

corsia verso nord UR 1523, 1521, 1525, 1529, 1531, 1533, 1537, 1543, 1545, 1547, 1553, 1551, 1549, 1555, 1557, 1519, 1527, 1535, 1541

corsia verso sud UR 1500, 1502, 1504, 1508, 1506

Tali UR presentavano una differente leggibilità: la maggior parte era illeggibile in quanto proprietà private inaccessibili (UR 1519, 1525, 1531, 1535, 1547, 1557, 1500, 1502, 1504, 1506, 1508); altre incolte (UR 1521, 1523, 1527, 1533, 1541); alcune coltivate (UR 1553, 1545, 1549); solo alcune ben leggibili in quanto arate (UR 1537, 1555, 1551); una incolta poco leggibile (UR 1543) e una coltivata con poca vegetazione (UR 1529).

In quest'area sono note varie segnalazioni bibliografiche: **1590** (UR 1525), **674** (UR 1525), **621** (UR 1533, fig. 6), **618** (UR 1553). Sfortunatamente in nessun caso è stato possibile rintracciare le segnalazioni probabilmente a causa della scarsa leggibilità dei suoli.

Sono state individuate 18 anomalie di origine naturale o naturale/antropico, riconosciute tramite lo studio delle fotografie aeree; nessuna di queste è stata verificata a causa delle condizioni di leggibilità.

Un vincolo è presente all'interno dell'area di rischio.

Sono note sette segnalazioni da ricognizioni SIA A12, **481T** e **482T** (UR 1543), **483T** e **484T** (UR 1545), **486T** (UR 1551, fig. 7), **487T** (UR 1557, fig. 8), **488T** (UR 1508, fig. 9). Sfortunatamente, forse a causa delle cattive condizioni di leggibilità dei terreni, nessuna di queste è stata riscontrata.

Da segnalare una informazione fornita da un abitante del posto che ha riferito: "durante i lavori per l'allestimento delle quattro corsie dell'Aurelia moderna sono state scavate alcune fornaci".

Rimandi ad altri siti/aree

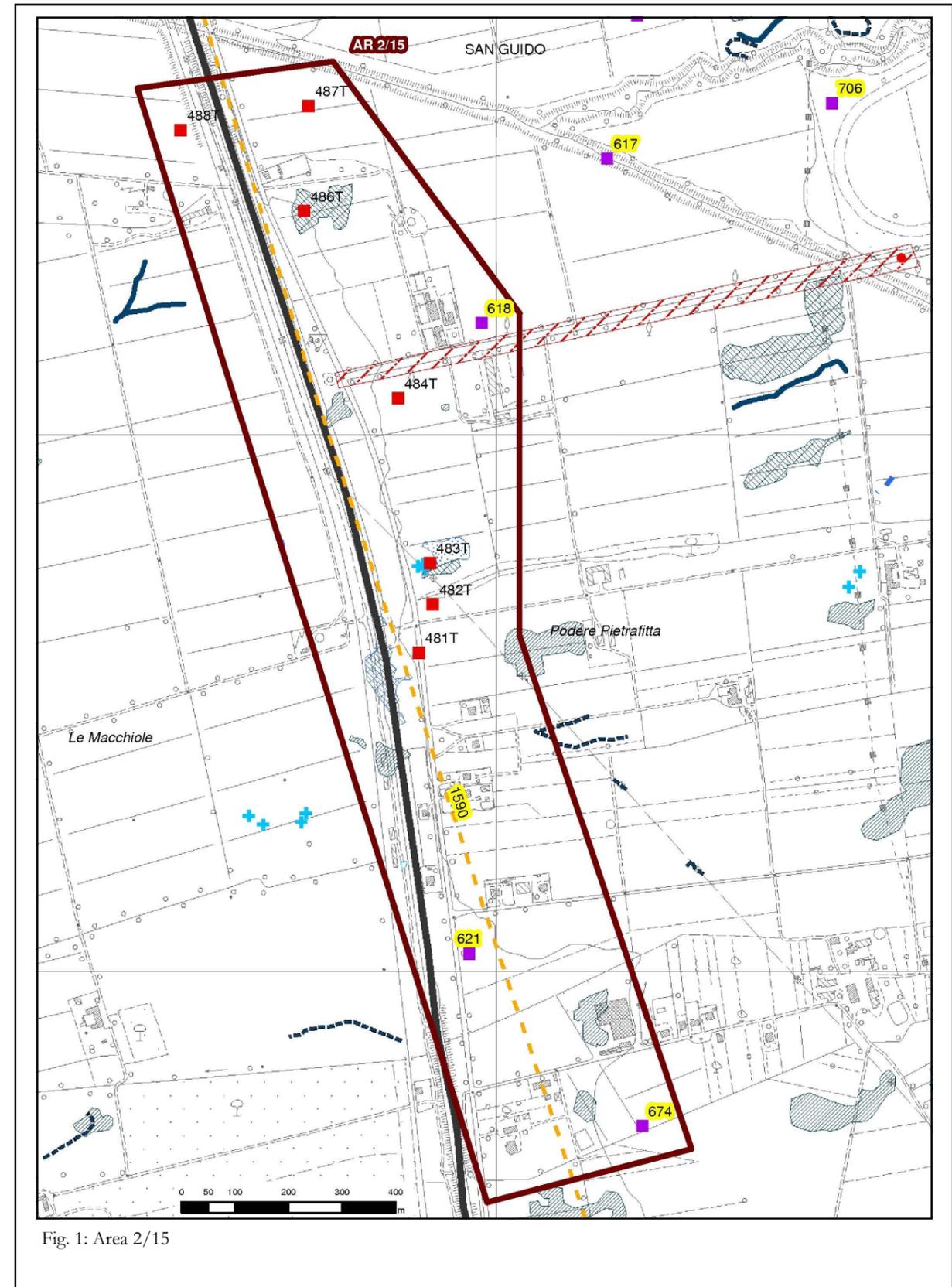


Fig. 1: Area 2/15



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)



Fig. 3: Fotografia aerea (F. IGM 17, fotogr. 2203 del 1954)

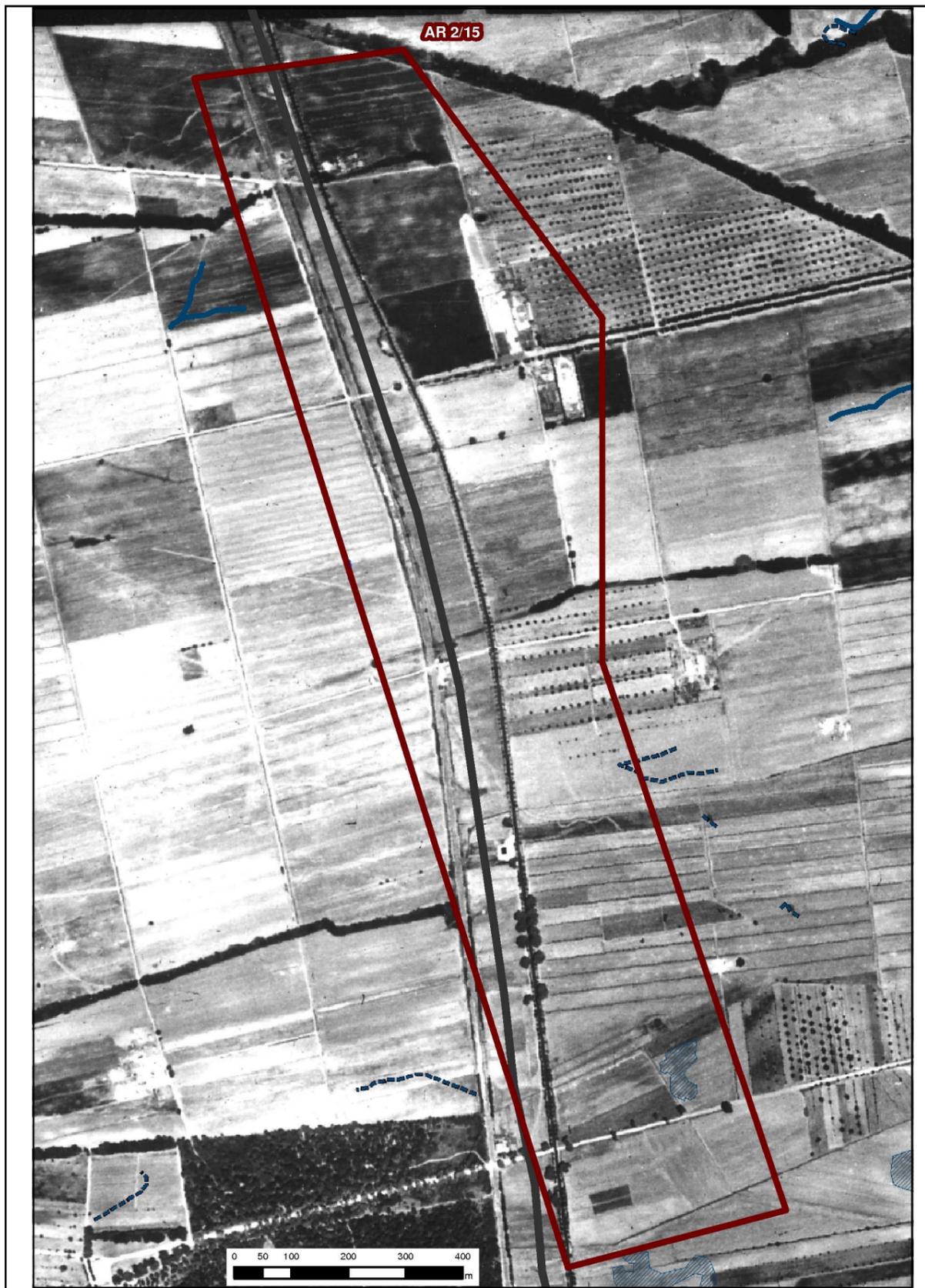


Fig. 4: Fotografia aerea (F. IGM 18, fotogr. 2743 del 1954)



Fig. 5: Fotografia aerea (F. IGM 18, fotogr. 1070 del 1996-1997)



Fig. 6: Panoramica dell'UR 1533, dove è segnalata la presenza 621, da N



Fig. 7: Panoramica dell'UR 1551, dove è indicata la segnalazione 486T, da S



Fig. 8: Panoramica dell'UR 1557, dove è indicata la segnalazione 487T, da O



Fig. 9: Panoramica dell'UR 1508, da N

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area si segnala per la presenza di numerose evidenze archeologiche individuate lungo l'ipotetico tracciato dell'antica via *Aemilia Scauri* (segnalazione bibliografica **1590**) che in questa area corre con andamento nord-sud in prossimità del tracciato di progetto, fino a intersecarlo.

Nella porzione sud la bibliografia riporta la presenza di due estesi *clusters* di età romana (segnalazioni bibliografiche nn. **621** e **674**) i cui abbondanti materiali rivelano una cronologia che va dal II sec. a.C. al III sec. d.C. nel primo caso e raggiunge il VI sec. d.C. nel secondo. La tipologia dei materiali, le estensioni del loro spargimento (comprese tra i 2.000 e i 10.000 mq) e il lungo arco di vita a cui rimandano fanno ipotizzare che si tratti in entrambi i casi di due ville, sorte lungo i rettili della via *Aemilia Scauri*.

Nel settore centrale, i dati offerti dalle ricognizioni condotte nell'ambito del precedente studio di impatto (SIA A12 del 2005) rivelano la concentrazione, a ridosso dell'antico asse viario suddetto, di *clusters* che testimoniano la frequentazione e l'uso di questo territorio in età etrusca e romana (cfr. in *Analisi di superficie*: **481T**, **482T** e **483T**). All'altezza di queste evidenze l'analisi della Toponomastica ha individuato l'esistenza del toponimo *Podere Pietrafitta*, riferibile forse alla presenza di ruderi nella zona. La parte nord-est sembra caratterizzarsi prevalentemente per la esistenza di aree abitative e/o produttive di epoca romana: i tre *clusters* **484T**, **486T**, **487T** (SIA A12) e la segnalazione bibliografica **618** (una probabile fattoria). All'angolo nord-est è invece un *cluster* **488T** (SIA A12) che testimonia la frequentazione dell'area ancora in epoca medievale.

Va sottolineata inoltre la presenza di un vincolo areale di tipo archeologico, del quale non si conoscono ancora le specifiche che andranno quindi ricercate assieme alle esatte motivazioni della sua imposizione.

Proposte

A causa della scarsa leggibilità di alcuni terreni si può pensare all'opportunità di qualche controllo mirato dopo le arature.

Si propone la realizzazione di tre trincee parallele al tracciato autostradale, lungo il limite esterno dell'area di cui si prevede lo sbancamento, in corrispondenza delle segnalazioni SIA A12 2005 **486T**, **481T** e della segnalazione bibliografica **621**, per escludere che le evidenze impattino sul tracciato di progetto; il resto dell'area andrà sottoposto a sterro cauto (fig. 10).



Fig. 10: Leggibilità e proposte d'intervento; trincee e sterro cauto

Area di rischio: 2/16

Lotto: 2

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Livorno

Comune: Bibbona

Località: Podere Melagrani/Le Capanne/Podere Sola (F. IGM 1939, 119 IV NO, Cecina)

CTR: 294110/294150

Tav. (formato A3): 11

Uso/i del/i suolo/i: l'area si caratterizza per la presenza di aree adibite alla coltivazione e per zone urbanizzate

Dati e riferimenti bibliografici*

Nell'articolo di N. Terrenato – A. Saggin, *Ricognizioni archeologiche nel territorio di Volterra*, in *Archeologia Classica*, XLVI, 1994, pp. 465-482, si dà notizia dei seguenti rinvenimenti:

592 concentrazione di materiale erratico su una superficie di 800-1000 mq., dove sono stati rinvenuti frammenti di ceramica a vernice nera del gruppo b-oidi, anfore greco-italiche e Dressel 1, laterizi, *opus* doliare e mortai; II-I sec. a.C.

601 concentrazione di frammenti fittili con un'estensione compresa tra i 2000 e i 10000 mq, dove sono stati rinvenuti frammenti di sigillata italica, sigillata africana, anfore di forma Dressel 1 e 2-4, *opus* doliare e materiale da costruzione (laterizi e tegole); dal II sec. a.C. al VI sec. d.C.

Nell'articolo di P. Marcaccini – M. L. Petrini, *La via Aemilia Scauri in Etruria: ipotesi di percorso nella Maremma pisana e piombinese*, in *JAT*, X, 2000, pp. 51-79 (figg. 12, 14 e 17), è riferito il seguente dato:

1590 tracciato antico ipotizzato della via *Aemilia Scauri*, ricostruito sulla base delle fonti e delle carte storiche; datato dal II sec. a.C. al XIII sec. d.C.

** i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole*

Stato giuridico/vincoli

Analisi fotografie aeree

Nell'area sono presenti due anomalie di origine naturale, rilevate attraverso la fotointerpretazione:

- ✓ 1 zona di interesse che comprende tracce (F. IGM 17, fotogr. 2203 del 1954)
- ✓ 1 zona con macchie circolari (F. IGM 7, fotogr. 1068 del 1996-1997)

Documenti d'archivio Soprintendenza

Toponomastica significativa

Le Capanne

Analisi di superficie

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Sono state sottoposte a ricognizione in quest'area otto Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):

corsia verso nord UR 1593, 1595, 1597, 1599

corsia verso sud UR 1544, 1546, 1548, 1542

Tali UR presentavano una differente leggibilità: molte erano inaccessibili perché proprietà private (UR 1593, 1595, 1548, 1599) o a causa della vegetazione (UR 1542), mentre due erano illeggibili in quanto incolte (UR 1597, 1546) e solo una era leggibile perché arata (UR 1544).

Non è stato possibile riscontrare le segnalazioni bibliografiche **601** (UR 1595, fig. 6), **1590** (UR 1593, 1597, 1599) e **592** (UR 1548, fig. 5) perché localizzate in aree inaccessibili o incolte.

In corrispondenza dell'anomalia individuata dall'analisi delle fotografie aeree in un campo arato (UR 1544) non è stato trovato nessun materiale archeologico; non è stato possibile verificare l'altra anomalia perché ricadente in una proprietà privata (UR 1593).

Rimandi ad altri siti/aree

A est dell'area di rischio è presente la segnalazione bibliografica **593**, concentrazione di materiale erratico su una superficie di 800-1000 mq, in cui sono stati rinvenuti frammenti di ceramica a vernice nera del gruppo b-oidi, anfore greco-italiche e Dressel 1, laterizi, *opus* doliare e mortai; il rinvenimento è datato al II-I sec. a.C.

(N. Terrenato – A. Saggin, *Ricognizioni archeologiche nel territorio di Volterra*, in *Archeologia Classica*, XLVI, 1994, pp. 465-482)

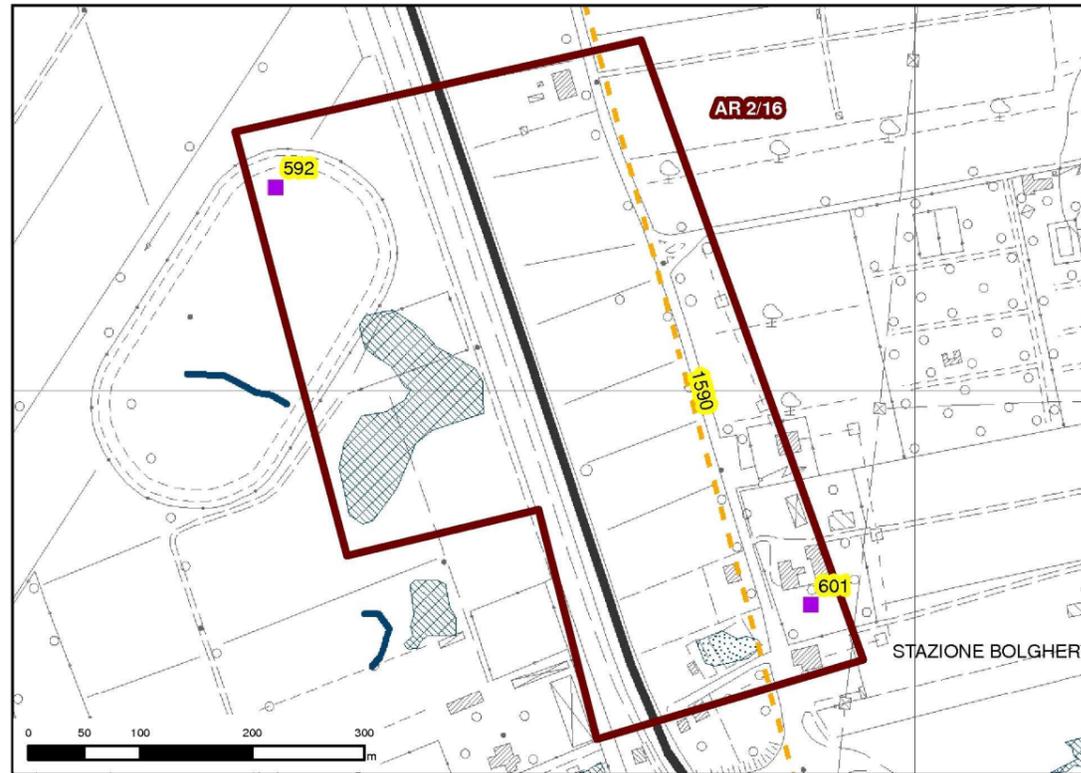


Fig. 1: Area 2/16



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)

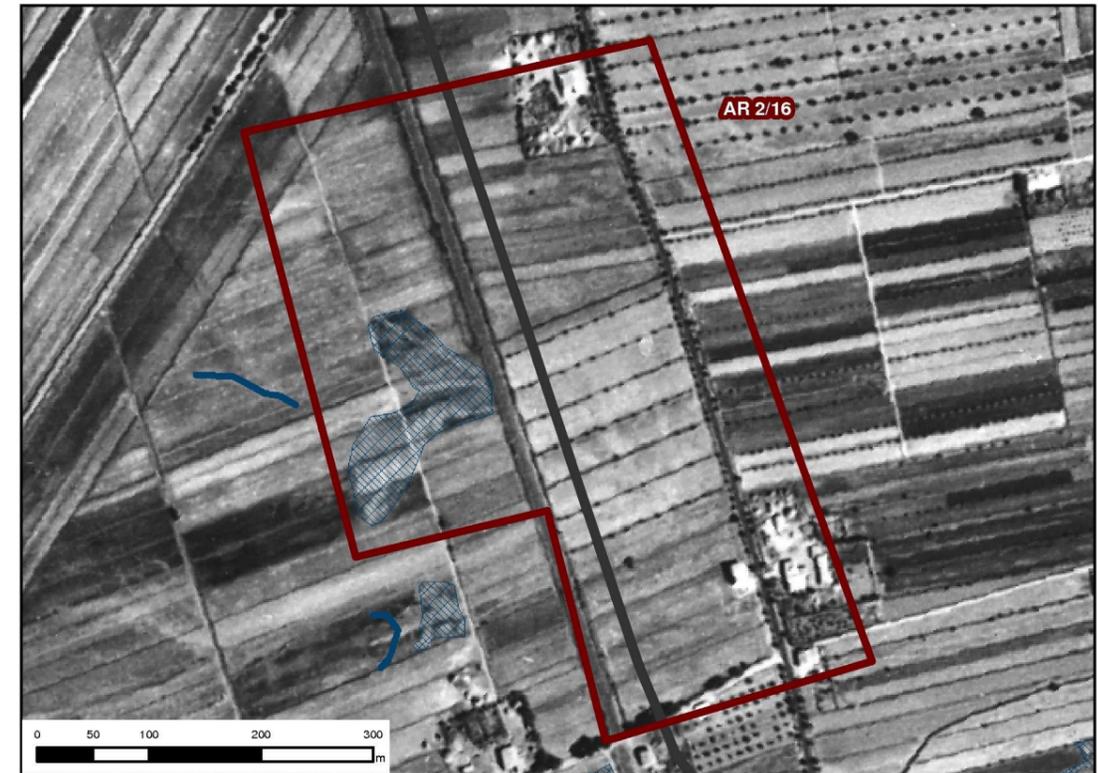


Fig. 3: Fotografia aerea (F. IGM 17, fotogr. 2203 del 1954)

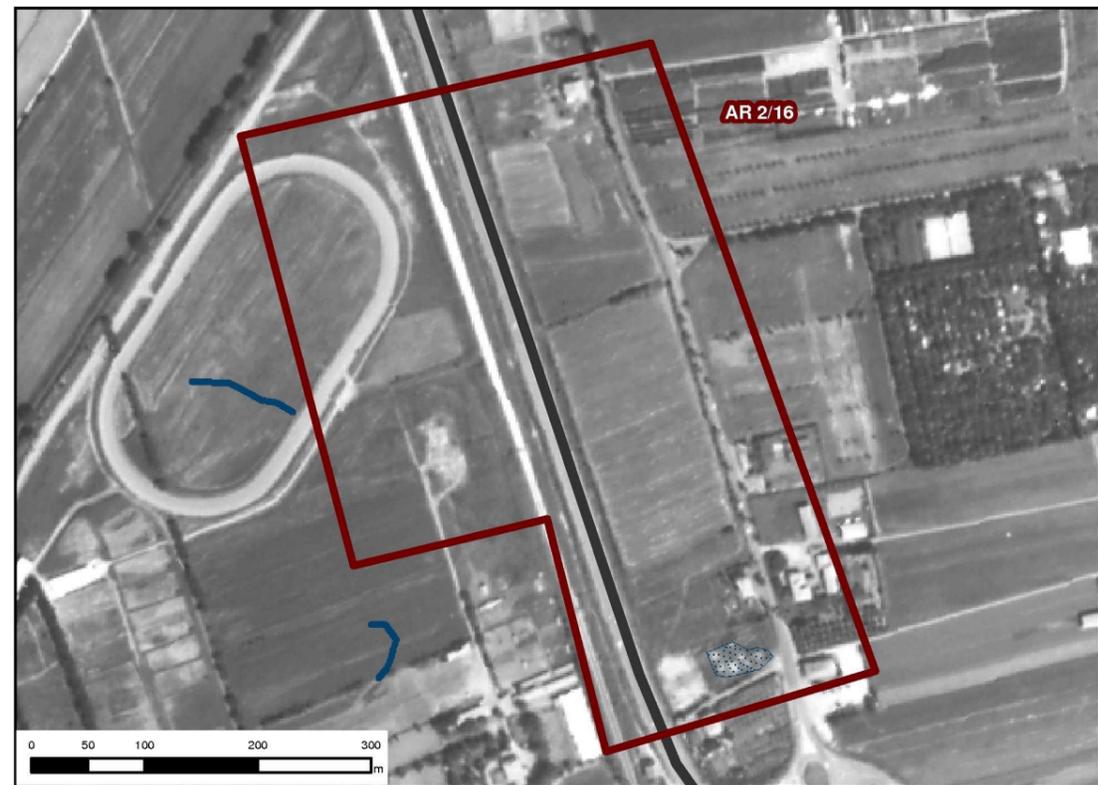


Fig. 4: Fotografia aerea (F. IGM 7, fotogr. 1068 del 1996-1997)



Fig. 5: Panoramica dell'UR 1548, da E



Fig. 6: Panoramica dell'UR 1595, dove è indicata la segnalazione bibliografica 601, da N

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area viene segnalata per la presenza di evidenze note da bibliografia che rivelano l'occupazione di questa porzione di territorio in età romana. Si tratta di due concentrazioni di materiali, di cui la segnalazione bibliografica **592** potrebbe essere interpretata come fattoria (date le dimensioni dello spargimento in superficie e la tipologia dei materiali in essa visibili; per gli stessi motivi anche la segnalazione bibliografica **593**, all'esterno dell'area di rischio, può avere la medesima interpretazione); a questo proposito, significativo è la presenza del toponimo *Le Capanne*, che potrebbe far riferimento alla presenza di ruderi in questa area. La segnalazione bibliografica **601**, invece, sulla base delle dimensioni dell'area di spargimento, della tipologia di materiali e del lungo arco di vita che quest'ultimi sembrano testimoniare (II sec. a.C.–VI sec. d.C.), potrebbe essere interpretata come villa, ubicata in prossimità dell'asse viario della *Aemilia Scauri* (il cui tracciato ipotetico è indicato dalla segnalazione bibliografica **1590**) e nelle vicinanze del sedime di progetto.

Proposte

Si potrà sottoporre l'area a nuovi controlli mirati sul terreno immediatamente dopo le arature; tuttavia i dati a disposizione sembrano indicare l'utilità di prevedere uno sterro cauto sia a nord che a sud lungo il tracciato autostradale di progetto, dove previsto lo sbancamento (fig. 7).

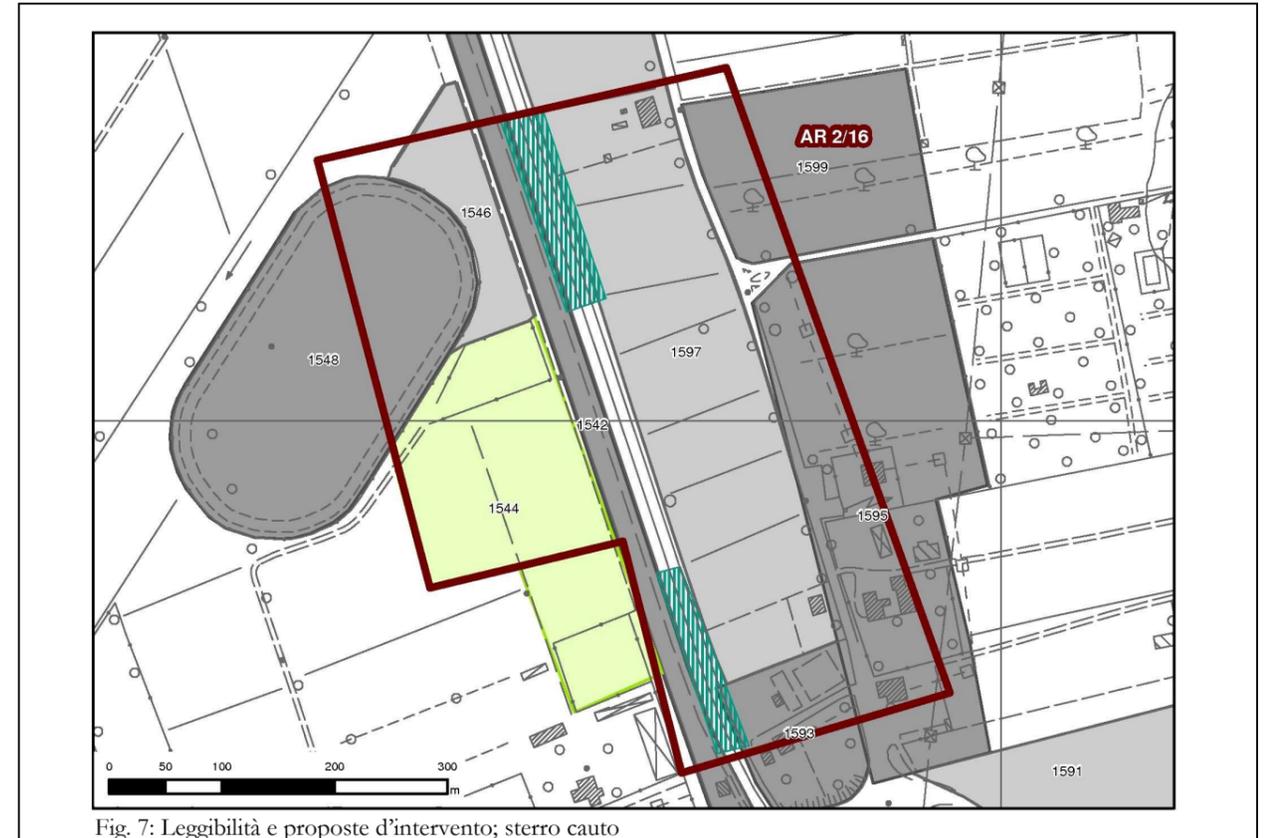


Fig. 7: Leggibilità e proposte d'intervento; sterro cauto

Area di rischio: 2/17

Lotto: 2

Localizzazione

Regione: Toscana

Provincia: Livorno

Comune: Bibbona/Cecina

Località: Poggetto/La Ghinchia

CTR: 294110

Tav. (formato A3): 10

Uso/i del/i suolo/i: l'area si caratterizza per l'uso agricolo dei suoli (coltivazioni orticole nella gran parte dell'area e vigneti negli angoli nord-est e sud-est)

Dati e riferimenti bibliografici*

Nel volume di M. Torelli (a cura di), *Atlante dei Siti Archeologici della Toscana*, Firenze 1992, p. 279 n. 17 e nell'articolo di P. Marcaccini – M. L. Petrini, *La via Aemilia Scauri in Etruria: ipotesi di percorso nella Maremma pisana e piombinese*, in JAT, X, 2000, p. 64, nota 120, si dà notizia del seguente ritrovamento:

815 rinvenimenti di urnette etrusche e di un'area con materiale fittile di età romana in località La Ghinchia/Poggetto; la datazione proposta va dal VII sec. a.C. al IV sec. d.C.

La Carta del Rischio dell' ICR segnala i seguenti dati in località Poggetto:
(<http://www.cartadelrischio.it>)

1196 area archeologica

1197 tomba a tumulo databile al VI sec. a.C.

Nell'articolo di P. Marcaccini – M. L. Petrini, *La via Aemilia Scauri in Etruria: ipotesi di percorso nella Maremma pisana e piombinese*, in JAT, X, 2000, (figg. 12, 14 e 17), si dà notizia della seguente notizia:

1590 ipotetico tracciato antico della via *Aemilia Scauri*, ricostruito sulla base delle fonti e delle carte storiche

* i numeri in grassetto si riferiscono alla georeferenziazione realizzata dal CeSTer e riportata sulle tavole

Stato giuridico/vincoli

Nell'area sono presenti due vincoli segnalati dalla Carta del Rischio (ICR):

- ✓ vincolo archeologico puntuale (1RTI0490007AAAA), apposto sulla tomba a tumulo (segnalazione bibliografica **1197**)
- ✓ vincolo areale apposto sull'area archeologica (segnalazione bibliografica **1196**)

Analisi fotografie aeree

Sono presenti varie anomalie, individuate attraverso la aerofotointerpretazione:

- ✓ 2 zone d'interesse di origine naturale
- ✓ 1 macchia circolare di origine naturale
- ✓ 1 traccia di umidità

(F. IGM 16, fotogr. 265 del 1954)

- ✓ 1 zona umida di origine naturale
- ✓ 1 microrilievo di origine naturale/antropica

(F. IGM 7, fotogr. 1068 del 1996-1997)

Documenti d'archivio Soprintendenza

Toponomastica significativa

Analisi di superficie

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010

Sono state sottoposte a ricognizione in questa area ventidue UR (cfr. allegato 2):

corsia verso nord UR 1635, 1637, 1639, 1641, 1643, 1645, 1655, 1653, 1651, 1649, 1647, 1657, 1659, 1661

corsia verso sud UR 1582, 1586, 1584, 1588, 1590, 1592, 1598, 1600

Tali UR presentavano leggibilità differenti. La maggior parte era illeggibile: alcune incolte (UR 1635, 1639, 1647, 1582, 1586, 1588, 1590, 1592, 1600), altre recintate e inaccessibili (UR 1637, 1649, 1657, 1659, 1661, 1655, 1598, 1584). Due UR erano poco leggibili: una in quanto occupata da un vigneto semi abbandonato, con vegetazione piuttosto alta tra i filari (UR 1653), l'altra incolta con vegetazione bassa, concentrata in alcuni punti (UR 1645). Tre UR erano ben leggibili in quanto arate (UR 1641, 1643, 1651).

Le segnalazioni bibliografiche **1590** (UR 1598, 1600, 1637) e **1197** (UR 1639) non sono state rintracciate probabilmente a causa delle cattive condizioni di leggibilità e dell'inaccessibilità dei terreni. E' stato invece possibile l'individuazione del tumulo (segnalazione bibliografica **1196**) perché ricadente in un campo arato non recintato (UR 1641).

Il tumulo (sito **5006**, cfr. allegato 2) è stato identificato a ca. 150 m più a nord rispetto alla localizzazione desunta dalla bibliografia, proprio dove l'analisi delle fotografie aeree segnala la presenza di due anomalie sovrapposte (una zona di interesse di origine naturale e un microrilievo di origine naturale/antropica). Quest'ultime sono le sole anomalie ricadenti in questa area a essere state rintracciate.

Nell'area circostante il tumulo, la ricognizione ha permesso l'individuazione del sito **5005** (UR 1641, figg. 5, 6), un'area di spargimento di materiali fittili di epoca ellenistica e romana (cfr. allegato 2), che potrebbe corrispondere alla segnalazione bibliografica **815**, ricadente nel vicino vigneto (UR 1653) ove la ricognizione non ha potuto verificare la presenza dell'evidenza già nota a causa della scarsa leggibilità del terreno.

E' da sottolineare a questo proposito, come già fatto nell'introduzione alla consegna dell'*Analisi bibliografica*, che il simbolo impiegato per la segnalazione bibliografica **815** indica "resti non posizionabili con precisione e dei quali non si conoscono le misure", pertanto non deve sorprendere lo spostamento nel posizionamento del sito.

Rimandi ad altri siti/aree

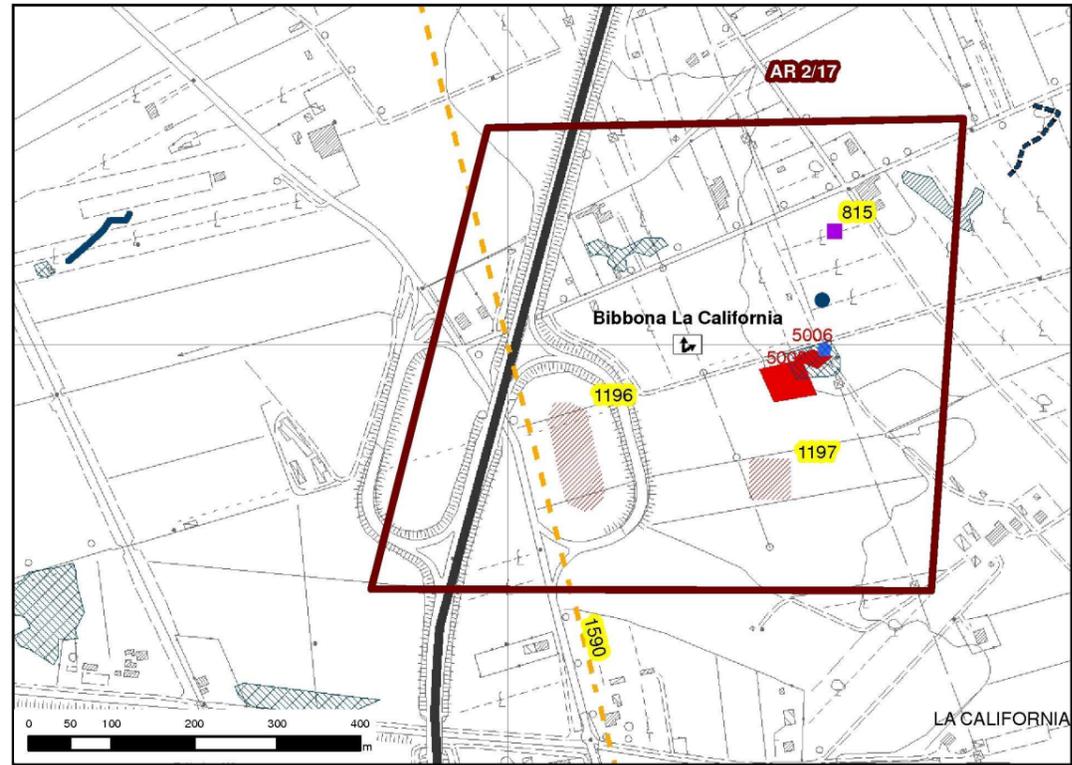


Fig. 1: Area 2/17



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)

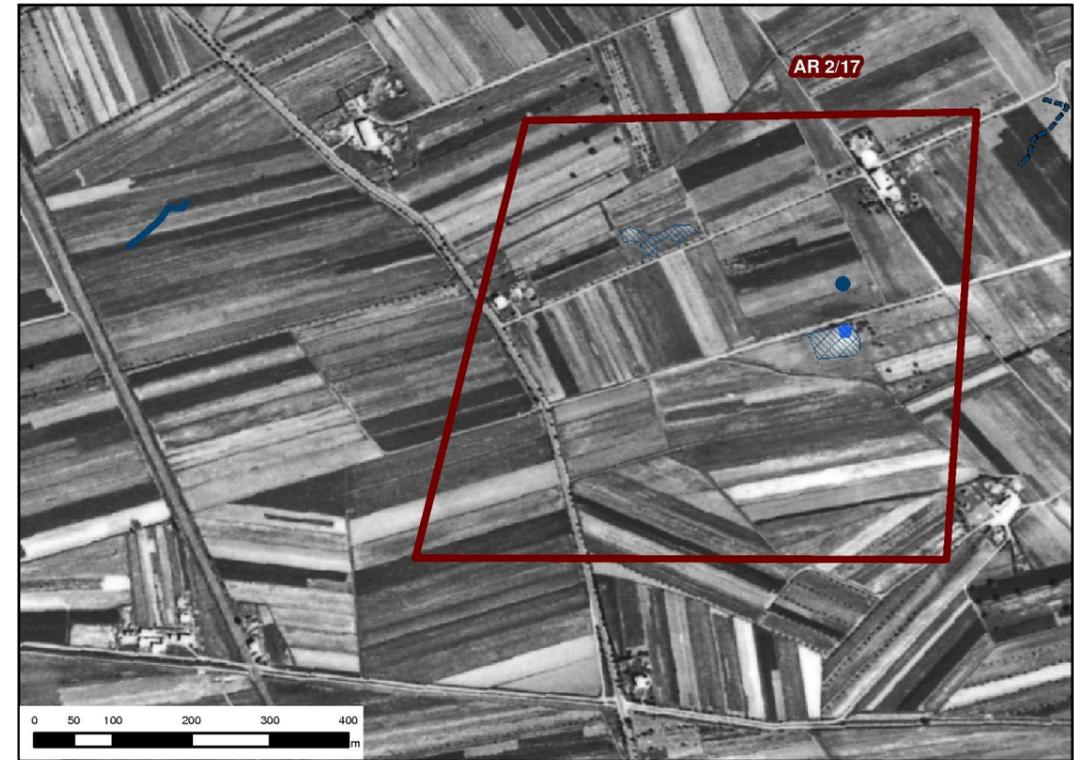


Fig. 3: Fotografia aerea (F. IGM 16, fotogr. 265 del 1954)



Fig. 4: Fotografia aerea (F. IGM 7, fotogr. 1068 del 1996-1997)



Fig. 5: Sito 5005, panoramica da O; sullo sfondo la tomba a tumulo (sito 5006 = segnalazione bibliografica 1197)



Fig. 6: Sito 5005, panoramica da E; sullo sfondo è la SS1 Aurelia

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteria di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

Nella perimetrazione di quest'area sono state comprese presenze piuttosto distanti dal tracciato di progetto. Il motivo attiene al fatto che nell'area è previsto uno svincolo le cui caratteristiche e dimensioni verranno precisate nel progetto esecutivo. Un ulteriore fattore di rischio è rappresentato dall'antico tracciato della via *Aemilia Scauri* che interseca il tracciato di progetto in un punto che non è possibile stabilire con precisione.

Proposte

Una volta stabilito l'ingombro dello svincolo e dei relativi servizi, sarebbe opportuno realizzare una trincea preliminare parallela al tracciato autostradale, lungo il limite esterno dell'area di cui si prevede lo sbancamento, in corrispondenza dell'area a archeologica **1196** e uno sterro cauto sul resto dell'area lungo il tracciato autostradale di progetto, dove previsto lo sbancamento (fig. 7).

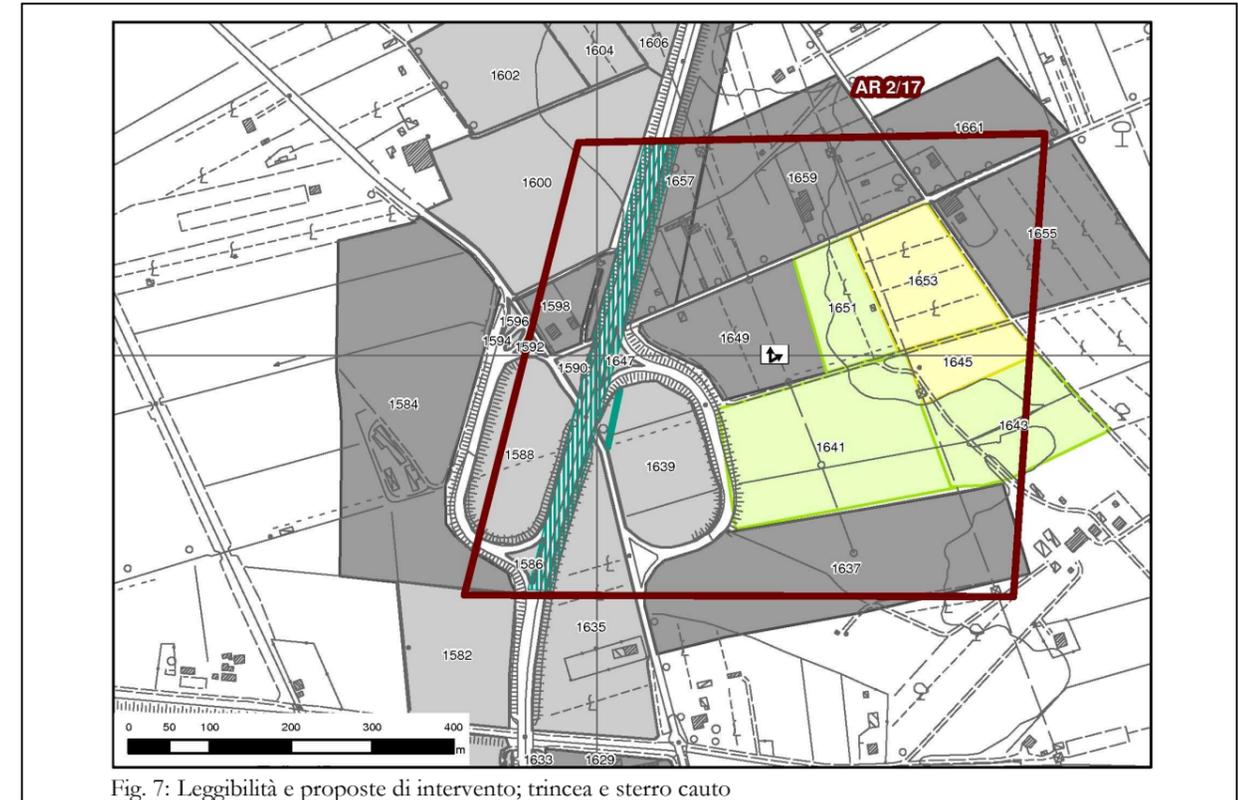


Fig. 7: Leggibilità e proposte di intervento; trincea e sterro cauto

Area di rischio: 2/18 **Lotto:** 2

Localizzazione
Regione: Toscana
Provincia: Livorno
Comune: Cecina
Località: Poderi Palatino (F. IGM 1883, 119 IV, Cecina)
CTR: 294070
Tav. (formato A3): 7
Uso/i del/i suolo/i: l'area è adibita a uso agricolo

Dati e riferimenti bibliografici

Stato giuridico/vincoli

Analisi fotografie aeree

Documenti d'archivio Soprintendenza
Una particolare attenzione è stata espressa dal dott. L. Tondo, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, per l'area di S. Vincenzino (anche se lontana dal tracciato di progetto)

Toponomastica significativa

Analisi di superficie
Survey SIA A12 2005
Le ricognizioni condotte nell'ambito del precedente studio di impatto hanno portato all'individuazione in questa area di due *clusters*:
489T "spargimento di scorie di ferro lungo tutta la superficie del campo", interpretato come "frequentazione"
490T "spargimento molto labile di frammenti fittili costituito da ceramica comune e laterizi", interpretato come "frequentazione"

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010
Sono state sottoposte a ricognizione in questa area tre Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):
corsia verso nord UR 1701, 1699
corsia verso sud UR 1660

Le suddette UR presentavano diverse leggibilità: un campo leggibile in quanto arato (UR 1660), un campo poco leggibile perché ricoperto da erba secca tagliata (UR 1701) e una fascia di terreno incolto

illeggibile (UR 1699).
Con la ricognizione di superficie non è stato rintracciato il *cluster* SIA A12 **489T**, al di fuori di una singola scoria metallica (UR 1701). Non è stato possibile neppure a causa dell'illeggibilità del terreno (UR 1699) rintracciare il *cluster* SIA A12 **490T**; tuttavia, a poca distanza è stata rilevata l'esistenza di un'area di spargimento a bassa densità di frammenti ceramici (sito **5010**, cfr. allegato 2), che potrebbe corrispondere proprio al *cluster* SIA A12 **490T** (fig. 3).
Subito all'esterno della corsia verso sud, il *survey* ha permesso l'individuazione, in un campo arato (UR 1660, fig.4), di un'area di spargimento di materiali fittili di epoca romana frammisti a laterizi moderni e ceramica invetriata ottocentesca (sito **7003**, cfr. allegato 2). Tutte queste testimonianze attestano una frequentazione dell'area, ma i dati non consentono di specificare meglio il carattere.

Rimandi ad altri siti/aree

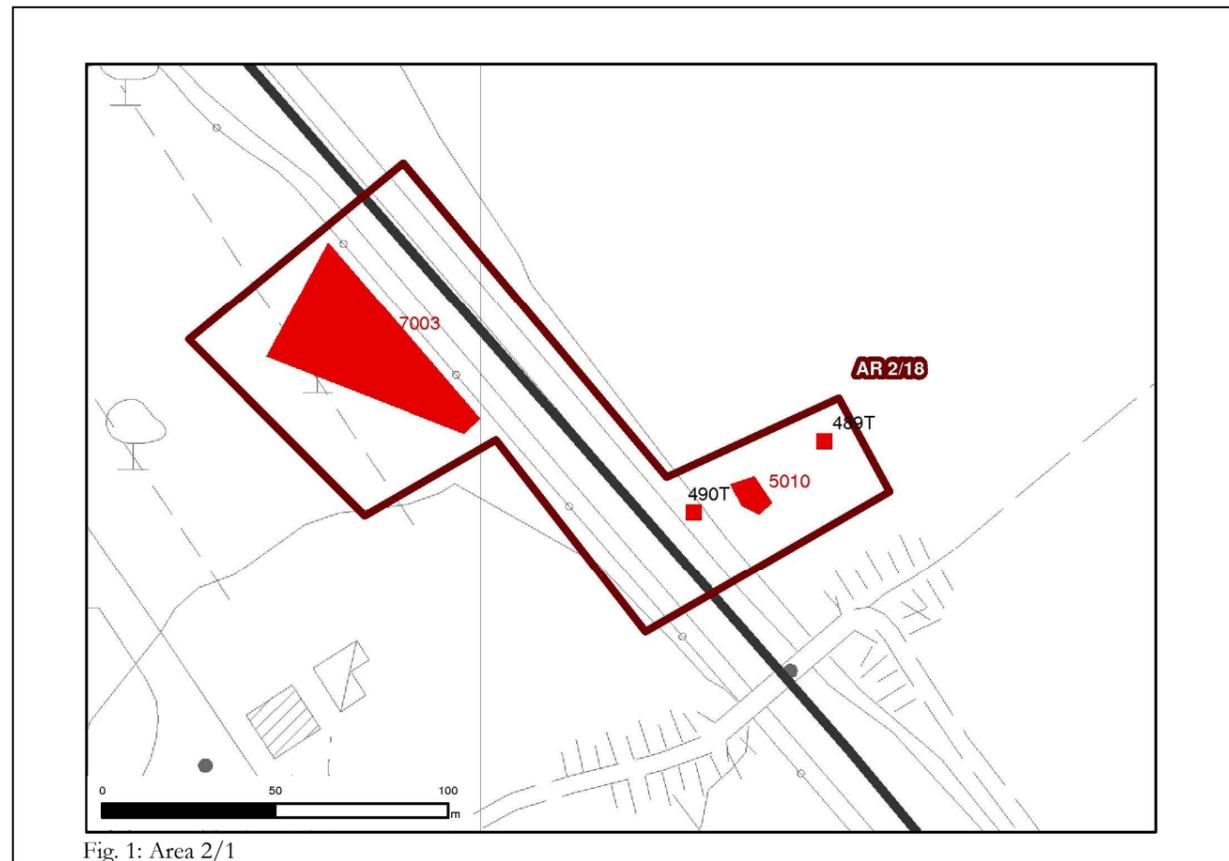


Fig. 1: Area 2/1



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)



Fig. 3: Sito 5010, panoramica da N



Fig. 4: Sito 7003, da NO

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area è stata perimetrata in quanto le ricognizioni effettuate nel precedente *survey* SIA A12 2005 indicano la presenza di scorie di ferro e frammenti fittili.

La ricognizione *CeSTer* ha dato conferma della presenza di una frequentazione, sui due lati della via Aurelia, della quale non è possibile stabilire le caratteristiche.

Proposte

Si ritiene opportuna la realizzazione in questa area di due trincee parallele al tracciato autostradale, lungo il limite esterno dell'area di cui si prevede lo sbancamento, la prima in corrispondenza di una segnalazione SIA A12 2005 sul lato della corsia verso nord, la seconda in corrispondenza del sito 7003 sul lato della corsia verso sud. Inoltre si ritiene opportuno uno sterro cauto sul resto dell'area lungo il tracciato autostradale di progetto, dove previsto lo sbancamento (fig. 5).

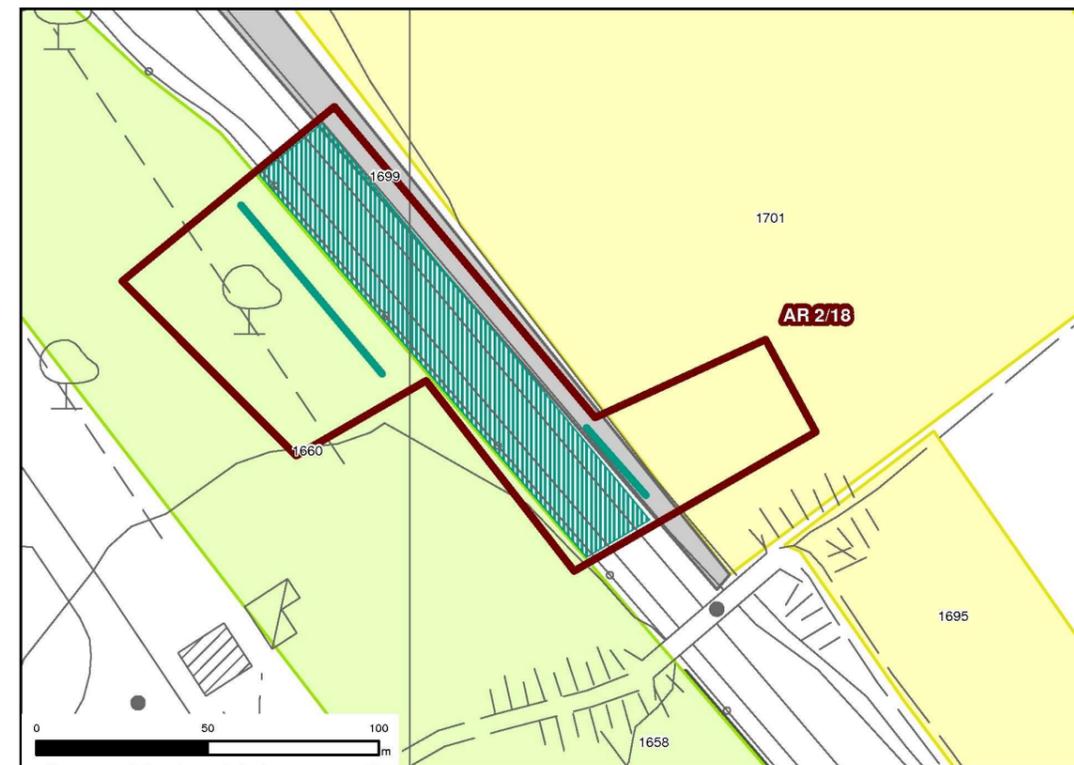


Fig. 5: Leggibilità e proposte di intervento; trincee e sterro cauto

Area di rischio: 2/19 Lotto: 2

Localizzazione

Regione: Toscana
Provincia: Livorno/Pisa
Comune: Cecina/Riparbella
Località: Acqueria (F. IGM 1939,119 IV NO, Cecina)
CTR: 294070
Tav. (formato A3): 5/8
Uso/i del/i suolo/i: l'area è adibita a uso agricolo

Dati e riferimenti bibliografici

Stato giuridico/vincoli

Analisi fotografie aeree

Documenti d'archivio Soprintendenza

Toponomastica significativa

Acqueria

Analisi di superficie

Sopralluogo CeSTer dic. 2009
Nel corso dei sopralluoghi effettuati dal CeSTer nel dicembre 2009 è stata individuata una vasta area di spargimento di materiale ceramico ed edilizio (sito **1006**; cfr. allegato 2), solo in parte riferibile all'età romana.

Survey condotto dal CeSTer sett. 2010
Sono state sottoposte a ricognizione in questa area diciotto Unità di Ricognizione (UR, cfr. allegato 2):
corsia verso nord UR 1727, 1737, 1739, 1743, 1741, 1747, 1749, 1751, 1753, 1745, 1757
corsia verso sud UR 1686, 1688, 1690, 1692, 1694, 1696, 1698

Tali UR presentavano differenti leggibilità. La maggior parte era illeggibile: alcune incolte (UR 1727, 1753, 1745, 1757, 1690, 1692) altre inaccessibili perché occupate da proprietà private recintate (UR 1751, 1694), da binari ferroviari (UR 1739), da fitta sterpaglia impenetrabile (UR 1741), da un fossato (UR 1743). Quattro UR erano poco leggibili per la presenza di coltivazioni che ne ricoprivano in parte i terreni (UR 1737, 1747, 1686, 1688). Tre campi risultavano leggibili in quanto arati (UR 1749, 1696, 1698).

Nei tratti ove il terreno era leggibile (UR 1696, 1698) è stato riconosciuto il sito **1006** (figg. 3, 4): un'area di spargimento di materiali da costruzione di età romana frammentati a frammenti di epoche

diverse.

Rimandi ad altri siti/aree

A ca. 350 m dal limite sud dell'area di rischio è il sito **5004** (figg. 5, 6) individuato nel corso della ricognizione CeSTer (sett. 2010), un'area di spargimento di materiali edilizi di periodi differenti frammentati a frammenti di maiolica moderna (cfr. allegato 2); queste caratteristiche fanno pensare a terreno di riporto, inoltre tale sito non è stato inserito in un'area di rischio in quanto tra esso e il tracciato autostradale è presente una proprietà privata. L'edificio abitato e frequentato ricade a breve distanza dal tracciato.

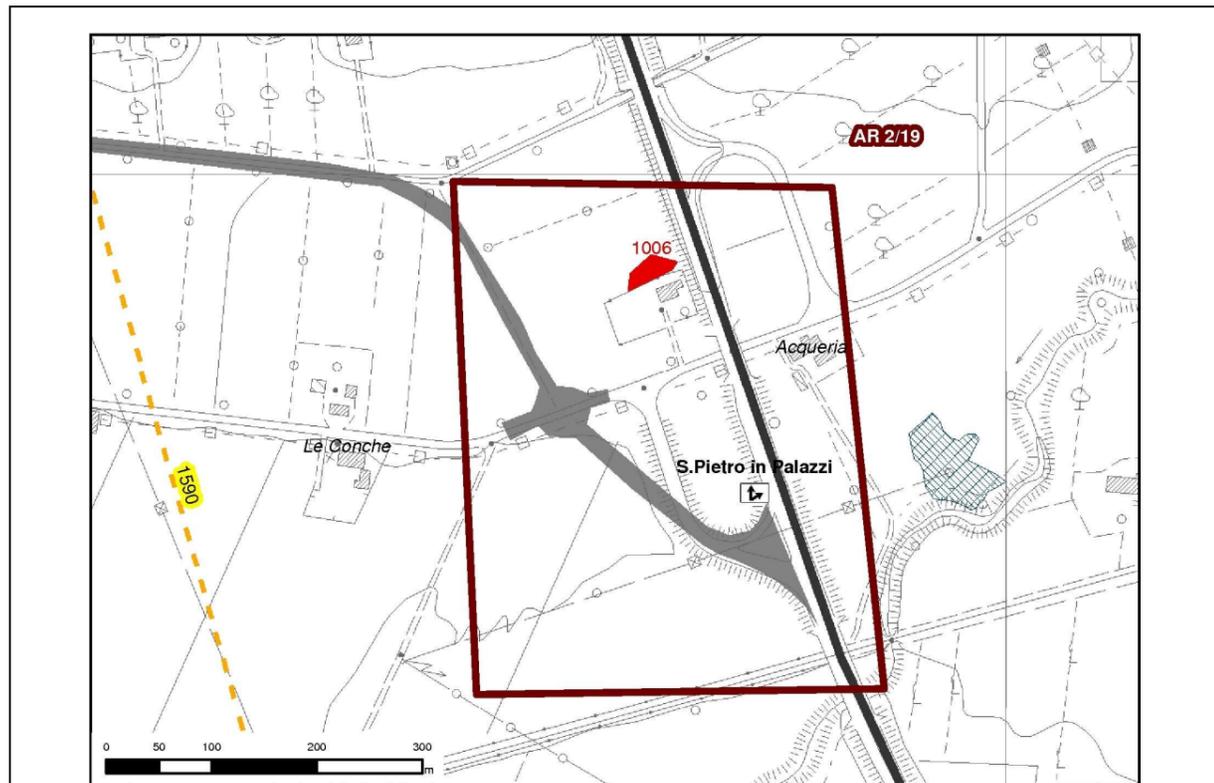


Fig. 1: Area 2/1



Fig. 2: Panoramica dell'area da satellite (Google Maps)



Fig. 3: Sito 1006, panoramica da O



Fig. 4: Sito 1006, panoramica da SO



Fig. 5: Sito 5004, panoramica da O



Fig. 6: Sito 5004, panoramica da E

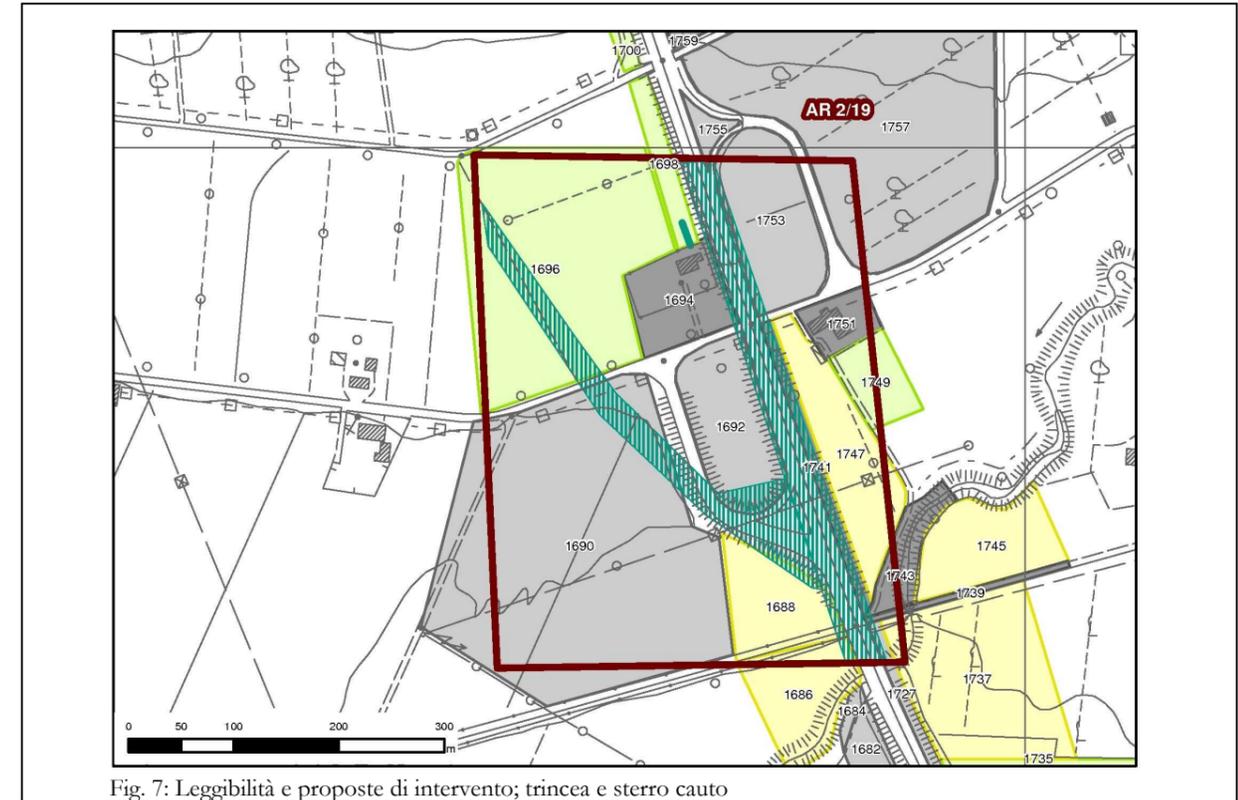


Fig. 7: Leggibilità e proposte di intervento; trincea e sterro cauto

Osservazioni conclusive e proposte di intervento

Criteri di perimetrazione dell'area di rischio e valutazione dei ritrovamenti

L'area è stata perimetrata per la presenza del sito **1006**, individuato nel corso dei sopralluoghi effettuati dal *CaSTer* nel dicembre 2009 in prossimità del tracciato di progetto. Le caratteristiche dell'area di spargimento **1006**, non dissimili da quelle ricordate per il sito **5004** nei *Rimandi ad altri siti/aree*, avrebbero fatto propendere a considerare quest'area come terreno di riporto.

Due elementi però inducono a segnalarla: a) la pessima leggibilità dei terreni, che non permette alcuna valutazione; b) la coincidenza con uno svincolo e l'aggancio alla viabilità secondaria che fa prevedere interventi più estesi.

A seguito di tali considerazioni vengono formulate alcune proposte.

Proposte

Sarà necessario realizzare una trincea parallela al tracciato auto stradale, lungo il limite esterno dell'area di cui si prevede lo sbancamento, in corrispondenza del sito **1006** e uno sterro cauto sul resto dell'area interessata dal tracciato e dallo svincolo di progetto, dove sia previsto lo sbancamento (lato corsia verso nord, oppure lato corsia verso sud o su entrambi i lati) (fig. 7).

Elementi di progetto

-  tracciato di progetto
-  svincoli
-  servizi, viabilità secondaria, ecc.

Analisi cartografia storica

-  toponimi IGM utili a un orientamento geografico della tavola
-  toponimi IGM significativi dal punto di vista archeologico

Serie numeriche utilizzate

-  aree note da ricognizione di superficie
-  resti archeologici noti da bibliografia
-  SIA A12 (Lazio)
-  SIA A12 (Toscana)
-  Unità di Ricognizione (UR)

Aree con resti archeologici noti da bibliografia (CeSTer)

-  parchi archeologici e/o naturalistici
-  area con resti posizionabili con precisione e dei quali si conoscono le misure
-  resti "isolati" posizionabili con precisione
-  resti non posizionabili con precisione e dei quali si conoscono le misure
-  resti non posizionabili con precisione e dei quali non si conoscono le misure
-  resti "isolati" non posizionabili con precisione
-  tracce lineari (tratturi, strade antiche, linee di costa, tracce di centuriazione)
-  ipotetici tracciati viari antichi

SIA A12

-  analisi foto aeree
-  archivio e/o comunicazione della Soprintendenza
-  ricognizione
-  vincolo archeologico puntuale
-  vincolo archeologico areale

Survey (CeSTer)

-  siti noti da ricognizione di superficie
- Unità di Ricognizione (UR)**
-  arato
-  leggibile
-  non leggibile
-  inaccessibile

Analisi foto aeree (CeSTer)

Anomalie di origine naturale

-  macchie circolari
-  punti di scavo
-  zone di interesse
-  zone umide

-  corso del fiume anastomizzato
-  tracce
-  tracce di umidità

-  zona con macchie circolari
-  zona di interesse
-  zona umida

Anomalie di origine antropica

-  punti di scavo
-  zone di interesse

-  tracce di umidità

-  aree di scavo
-  zone di interesse

Anomalie di origine naturale/antropica

-  microrilievo
-  punti dubbi

-  affioramenti
-  solchi

-  zona con microrilievo
-  zona di interesse

Aree di Rischio (CeSTer)

-  perimetrazione Aree di Rischio

Proposte d'intervento

-  trincea
-  sterro cauto

CUS-Carta uso dei suoli - Regione Lazio - Regione Toscana

Legenda (tav. 4-55)

 Aeroporti	 Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli
 Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	 Discariche
 Aree a ricolonizzazione artificiale	 Discariche e depositi di cave, miniere, industrie e collettivit... pubbliche
 Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione	 Fiumi, torrenti e fossi
 Aree a vegetazione sclerofilla	 Frutteti e frutti minori
 Aree aeroportuali ed eliporti	 Insediamenti degli impianti tecnologici
 Aree agroforestali	 Insediamento commerciale
 Aree al di l... del limite delle maree pi— basse	 Insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati
 Aree archeologiche	 Insediamento industriale o artigianale con spazi annessi
 Aree con vegetazione rada	 Lagune, laghi e stagni costieri
 Aree estrattive	 Oliveti
 Aree industriali o commerciali	 Paludi interne
 Aree percorse da incendi	 Paludi salmastre
 Aree portuali	 Pioppeti, saliceti, altre latifoglie
 Aree prevalentemente occupate da coltura agraria con presenza di spazi naturali importanti	 Prati stabili
 Aree sportive e ricreative	 Reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia
 Aree verdi urbane	 Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori
 Bacini con prevalente altra destinazione produttiva	 Risaie
 Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui	 Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
 Bacini d'acqua	 Saline
 Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive	 Seminativi in aree irrigue
 Boschi di conifere	 Seminativi in aree non irrigue
 Boschi di latifoglie	 Sistemi culturali e particellari
 Boschi misti	 Spiagge, dune e sabbie
 Brughiere e cespuglieti	 Suoli rimaneggiati ed artefatti
 Campeggi, strutture ricettive a bungalows o simili	 Superfici a copertura erbacea densa
 Cantieri e spazi in costruzione e scavi	 Tessuto urbano continuo
 Cespuglieti ed arbusteti	 Tessuto urbano continuo e denso
 Cimiteri	 Tessuto urbano continuo mediamente denso
 Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue	 Tessuto urbano discontinuo
 Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue	 Tessuto urbano rado e nucleiforme
 Colture temporanee associate a colture permanenti	 Tessuto urbano sparso
 Corsi d'acqua, canali e idrovie	 Uliveti
	 Vigneti

